QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 42-042 al 42-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 13 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 62
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-990, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 330 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20726): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In pericolo il franco francese

Nell'inaugurare ier l'altro la Fiera di Francoforte il ministro germanico dell'Economia, Erhard, disse fra l'altro che, purtroppo, alcuni Paesi mantenevano « con preoccupanti artifici » il corso delle rispettive monete ad un livello più alto del loro effettivo potere d'acquisto. Ciò causava scompiglio un poco dovunque; fra l'altro all'economia monetaria germanica.

L'allusione alla delicata situazione del franco francese è evidente. Il franco, infatti, nel quadro delle valute appartenenti ai Paesi europei è la moneta più debole. Il governo francese, anzi, proprio in queste settimane, è impegnato in una incerta e dura battaglia affinché un certo indice dei prezzi al minuto non scatti di due decimi di punto. Così hanno origine taluni provvedimenti che l'Erhard giudica « artificiosi ». Ma si potrebbe forse scegliere una via diversa? Si potrebbe abbandonare il franco francese alla sua sorte quando ancora la situazione politica internazionale è tanto incerta? Per sciogliere questo interrogativo dobbiamo risalire ad un'analisi delle difficoltà economiche presenti della Francia.

Punto primo. Oggi che finalmente i conti sono chiusi si può scrivere che il disavanzo commerciale francese si è quadruplicato nel '56 rispetto al '55. Le importazioni sono aumentate, in valore, di un buon 20%, fra l'altro per i maggiori fabbisogni bellici. Le esportazioni, invece, sono rimaste a livello invariato. Qui si riscontra la prima difficoltà economica della Francia, poiché lo sbilancio commerciale si è ripercosso sulla bilancia dei pagamenti, la quale, a sua volta, durante il '56 è stata in forte « deficit ». Lo scorso anno (basti questa cifra) la vicina repubblica ha perduto circa 800 milioni di dollari, traendoli dalle sue riserve in divisa. Ora, quantunque le sue disponibilità in valuta forte rimangano considerevoli (si stimano oggi a 2600 milioni di dollari, considerati anche i crediti aperti dal Fondo monetario internazionale) è diffuso il timore che esse, continuando l'esodo di valuta al ritmo solito, si possano logorare nel giro di poco più di un anno.

Punto secondo. In dipendenza degli sgravi fiscali in favore dei meno abbienti, oppure di quelli introdotti per frenare l'ascesa dei prezzi nonché, sostanzialmente, a causa delle maggiori spese belliche per la crisi nel Nord Africa e per l'avventura di Suez, il disavanzo nel bilancio francese di competenza rimane elevato. Elevatissimo è poi il fabbisogno della Tesoreria. Si stima che il Tesoro dovrà attingere quest'anno sul mercato nuovo risparmio per 1600 miliardi di franchi, con un aumento di 500 miliardi di franchi sul fabbisogno registrato durante il passato esercizio. In linea di fatto si è appena chiuso con un lusinghiero successo il prestito Ramadier che già, proprio in questi giorni, sono emessi i primi Buoni del Tesoro 5% 1957, ad ammortamento in dieci anni, premi di rimborso variabili secondo i corsi delle azioni, esoneri fiscali e via elencando.

In queste condizioni succede in Francia ciò che capiterebbe ovunque. Si ha timore di nuovi aumenti nei prezzi, preoccupazioni per nuove imposte (sui plusvalori borsistici, sui profitti monetari da operazioni in oro, ecc.); si accumulano scorte speculative; si manifesta fuga di capitali: in ultima analisi aumentano i prezzi. Così, durante il '56 i prezzi all'ingrosso in Francia sono aumentati del 4,8 per cento; ed i prezzi al minuto non di certo in misura percentuale inferiore.

Ciò, però, non sempre appare dagli indici ufficiali. Anzi l'indice ufficiale dei prezzi al minuto, calcolato per il Dipartimento della Senna, sui corsi dei 213 articoli che ogni francese conosce ormai a menadito, palesa negli ultimi dodici mesi un aumento inferiore al 2%; pari, infatti, questo indice a 146,2 nel dicembre '55, esso era a quota 148,1 nel dicembre '56. E su di esso il governo francese ha, per l'appunto, impegnato in queste ultime settimane la sua ardua battaglia per la difesa del franco.

Perché? Tutti lo sanno in Francia. Se il fatidico indice toccherà quota 149,1, si avrà un nuovo scatto della scala mobile, colà avente un raggio ben più ampio di quello che non si registri da noi. Aumenteranno molte rimunerazioni in virtù di legge o di contratti; altre aumenteranno per simpatia; si avranno aumenti nei prezzi liberi; variazioni nei prezzi bloccati; quindi, forse, avrà inizio quella rincorsa infernale prezzi-salari che suol precedere una marcata svalutazione monetaria. Il governo francese si batte perché ciò non succeda. Non esita ad adottare misure che all'interno ed all'estero sono giudicate « artificiose ». Ma (chiediamocelo francamente) qual governo agirebbe diversamente in consimili circostanze? Quale non si industrierebbe di arrestarsi su di un piano inclinato, che non si sa dove possa condurre?

Piuttosto si deve subito aggiungere che le sorti di questa dura battaglia ancor oggi rimangono molto incerte. L'indice dei prezzi al minuto che governa la scala mobile francese era giunto, nel febbraio scorso, a 148,9. Ci si batte, dunque, con le spalle al muro. La normalizzazione del traffico attraverso Suez, i maggiori rifornimenti petroliferi che ribassano i corsi delle grandi materie prime sul mercato internazionale aiutano il governo francese. Ma sono contro la sua politica monetaria, ancora per parecchie settimane, i fattori stagionali che sospingono verso l'alto, ad esempio, gli ortofrutticoli: può bastare una grave e durevole perturbazione atmosferica che incida sugli approvvigionamenti dei mercati al minuto per far perdere al governo francese la sua partita.

Auguriamoci che ciò non avvenga. La stabilità del franco interessa in primo luogo i francesi, ma pure tutti noi, che partecipiamo ormai a quella Piccola Europa che in queste settimane si va faticosamente modellando.

Ferdinando di Fenizio

CONTINUANO I SANGUINOSI ATTACCHI DEI "VOLONTARI" EGIZIANI

Nasser arma gli arabi lungo i confini con Israele

Il governo di Gerusalemme non accetta amministratori del Cairo a Gaza - Ben Gurion esorta le Nazioni Unite a fare rispettare gli accordi - Riprese a Tel Aviv le esercitazioni antiaeree - Automezzi dell'ONU con altoparlanti raccomandano la calma

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 12 marzo.

« Esplosiva e densa di torbidi presagi e di rischi di guerra » viene definita dalla stampa israeliana la situazione nella striscia di Gaza. I giornali reclamano dal governo energiche misure per contrastare il ritorno di autorità egiziane in quella regione e chiedono con insistenza che l'ONU intervenga a bloccare le « provocazioni dei terroristi egiziani ».

Interpretando lo stato d'animo generale, il quotidiano Jerusalem Post ha scritto: « Israele si trova a fronteggiare una tensione esplosiva, forse più esplosiva di quella che precedette e determinò la campagna del Sinai ».

Contingenti di truppa sono stati mandati a rinforzare le guarnigioni di vigilanza, che i coloni israeliani hanno già organizzato lungo il confine con Gaza; una catena di postazioni di mitragliatrici è in corso di piazzamento a breve distanza da quella frontiera.

A Tel Aviv sono state riprese da stamane le esercitazioni di difesa antiaerea. Esercitazioni analoghe sono in programma per i prossimi giorni negli altri maggiori centri. L'atmosfera è ridiventata pericolosamente pesante.

Le notizie che filtrano dalla striscia di Gaza e gli eccitati comunicati che vengono trasmessi da Radio Cairo (la quale reclama senza altri indugi lo sgombero delle forze dell'ONU da quella regione e accusa il corpo di polizia internazionale di agire « nell'interesse dell'imperialismo ») contribuiscono ad alimentare una tensione che si fa sempre più aspra.

Anche durante la scorsa notte si sono ripetuti gli attacchi di terroristi arabi contro le fattorie israeliane di confine. La stampa israeliana accusa le forze dell'ONU di « incapacità » e di « debolezza » nei confronti del terrorismo arabo.

Bloccati nei centri principali della striscia di Gaza dalla reazione delle forze dell'ONU, gli attivisti nasseriani possono però manovrare senza apprezzabili impedimenti nei villaggi e lungo il confine. Automezzi dell'ONU, muniti di altoparlanti, vanno esortando la popolazione araba ad astenersi da dimostrazioni ed a collaborare col governo militare insediato dalle Nazioni Unite.

Profughi giunti in terra israeliana affermano che squadre di attivisti minacciano coloro che accolgono queste esortazioni. Stasera hanno trovato riparo in varie fattorie di confine donne e bambini arabi, che hanno riferito di aver avuto gli uomini parte uccisi e parte sequestrati da gruppi di terroristi.

Con evidenti intenzioni propagandistiche, i nazionalisti egiziani hanno organizzato oggi a Gaza solenni funerali ad un arabo che durante la tempestosa dimostrazione domenica scorsa dinanzi al Comando dell'ONU rimase gravemente ferito e morì poco dopo. Era stato disposto un massiccio servizio di vigilanza per impedire che da quel funerale scaturisse la scintilla di un'altra drammatica manifestazione filo-egiziana.

Il governo di Israele ha ribadito oggi, formalmente, la sua opposizione al ripristino dell'amministrazione egiziana a Gaza. Per annunciare questa decisione, il governo israeliano ha preso lo spunto dal fatto che, secondo attendibili segnalazioni, le autorità del Cairo si accingono a mandare domani, in quel settore, un « Comitato di collegamento » agli ordini del generale Amin Helmy.

« Noi — ha detto il portavoce del Ministero degli Esteri israeliano — teniamo a far presente ancora una volta che la striscia di Gaza deve restare sotto esclusivo controllo, militare e amministrativo, delle forze dell'ONU. E ciò sino a quando una soluzione definitiva sarà stata raggiunta fra Israele ed Egitto ».

Da Gaza segnalano, ha aggiunto il portavoce, un incalzare di sabotaggi, miranti a rendere inoperante il controllo delle forze dell'ONU. Ed ha precisato che, fra l'altro, risultano essere stati tagliati alcuni cavi telefonici, e che armi sono state distribuite dai « fedayeen » — i terroristi egiziani — alla popolazione lungo il confine con Israele.

Secondo notizie non confermate ancora ufficialmente, il primo ministro israeliano Ben Gurion avrebbe convocato d'urgenza i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti e della Francia a Gerusalemme, ricevendoli separatamente. Con i due diplomatici, Ben Gurion avrebbe discusso la grave situazione determinatasi a Gaza.

a. p.

Questi aerei schierati sulla pista principale dell'aeroporto del Cairo sono gli aviogetti russi « Mig 17 » di recentissima fabbricazione. Un alto ufficiale di Nasser ha detto che l'aviazione egiziana, grazie ai reattori sovietici, è di nuovo in piena efficienza (Telefoto)



Un arabo ferito durante le dimostrazioni a Gaza viene issato sull'ambulanza (Telefoto)

Un appello degli Stati Uniti a «tutte le parti interessate»

Il monito rivolto soprattutto a Nasser - La stampa chiede maggiore "decisione" verso il dittatore - L'inviato di Eisenhower parte per il Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 marzo.

Gli Stati Uniti continuano ad assumere un atteggiamento di « attesa » nei confronti degli avvenimenti nel Medio Oriente. Gli osservatori politici di Washington non nascondono la loro preoccupazione, ma al Dipartimento di Stato si ritiene che una presa di posizione troppo netta, che forzasse la situazione in questo momento, potrebbe finire per comprometterla maggiormente.

« Il Governo degli Stati Uniti segue attentamente gli sviluppi della situazione del Medio-Oriente rispetto tanto alla striscia di Gaza quanto al Canale di Suez. Gli Stati Uniti hanno consistentemente ed energicamente appoggiato la parte avuta dall'ONU in questi problemi, ed in particolare nella funzione delle Forze delle Nazioni Unite e nei loro tentativi di ristabilire condizioni di tranquillità. Noi speriamo che tutte le parti interessate continueranno a cooperare con l'ONU e con le sue istituzioni negli sforzi di conservare la pace e la tranquillità in tutta la zona ».

Questa la posizione ufficiale del Dipartimento di Stato quale è stata delineata stamane dal portavoce Lincoln White, il quale, pur senza commentare alcun problema specifico venutosi a determinare in queste ultime quarantott'ore, ha lasciato intendere che l'appello a « tutte le parti interessate » è chiaramente rivolto all'Egitto in quanto ad esso spetta oggi tener fede alle assicurazioni date, sia pure privatamente, al Segretario generale delle Nazioni Unite ed indirettamente al governo americano, in base alle quali è stato possibile ottenere il ritiro delle truppe israeliane.

Fino ad oggi, viene ripetutamente assicurato al Dipartimento di Stato, non è giunta nessuna comunicazione né diretta né indiretta (cioè non attraverso i normali canali diplomatici, e non attraverso la delegazione americana all'ONU) sulle intenzioni egiziane per Gaza e per Suez.

Nella schermaglia svoltasi oggi con particolare sottigliezza tra i giornalisti e l'enigmatico mr. White è stato possibile tuttavia trarre alcune conclusioni da quello che egli non ha detto, più che dal poco che ha detto. Così, interrogato se gli Stati Uniti fossero ancora dell'avviso che l'Egitto « ha il diritto di amministrare Gaza », egli ha risposto col solito no comment.

Domattina il presidente Eisenhower nella sua conferenza stampa settimanale avrà certamente modo di mettere a punto, se verrà fatto, gli intendimenti della politica americana su questi nuovi sviluppi. Intanto, quasi ad una voce la stampa invoca la « maniera forte » da usare nei confronti di Nasser che, come scrive il *New York Times*, « sfida le Nazioni Unite ».

La stampa americana chiede che gli Stati Uniti che hanno preso l'iniziativa nel negoziare il ritiro delle forze israeliane, assuma ancora una volta una posizione ferma e decisa in seno all'ONU per impedire che un « dittatore » imponga la sua volontà alla comunità internazionale.

Anche il senatore Lyndon Johnson, capo della maggioranza democratica, ha fatto appello sia all'Egitto sia ad Israele, perché siano evitate nuove crisi, affermando che le annunciate intenzioni dell'Egitto a Gaza sono fonte di grande preoccupazione. Johnson ha detto che gli avvenimenti nel Medio Oriente sono stati anche discussi ieri dal Presidente con i *leaders* repubblicani e democratici; per domani è convocato il Consiglio di sicurezza nazionale per evitare, comunque, qualsiasi senso di allarme, la Casa Bianca dichiara che si tratta di riunioni di ordinaria amministrazione, nella speranza che il Presidente possa ancora prendersi alcuni giorni di vacanza in Florida, prima dell'incontro con Macmillan.

Sempre nel quadro della situazione mediorientale, non si nega al Dipartimento di Stato che, secondo rapporti confidenziali giunti a Washington in queste ultime settimane, sarebbero continuati e continuerebbero gli invii di armi sovietiche in Egitto ed in Siria. Se sarà possibile, come sembra non sia escluso, avere prove irrefutabili di tali invii, gli Stati Uniti non mancherebbero di portare la questione dinanzi all'ONU.

E' partito oggi per un viaggio, che lo porterà in diciotto Paesi del Levante (con le prime tappe Libano, Libia e Turchia), l'inviato speciale del Presidente, ex-deputato James Richards, che ha il compito di spiegare gli scopi, i limiti ed il funzionamento della nuova politica americana per il Medio Oriente, ossia della « dottrina Eisenhower ».

Richards ha sottolineato che le conversazioni avranno luogo soltanto con quei Paesi che ne dimostreranno il desiderio e che egli « non tenterà di imporre le sue opinioni agli altri ». Le notizie provenienti dai vari Paesi che Richards visiterà lasciano prevedere che egli sarà generalmente bene accolto. In Egitto ed in Siria, Richards non incontrerà presumibilmente grande favore, se pure i due Paesi rientrino, a quanto risulta, nell'itinerario prestabilito.

Vice

Ansia in Inghilterra per l'atteggiamento egiziano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 marzo.

Il governo britannico ha oggi date istruzioni al suo rappresentante alle Nazioni Unite affinché si accerti presso il segretario generale Hammarskjoeld quali siano i termini precisi dell'accordo da lui preso con il governo egiziano, per l'occupazione della striscia di Gaza da parte delle Nazioni Unite, seppure sono stati presi accordi speciali in materia. Londra, in altre parole, cerca di tenere per ora, di fronte alla nuova crisi nel Medio Oriente, un atteggiamento di attesa.

Questa tesi è tuttavia accompagnata da un comprensibile senso di allarme; il governo britannico sa perfettamente che Israele, dopo aver accettato la penosa decisione di abbandonare la striscia di Gaza, non è disposta a tollerare alcun gesto provocatorio egiziano. La pressione popolare potrebbe fatalmente costringere da un momento all'altro il governo di Gerusalemme a rioccupare militarmente una zona che Nasser intende usare per danneggiare Israele con le sue azioni di pattuglia.

L'indignazione della stampa britannica per l'azione di Nasser è grande ma nello stesso tempo si ha l'impressione che essa sia parzialmente attenuata da due elementi importanti; il primo, squisitamente politico, è il fatto che — come osserva il *Times* — le Nazioni Unite hanno mantenuto un atteggiamento di tale debolezza verso l'Egitto da facilitare in un certo senso la sfida di Nasser. L'altro elemento puramente psicologico è il fatto che l'oleodotto di Siria ha ripreso a funzionare proprio ieri e che il Canale di Suez, a quanto si annunzia questa sera, potrà essere completamente sgombro per il 10 aprile ossia con molto anticipo sul previsto. La Gran Bretagna, pur mantenendo intatta la sua ostilità personale e la ripugnanza per i metodi politici di Nasser non dimentica che è ora necessario giungere con lui ad una qualche forma di accordo.

r. a.

Nel Canale fra un mese navi da 10 mila tonnellate

Riattivato uno degli oleodotti

Ismailia, 12 marzo.

Il gen. Raymond Wheeler, che dirige lo sgombero del Canale per conto delle Nazioni Unite, ha dichiarato che entro il 10 aprile prossimo le operazioni di ricupero saranno terminate. Per quella data il Canale sarà navigabile alle navi sino a diecimila tonnellate di stazza. Oggi hanno avuto inizio i lavori per la rimozione del relitto del rimorchiatore « Edgar Bonnet », che rappresenta l'ultima ostruzione alla ripresa della navigazione.

Alle 5 di stamane il petrolio è riaffluito nei serbatoi della « Irak Petroleum Company » di Banyas, il porto siriano cui fa capo uno degli oleodotti riattivati dopo 128 giorni di interruzione. Il flusso del combustibile è per ora ridotto al 40 per cento della media giornaliera del periodo precedente il sabotaggio.

Il petrolio verrà convogliato nelle grandi cisterne della « Irak Petroleum Company » in attesa che giungano le petroliere per il trasporto in Europa. Alla fine di questa settimana o, al più tardi al principio della prossima, riprenderà a funzionare anche l'oleodotto che collega i giacimenti di Kirkuk con il porto libanese di Tripoli.

CONCLUSO A BERLINO UN PATTO MILITARE

400 mila soldati russi restano nella Germania Est

Il Ministro degli Esteri Gromyko ed il maresciallo Zukov firmano in nome del Cremlino - Le ventidue divisioni sovietiche cessano di essere "occupanti" per diventare "alleate"

(Dal nostro corrispondente)
Berlino, 12 marzo.

Nella « Sala di marmo » del Palazzo del Governo della Germania comunista e sotto gli obiettivi della televisione, i ministri russi Gromyko e Zukov, che dirigono rispettivamente gli Affari Esteri e la Difesa dell'URSS, hanno firmato oggi a Berlino con i loro colleghi della Repubblica tedesca orientale un trattato riguardante lo stanziamento delle truppe russe nella Germania comunista.

Il testo del documento non è stato rivelato, per ora. Tuttavia, in forma ufficiosa, si è potuto apprendere che l'accordo conferma la permanenza di 400 mila soldati russi (22 divisioni) nel Paese satellite, fra l'Elba e l'Oder. Le truppe sovietiche resteranno nella zona della Germania orientale fino a quando il governo di Bonn farà parte della NATO (Alleanza Atlantica).

Un portavoce del Ministero degli Esteri tedesco ha dichiarato che l'accordo ha lo scopo di impedire « attacchi » contro la Germania orientale e contro il « blocco comunista ».

Il trattato concede tuttavia alla Germania comunista alcune soddisfazioni formali: viene estesa la giurisdizione legale tedesca sui soldati sovietici nel caso di reati di carattere extra-militare; inoltre sono state concordate alcune limitazioni all'uso della proprietà privata da parte delle truppe sovietiche. I russi si sono altresì impegnati a tenere informate le autorità tedesche sui movimenti dei propri reparti militari.

I sovietici firmarono un analogo trattato con la Polonia, il 17 dicembre dello scorso anno. Ma soprattutto nel caso della Germania comunista è lecito dubitare sull'effettiva indipendenza germanica di fronte ai piani e alle decisioni dei comandanti militari sovietici.

Le 22 divisioni russe dislocate nella Germania orientale costituiscono il più forte nucleo dello schieramento sovietico nei Paesi satelliti. Esse rappresentano la più pericolosa forza di urto contro gli apprestamenti difensivi della Nato. I reparti dell'URSS nella Germania comunista dispongono dei più moderni cannoni, carri armati e aerei sovietici. Diverse divisioni sono autotrasportate con mezzi celeri, per una rapida avanzata in caso di guerra.

In attesa di conoscere il testo ufficiale degli accordi, alcuni commentatori politici intravedono nel nuovo patto un [illegible] sganciamento della Germania comunista dal controllo militare di Mosca che da assoluto diverrebbe relativo; da occupanti le 22 divisioni sovietiche diventerebbero « alleate ». Ma in sostanza la presenza delle truppe sovietiche conferma che Mosca considera la Germania comunista il caposaldo militare da cui far pesare sulla Germania di Adenauer e sulla NATO la minaccia di un attacco.

A tarda sera, durante un ricevimento offerto dal primo ministro Grotewohl, Zukov ha dichiarato: « I circoli imperialistici intendono continuare la politica della forza e della guerra fredda e spingere quindi il mondo verso uno spaventoso conflitto ».

A sua volta Gromiko ha lamentato che le ripetute proposte russe per il disarmo e la messa al bando delle armi atomiche non siano state prese in considerazione dagli occidentali. Accolte che fossero — ha detto — queste proposte scongiurerebbero il pericolo di nuovi conflitti in Europa, mutando radicalmente la situazione internazionale. Va tuttavia ricordato che finora la Russia non ha aderito alle proposte occidentali di un disarmo controllato, né al piano di ispezioni aeree suggerito da Eisenhower. L'URSS parla di disarmo, ma non accetta il principio del totale controllo reciproco sul rispetto dei patti.

La notizia della firma del Patto non ha suscitato sorpresa nè emozione nella Germania occidentale. Il governo di Bonn vede confermata la sua tesi che la Germania comunista non è uno Stato ma un territorio tedesco occupato in effetti dall'Armata Rossa.

m. c.

Violenti attacchi russi alla «dottrina Eisenhower»

Mosca, 12 marzo.

Il giornale « Stella Rossa », organo ufficiale delle Forze Armate sovietiche, attacca oggi gli Stati Uniti, accusandoli di voler trasformare il Medio Oriente in una zona di basi atomiche da cui tentare la conquista del mondo. Pur non rivelando il motivo di tanta acredine verso i Paesi occidentali, la stampa russa lascia tuttavia facilmente comprendere come tali accuse siano motivate dal rifiuto opposto ieri dall'America, dall'Inghilterra e dalla Francia alle proposte contenute nella nota che l'11 del mese scorso l'Unione Sovietica inviò a Washington, Londra e Parigi, sollecitando la convocazione di una « conferenza a quattro » per il Medio Oriente.

Criticando poi in particolare la « dottrina Eisenhower » per il Medio Oriente, il giornale « Stella Rossa » la definisce « una continuazione della dottrina di Truman » mirante soltanto a realizzare gli ambiziosi sogni di conquista dell'imperialismo americano.

Il Soviet supremo della Repubblica federativa russa ha iniziato oggi al Cremlino i lavori della sua terza sessione, ascoltando una relazione del proprio primo ministro Mikhail Jasnov. L'agenda dei lavori prevede la discussione del bilancio e del piano statale per il 1957 nonché l'allargamento del Presidium del Soviet supremo della Repubblica, che è la più grande dell'Unione Sovietica.

Alla riunione odierna erano presenti il presidente dell'U.R.S.S. Voroscilov e i membri del Praesidium Pervukin, Mikoyan, Kaganovic e Saburov. Assente invece il primo segretario del PCUS, Kruscev, il quale sta compiendo una serie di visite nelle zone agricole meridionali. La sessione durerà diversi giorni.

Nuove richieste all'Italia degli alto-atesini tedeschi

Trento, 12 marzo.

Lo scambio di note diplomatiche fra i governi di Roma e di Vienna circa il trattamento della minoranza tedesca nell'Alto Adige e gli attentati dinamitardi in provincia di Bolzano con conseguente arresto di numerosi indiziati non hanno attenuato l'atteggiamento intransigente e oltranzista della Volkspartei.

Nella seduta odierna a Trento del Consiglio regionale, il capogruppo degli altoatesini di lingua tedesca, dott. Brugger, ha protestato ancora una volta per la mancata applicazione di talune norme degli accordi internazionali di Parigi sull'Alto Adige. La Volkspartei — egli ha detto — richiede come « misure efficienti contro la snazionalizzazione del Sud Tirolo » l'emanazione delle norme per l'attuazione di una vera autonomia scolastica e culturale della provincia di Bolzano, per il passaggio alla provincia stessa delle potestà degli uffici e del personale statale e disposizioni che facilitino l'assunzione agli impieghi pubblici secondo il rapporto etnico e regolino l'uso su un piede di parità della lingua tedesca negli uffici.

Le dichiarazioni degli esponenti del gruppo etnico tedesco sono state accolte dall'assemblea nel più assoluto silenzio. Subito dopo ha preso la parola il consigliere missino, avv. Mitolo, di Bolzano, che ha confutato le richieste della Volkspartei definendole assurde ed offensive della sovranità della nazione e dei diritti degli italiani che vivono e operano nell'Alto Adige. La discussione continuerà domani.

Prossima visita a Bonn del generale Norstad

Bonn, 12 marzo.

Il comandante supremo delle forze della NATO in Europa, generale Norstad, giungerà a Bonn in visita ufficiale mercoledì della prossima settimana.

Egli sarà ricevuto dal Cancelliere Adenauer e dal ministro della Difesa Strauss.

Polemica tra i deputati d.c. sulla nomina del ministro Togni

Agitata riunione del direttivo parlamentare democristiano - L'on. Rapelli critica Segni per la procedura e chiede un voto di biasimo - Piccioni riesce ad allontanare la minaccia - Oggi la discussione al Senato

Roma, 12 marzo.

I presidenti della Camera e del Senato hanno comunicato oggi alle due assemblee legislative la lettera con la quale il 2 marzo il Presidente del Consiglio li informò della nomina di Togni a ministro per le Partecipazioni statali.

Dopo la lettura della breve comunicazione, Leone e Merzagora hanno aggiunto che, per accordi intervenuti tra le due presidenze e il governo, la discussione sulla nomina avrà luogo prima al Senato e poi alla Camera. I senatori inizieranno la discussione domani pomeriggio, ma tutto lascia ritenere che sarà breve e senza sorprese. Parlerà soltanto un oratore per ciascun gruppo e la maggioranza presenterà alla fine un ordine del giorno di fiducia.

E' probabile che le destre, o alcuni gruppi di esse, si astengano perché — come si diceva oggi nei loro ambienti — la fiducia acquisterà il valore di un voto pro o contro la persona di Togni, un uomo verso il quale le destre hanno sempre dimostrato della simpatia. I direttivi dei gruppi del PSI hanno confermato, invece, oggi che voteranno contro e sosterranno che la nomina del nuovo ministro modifica profondamente gli orientamenti di politica economica enunciati dal governo all'atto della sua costituzione.

Un brutto quarto d'ora Togni lo ha passato oggi, indirettamente, alla riunione del direttivo dei deputati democristiani. Il vice-presidente della Camera, Rapelli, sostenuto anche da altri oppositori interni come Concetti, ha vivamente criticato il Presidente del Consiglio per la procedura usata nella scelta ed ha accusato il vice-presidente del gruppo, Bucciarelli Ducci, di non aver tenuto fede agli impegni che aveva a suo tempo preso con i deputati del partito. « Era inteso — ha fatto notare Rapelli — che il direttivo avrebbe preparato una rosa di candidati da proporre a Segni per il nuovo ministero. In ogni caso Bucciarelli Ducci si era impegnato a non accettare che la nomina avvenisse alla chetichella. Perché poi ha cambiato avviso? E' un comportamento inqualificabile che va denunciato a voce alta, non tanto per mettere in difficoltà Togni, ma per impedire che si precostituisca un precedente molto grave ».

Di fronte a questi attacchi vivaci e in parte inaspettati, Bucciarelli Ducci, che in assenza di Piccioni aveva seguito tutta la vicenda, si è trovato imbarazzato. Ha abbozzato una difesa del suo operato che non ha convinto gli oppositori, i quali hanno insistito chiedendo una esplicita votazione sull'argomento o, comunque, un comunicato ufficiale in cui fossero rese note le loro riserve. E' intervenuto allora Piccioni, tornato nei giorni scorsi dagli Stati Uniti. « Ma vi rendete conto che se facciamo una cosa simile esprimiamo un voto di biasimo al Presidente del Consiglio e lo mettiamo nella necessità di dimettersi? Vogliamo davvero provocare la crisi per una questione di procedura? ». C'è voluta tutta l'autorità di Piccioni e l'abilità dialettica degli altri deputati della maggioranza per convincere Rapelli ed i suoi amici a non insistere.

Così allontanata questa minaccia, il direttivo è potuto passare all'esame della questione dei patti agrari, che rimane lo scoglio più grosso nel prossimo cammino del governo. E' rimasto inteso che il gruppo di maggioranza chiederà che venga accelerato l'esame dei singoli articoli della legge (c'era una tendenza favorevole, invece, a non metter fretta e lasciare che la questione venisse rinviata). Un'apposita commissione di cinque membri esaminerà gli emendamenti presentati e cercherà di avvicinare il punto di vista dei sindacalisti democristiani a quello dei liberali. Pastore ha confermato oggi che la CISL non intende fare ulteriori sacrifici. « Solo se saranno accettati i nostri emendamenti — ha detto — daremo parere favorevole alla legge ». Pastore si è incontrato stasera con Saragat, che a sua volta aveva visto Simonini, per armonizzare l'azione dei due gruppi nella questione.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Prolusione del prof. Pugno all'Associazione Meccanica

Aprire il Politecnico ai periti e ai geometri

"La maturità, come la vuole la legge e la attuano gli esaminatori, è inutile,, - Una radicale riforma è richiesta dal travolgente evolversi della tecnica e delle industrie

Esponenti della scuola e della cultura, fra cui cinque ispettori del ministero dell'Istruzione, e un folto pubblico hanno ascoltato ieri sera la prolusione all'attività 1957 dell'Associazione Meccanica Italiana. Oratore il prof. G. M. Pugno, preside di Facoltà del Politecnico e presidente nazionale dell'A.M.I. Tema della conferenza: «Restauri alla porta delle facoltà tecniche».

Il prof. Pugno ha pronunciato un discorso molto importante: ha affermato che l'esame di maturità, come si fa ora, «è un'inconcludente fatica per i professori e una crudele inumanità per i giovani e le loro famiglie: per gli uni e gli altri una cosa inutile e deprecata». Ha proposto una radicale riforma di struttura degli esami stessi e nel capovolgimento dei concetti che attualmente dominano la «prova della vita» ha proclamato il diritto di accesso alle facoltà tecniche dei giovani, che pur non provenendo dal liceo «sapranno fornire prova di esser tecnicamente maturi».

L'oratore ha premesso che l'esame di maturità non deve servire a riconoscere nei giovani la consistenza statica di un corredo di notizie, ma a saggiare la loro capacità dinamica di guardare al futuro, di risolvere il problema della vita che si presenta sotto aspetti sempre nuovi. «Non si può negare una carriera tecnica — ha dichiarato — a chi pur sapendo rigorosamente concepire il proprio pensiero, non possiede la conoscenza del latino o del greco». La maturità, come la legge oggi la vuole e come la maggioranza degli esaminatori la attua, è inutile. Si raccomanda che sia una prova di cultura e non di erudizione, poi si restringe il controllo al programma di terza liceo, si permette che l'esame diventi una somma di esami specifici, si lascia che il presidente della commissione interroghi sulla «sua» materia trascurando il coordinamento generale della prova, si riducono le interrogazioni a «tests», si proibisce l'ausilio dei libri.

«Non si possono ammettere dei compartimenti stagni — ha proseguito il prof. Pugno — quando si tratta di riconoscere la maturità di un individuo. Bisogna penetrare ovunque per giudicare la capacità del candidato a ricollegare, riconoscere somiglianze di problemi, trarne conseguenze generali».

Il presidente della commissione, il docente universitario deve essere un uomo di vasta cultura, meglio se di materie applicative come l'architettura, la meccanica, la medicina: dal riconoscimento della bellezza della propria scienza sarà portato ad una concezione tutta umanistica della vita. La prova scritta negli esami di maturità dovrebbe essere abolita: essa chiama il candidato a rispondere su un circoscritto argomento che può anche non conoscere, pur essendo maturo. Nell'esame orale l'esaminatore non andrà alla ricerca di ciò che il candidato sa o non sa, ma di come si comporterà nel trattare una determinata questione. Ne emergeranno le attitudini a condurre un ragionamento, a scorgere gli elementi importanti, a concludere. Professore e candidato devono essere dei collaboratori, non dei nemici. Quando la fiducia manca avvengono fatti spiacevoli qualche volta è corso persino del sangue per disperazione, più che per vendetta e per un esame andato male ci sono stati dei giovani fuggiti da casa. «Al momento dell'esame io chiuderei i candidati in biblioteca perché possano scegliere il mezzo per risolvere il loro problema. Nella vita i libri ci sono, l'importante è saperli usare».

Esame di ammissione all'Università più che di licenza, la maturità dovrebbe essere affidata ai professori universitari, riuniti in commissioni. «E' un fatto accertato che gli studenti che riescono meglio anche nelle facoltà tecniche provengono dal liceo — ha detto il professor Pugno — grazie all'abitudine della organizzazione del pensiero, all'esatta espressione di esso. Ma l'unica preoccupazione dell'esaminatore dev'essere quella di conoscere se lo studio del latino e del greco ha coniato lo spirito di chi li apprese, non già se la conoscenza filologica delle due lingue è perfetta. Gli studi classici sono la via più profittevole, che permette di conseguire maturità di pensiero necessaria per gli studi tecnici. Ma non è questa l'unica via: ci sono giovani tecnicamente maturi, formati attraverso esperienze di vita, sacrifici, patimenti, dolori. Gli si potrà negare di proseguire gli studi solo perché non sanno il latino? E' un'osservazione molto importante — ha sottolineato — perché risolve automaticamente e d'un colpo il grande problema dell'ingresso alle facoltà tecniche dei giovani che non provengono dal liceo, come i geometri e i periti industriali. Strenuo difensore della impostazione classica della cultura devo riconoscere che tali studi non detengono il monopolio esclusivo dell'accesso alle facoltà tecniche».

Secondo il prof. Pugno, la maturità dovrebbe aver luogo ad ottobre, in unica sessione. Dovrebbe consistere in colloqui dopo i quali, se i professori universitari della commissione riterranno di porre un «veto» all'accesso dello studente ad una determinata facoltà, egli potrà provare presso altre commissioni, sempre nella stessa sessione, per scegliere la strada più consona alle sue tendenze.

«Una radicale riforma di struttura della maturità è richiesta urgentemente dall'appello dell'industria, dal trasformarsi travolgente della produzione industriale, dalla concezione della macchina e delle sue modalità di operare. I nuovi tecnici devono adeguarsi alle nuove esigenze».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,6
MINIMA + 3,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 7,8; pressione 750,3; umidità 66 %; cielo sereno. Previsioni: cielo sereno in pianura, scarsa nuvolosità sulle valli. Temperature a Caselle: mass. +15,4, min. —2,5, media +12,6.

Auto a fari spenti contro i carabinieri

Era un ladro su una «600» rubata - Inseguito e catturato

Ogni notte alle 24 dalle caserme della polizia e dei carabinieri escono i pattuglioni. I reparti raggiungono determinate località, al centro e alla periferia, ed in base ad un piano preordinato iniziano il servizio di vigilanza, che si protrae fino all'alba e che porta ogni volta il fermo di malfattori e di persone sospette.

La scorsa notte, un pattuglione della Tenenza Pu ha catturato il diciannovenne Luigi D'Aguanno, abitante in via Tolmino 61, raggiunto dopo un drammatico inseguimento mentre tentava di allontanarsi dalla città su un'auto rubata.

Il D'Aguanno s'impadronì verso le 24 di una «600» lasciata incustodita in via Pascoli 20 dal commerciante Pietro Marvelle, domiciliato in via Cibrario 34. Fece un giro in piazza d'Armi per provarne l'efficienza, quindi imboccò corso Orbassano diretto verso Beinasco. Nei pressi del piazzale di Santa Rita, vide davanti a sé un insolito movimento e notò il lampeggiare d'una lampadina rossa. Capì che si trattava di un posto di blocco. Spense i fari, accelerò e puntò deciso verso i carabinieri del posto di controllo.

I militi fecero appena in tempo a balzar via per evitare di essere investiti. Alcuni di essi erano intenti a controllare i documenti di una «1400» giunta qualche istante prima. Subito saltarono sulla macchina che il guidatore lanciò immediatamente dietro alla «600». L'inseguimento non durò molto. Al dazio di piazza Omero, il D'Aguanno frenò bruscamente la «600» di fianco a un cespuglio sul limite della strada, saltò a terra, varcò la siepe e fuggì per i campi. Ma a piedi non fece molta strada: i carabinieri presto gli furono addosso e lo indussero alla resa, sotto la minaccia dei mitra. Il proprietario della «600» ebbe notizia del ritrovamento della sua auto un'ora più tardi nello stesso ufficio di polizia dove si era recato a denunciare il furto.

Rinviato lo sciopero degli operai panettieri

Gli operai panettieri, a conclusione dell'assemblea tenuta ieri pomeriggio, hanno deciso di attendere ancora due giorni prima di proclamare lo sciopero. Si riuniranno nuovamente domani alle 17,30. Nel frattempo i dirigenti sindacali si recheranno dal Prefetto e dal Sindaco per chiedere il loro intervento nella vertenza con i proprietari di forno. La categoria vuole ottenere l'adeguamento delle retribuzioni sulla base di un aumento medio di 300 lire al giorno.

— Il personale addetto allo smistamento della posta in arrivo ha deciso di non effettuare più ore di lavoro straordinario perché l'Amministrazione, nei mesi scorsi ne ha pagate solo una parte dovendo chiedere il «nulla-osta» a Roma per le ore straordinarie che superava le 60 mensili. La decisione degli addetti allo smistamento potrebbe provocare ritardi nella distribuzione di una parte della corrispondenza.

Due gravi investimenti nei pressi di Moncalieri

Sposa di 20 anni in attesa di un bimbo è travolta da un'auto davanti a casa

Gravi fratture: perderà il figlio - La seconda sciagura: un bambino sfugge alla madre e finisce sotto un camion - Il padre trova nella strada la moglie in pianto sul figlioletto morente

Una sposa di vent'anni, in attesa di diventare madre, è stata travolta da un'automobile ed ha riportato la duplice frattura del bacino. Le sue condizioni, a causa dell'avanzato stato di gravidanza, sono gravi: si temono complicazioni che possono ancora peggiorare il suo stato.

La sventurata è Lucia Nardella, sposata con Giovanni Troccoloni di 24 anni e abitante a Moncalieri in via Genova 70. I due coniugi, che hanno già una bimba, Lina, di due anni, sono immigrati a Moncalieri sette mesi fa provenienti da S. Severo di Foggia. Il Troccoloni è ancora disoccupato e la famiglia vive fra molti stenti in una abitazione costituita da una sola stanza senza alcuna finestra.

Alle 18 di ieri, lasciata la piccina in compagnia al marito, la Nardella andava a fare alcune compere. Alle 19,30 usciva dal negozio di un fornaio che è posto nelle vicinanze della sua casa. Doveva però attraversare la strada per Genova che, specialmente in quell'ora, è percorsa da un traffico molto intenso. Dalla parte di Trofarello stava sopraggiungendo un grosso autocarro con rimorchio, diretto verso la città. La Nardella attendeva che esso transitasse e poi, senza assicurarsi che dall'altro senso nessun mezzo stesse venendo, attraversava la strada di corsa.

L'imprudenza doveva essere fatale. In quel momento da Moncalieri sopraggiungeva una «giardinetta». La guidava il commerciante Mario Amaniale residente a Chieri. Costui, mentre ancora stava tentando di incrociare l'autotreno, si vedeva sbucare da dietro il rimorchio la donna che gli si parava davanti a pochi metri di distanza. Egli tentava una disperata manovra: i freni bloccati e lo sterzo girato sulla destra; ma la vetturetta andava ugualmente ad investire di striscio la Nardella e la gettava sull'asfalto.

Lo stesso investitore, sceso di macchina, fermava un'automobile di passaggio e faceva trasportare la poveretta all'ospedale di Santa Croce di Moncalieri, quindi si recava a chiamare i carabinieri.

Il dottor Gualtiero Gastaldi, medico chirurgo di guardia all'ospedale, riscontrava alla Nardella una duplice frattura al bacino, stato di choc, contusioni alla fronte e sull'occhio destro. Indipendentemente dalle fratture, per le quali la prognosi può essere di 60 giorni, le condizioni della poveretta appaiono preoccupanti. Essa si trova al sesto mese di gravidanza ed è da escludersi che possa condurla a termine. E' assai probabile che l'interruzione avvenga spontaneamente, entro qualche giorno, in seguito allo choc subito, ma se questo non accadrà, i medici dovranno intervenire per liberare la donna. Nella migliore delle ipotesi, quindi, il bimbo sarà perduto.

— Un bimbo è stato travolto da un autocarro sotto gli occhi della madre alla quale era sfuggito mentre ella stava aspettando al margine della strada di poter passare dall'altra parte. La sciagura è accaduta ieri pomeriggio alle 16,45 in frazione Moriondo di Moncalieri, sulla strada Torino-Asti.

La signora Maria Brusso di 31 anno abitante a Trofarello in via Torino 4 si era fermata nella vicina frazione Moriondo per prendere i propri bambini, Pier Luigi di 6 anni e Mario di 5 anni, che si trovavano nell'oratorio della parrocchia.

Prelevati i bambini, la signora si avviava lungo la strada che dalla chiesa conduce alla via Torino. Li teneva per mano, Pier Luigi alla destra e Mario alla sinistra. Giunta all'incrocio la Brusso si fermava per accertarsi che non vi fossero automezzi in arrivo. Da Torino, diretto verso Asti stava sopraggiungendo un «Leoncino» che era targato Cuneo 34094. Quando questo automezzo era ormai prossimo all'incrocio sul quale si trovava la signora, il piccolo Pier Luigi dava uno strattone alla mano della madre e correva in mezzo alla strada.

La donna intuiva la tragedia che stava per accadere e lanciava un urlo. Il conducente dell'autoveicolo sopraggiungente — Dalmasso di Saure di 58 anni abitante a Cortemilia — si rendeva anch'egli conto della gravità della circostanza e schiacciava il pedale del freno dando contemporaneamente una sterzata a sinistra. Ma l'automezzo non si fermava in tempo, né si spostava sufficientemente per poter scansare il fanciullo.

Pier Luigi andava a battere con la testa contro il parafango di destra del «Leoncino» e veniva gettato violentemente all'indietro. Andava a cadere a tre metri di distanza, a pochi passi dalla madre che urlava di disperazione. L'automezzo si fermava più avanti e l'autista scendeva immediatamente per cercare di portar soccorso al fanciullo. Altra gente accorreva sul posto e la notizia dell'incidente si diffondeva.

Il marito della Brusso, Gaspare Gariglio, che in quel momento stava vendendo verdura nel suo negozio posto sotto l'abitazione, saputo della sciagura correva verso il luogo dell'incidente temendo che potesse trattarsi di uno dei suoi bambini. Pochi minuti dopo apertosi un varco fra la gente che faceva cerchio intorno al bambino ferito e alla madre piangente, poteva constatare che purtroppo il suo sospetto non era infondato.

Senza aspettare l'ambulanza che già era stata chiamata, il padre fermava un'auto di passaggio e vi caricava sopra il fanciullo che veniva trasportato alle Molinette. Qui era ricoverato nel reparto del prof. Mairano con prognosi riservata. I medici gli hanno riscontrato un grave stato di choc e la sospetta frattura del cranio.

Lucia Troccoloni assistita dal marito all'ospedale di S. Croce

Due anni all'impiegato che truffò cinque milioni

L'ex-statale aveva falsificato la firma del Questore

Si è concluso ieri in Tribunale il processo contro l'ex-impiegato della Questura Franco Ventura, di 38 anni, accusato di truffa e falso. Il processo, iniziato il 14 gennaio scorso, aveva subito un rinvio a ieri per permettere ai giudici di sentire alcuni testi chiamati da Roma. Il Ventura, sposato e con tre figli, trovandosi in difficili condizioni finanziarie, aveva chiesto un prestito all'ANAPI, uno degli Enti autorizzati dal Ministero a concedere somme agli statali sotto forma di mutui. Si era rivolto al delegato per il Piemonte di quell'ente, l'impiegato delle Ferrovie Tommaso Andriola, per le pratiche necessarie. Dopo di che costui lo incaricò di fare il subagente per la zona di Torino.

Le prime truffe del Ventura risalgono al 1954. Pare che già abbia compiuto un falso nella richiesta del primo prestito perché nella domanda falsificò la firma del Questore per il nulla-osta. La domanda ebbe corso regolare ed arrivarono i denari. Allora il Ventura ne compilò una seconda facendola a nome del proprio padre che indicò, e non era vero, come dipendente della Questura. Poi pregò alcuni amici di permettergli di usare delle loro generalità, infine inventò addirittura i nomi delle persone beneficiarie del mutuo. Mese per mese egli provvedeva a pagare le rate a Roma. Ebbe così circa 5 milioni, prima che si scoprissero le irregolarità.

Il processo si è discusso contro di lui e contro l'Andriola, accusato di concorso, in più contro una quindicina di persone che avevano prestato gentilmente i loro nomi. Il Tribunale (Presid. Bruno, P. M. Caccia, canc. Sacco) ha condannato il Ventura a 2 anni e 4 mesi (il P. M. aveva chiesto 4 anni e 6 mesi), l'Andriola a 10 mesi. Parte degli altri imputati sono stati condannati a pene diverse dai 4 ai 8 mesi, parte sono stati assolti. Il collegio di difesa era composto dagli avvocati Albasio, Astore, Ciambotti, Corrado, Dagasso, Dal Fiume, Gilia, Mamini, Noya, Pavesio, Remagnoli e Simonetti.

Drammatica lotta contro le fiamme per evitare un disastro

Per dieci ore brucia un esteso bosco che circonda la polveriera di Sangano

L'allarme in due frazioni di Piossasco - L'incendio avanza su un fronte di 4 km. - I contadini fuggono con il bestiame - Intervengono pompieri e soldati - A sera ogni pericolo era scongiurato

Alle 13 e 30 di ieri l'allarme si levava nella piccola frazione di Campetto, un gruppo di case sopra Piossasco, aggrappate al dorso della Montagnassa. Gli abitanti stavano mangiando e qualcuno gettava un grido «Il fuoco! Il fuoco!». Uscivano tutti, uomini e donne. A meno di cinquecento metri dalla frazione, il bosco, formato da castagni, querce, ginepri ed eriche, bruciava. Le fiamme divampavano furiosamente e si udiva il secco crepitio dei rami che si torcevano e si schiantavano.

Sperando di poter circoscrivere il sinistro accorrevano con accette e secchi d'acqua Luigi Novarese, Giuseppe Lovera, Luigi Levera, Giovanni Spessa ed altri animosi: ma la loro opera si rivelava inefficace. L'incendio era troppo violento e ormai troppo esteso. In 40 minuti il fuoco si estendeva su di un fronte di ben quattro chilometri. Ad aggravare la situazione cominciava a spirare un vento abbastanza forte. Pezzi di corteccia roventi venivano trasportati a notevole distanza e dove cadevano si creava un nuovo focolaio. Verso il cielo salivano spesse nuvole nere di fumo. Si trovava minacciata anche la frazione Le Prese: i contadini, spaventati, raccoglievano le loro cose più necessarie e adunavano il bestiame, pronti alla fuga. Pure qui animosi tentavano di contrastare l'avanzata dell'incendio, ma dovevano desistere, per non restare soffocati e soprattutto per evitare la continua, pericolosa pioggia di frammenti accesi.

Dal basso si notava il rapido progredire del sinistro. Le colonne di fumo erano visibili da Orbassano e da Rivoli. Il sindaco di Piossasco, cav. Andreotta, organizzava i primi soccorsi razionali. Da Torino partivano a tutta velocità i vigili del fuoco: quattro distaccamenti, al comando dell'ing. Di Palma, una forza di circa settanta uomini, particolarmente attrezzata per la lotta contro gli incendi dei boschi. Ad essi si univano i carabinieri di Piossasco e di Orbassano. Le fiamme stavano divorando un appezzamento calcolato in più di 100 giornate. Era uno spettacolo impressionante: gli alberi ardevano come torce e di quando in quando precipitavano fragorosamente, sollevando un nugolo di faville. Il fumo era densissimo e a volte i pompieri si trovavano a brancolare in una specie di nebbia acre e fetida. Il caldo, in certi punti, era insostenibile.

Il lavoro dei vigili appariva subito molto duro. L'ing. Di Palma, resosi conto della situazione del terreno e delle condizioni atmosferiche, impartiva opportune disposizioni e pian piano il dilagare prepotente del fuoco veniva contenuto e poi arrestato. Tuttavia dal versante di Sangano le fiamme compivano ulteriori progressi: ad un certo momento del pomeriggio sembrava addirittura che il sinistro dovesse scendere lungo la costa e arrivare sino alla polveriera. Distaccamenti di militari venivano fatti affluire con sollecitudine sul posto. Da Torino arrivava un intero reparto del Genio militare specializzato in opere anti-incendio. Ma quando il reparto entrava in Sangano, ogni pericolo per la polveriera poteva considerarsi scongiurato. I pompieri, aiutati da guardie forestali, militi dell'Arma e volontari, con un'attività veramente encomiabile erano riusciti a ridurre il grande incendio e a domarlo completamente.

Nell'oscurità brillavano gli ultimi vasti bracieri e si vedeva lungo tutta la costa del monte il lampeggiare delle torce elettriche. Sino a Piossasco, gremita di gente che guardava, scendeva il forte puzzo di bruciato. Alle 21 l'incendio era finito. Gli abitanti di Campetto e di Le Prese rientravano tranquilli nelle loro case e il bestiame tornava nelle stalle. Sul monte restavano sei o sette pompieri a spegnere i piccoli residui di fuoco, che ancora covavano tra i cespugli. Prima delle 23 anche questo lavoro pareva concluso.

Sul luogo, verso le 17, si recava l'ispettore compartimentale delle foreste, Vighi, per l'accertamento delle cause che hanno provocato il sinistro e per il rilievo dei danni. Si pensa che le cause siano occasionali: un cerino buttato via distrattamente e imprudentemente o un falò acceso da contadini e lasciato poi mal spento. Per ora si esclude nel modo più assoluto l'intenzione dolosa. La valutazione dei danni — che colpiscono una cinquantina di proprietari privati e, solo in piccola parte, anche il comune di Piossasco — è in corso e sarà completata entro la giornata di oggi. Per fortuna non si hanno da registrare feriti: solo un pompiere, Giovanni Camagna, durante il lavoro, è ruzzolato in un canalone e s'è contuso e graffiato alla gamba destra. Medicato sommariamente, ha continuato a disimpegnare i suoi compiti sino alla fine dell'operazione.

Fuggito per i brutti voti era riparato dai nonni

Alberto Risso, lo studente quattordicenne della terza media presso l'Istituto Cesare Balbo che ieri l'altro al termine delle lezioni non aveva fatto ritorno all'abitazione in via Rondissone 16, è stato rintracciato. Ai familiari, che per tutto il giorno e la notte avevano continuato a cercarlo presso amici e conoscenti, giungeva ieri mattina una telefonata da Antignano d'Asti.

Erano i nonni i quali annunciavano che Alberto si trovava da loro. Era giunto nella serata e solo a tarda ora aveva ammesso di essere partito da casa all'insaputa dei genitori. Il motivo della fuga era un brutto voto che il ragazzo aveva riportato in matematica durante la lezione del mattino. Non avendo animo di presentarsi ai genitori con quel voto, egli aveva deciso di non rincasare.

La morte di Paolo Zappa

Si è spento ieri all'alba, nella sua abitazione di via Viotti 1, lo scrittore e giornalista Paolo Zappa. Sofferente di una grave forma di diabete, nei giorni scorsi era stato colpito da broncopolmonite.

Nato a Castagnole Monferrato 60 anni or sono, Paolo Zappa aveva avuto per un ventennio larga notorietà come giornalista e romanziere. Nel 1920 era entrato a «La Stampa» rimanendovi fino al 25 aprile del 1945 come «inviato speciale» e corrispondente di guerra. Dal 1° gennaio del '44 alla Liberazione aveva svolto le mansioni di direttore amministrativo. Le sue opere di maggior successo sono «Il sergente Klems», «La Martinière», «Rio de Oro», «Burja» e «Fra i lebbrosi».

Un progetto di legge sul divorzio

Conferenza del sostituto Procuratore Generale avvocato Berutti - Il matrimonio indissolubile ed i riflessi sul costume

Sul «divorzio nel diritto e nel costume italiano» ha parlato ieri sera all'Face di via Bricherasio un magistrato torinese che si è dichiarato favorevole alla dissolubilità del matrimonio, l'avv. Mario Berutti, sostituto procuratore generale. Egli ha detto che la istituzione del divorzio è molto antica e lo si trova già nei primi libri della Bibbia. In Italia fu ammesso al principio del secolo scorso, nei pochi anni della dominazione napoleonica, ma subito venne abolito con la Restaurazione della Santa Alleanza.

Nel 1865 lo Stato italiano rivendicò a sé il matrimonio come atto civile: da quella premessa si sarebbe aspettato, secondo l'avv. Berutti, che l'evoluzione naturale portasse alla dissolubilità del matrimonio. Invece da allora si ebbero nove progetti di legge favorevoli al divorzio, ma nessuno venne discusso. Il primo fu presentato dall'on. Morelli nel 1878, l'ultimo, due anni fa, dall'on. Sansone. Mancando il divorzio, in Italia è ammessa la separazione coniugale; istituto da lui giudicato insufficiente a porre rimedio ad un vincolo quando è diventato insopportabile.

L'Italia detiene il primato dei delitti di uxoricidio e l'avv. Berutti ha indicato la causa nella indissolubilità del matrimonio. La morte violenta del coniuge diventa il surrogato del divorzio. Già Enrico Ferri proponeva il divorzio come sostitutivo penale di questo reato e di altri reati. Il nostro Codice ha molta comprensione per colui che uccide il coniuge nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione perché fissa la pena nei limiti da tre a sette anni. Anche il concubinato potrebbe essere interpretato come surrogato del divorzio: rifacendosi ad una inchiesta, i cui risultati vennero resi noti dai giornali, egli ha ricordato che in Italia ci sarebbero circa un milione di coppie illegittime. Terzo surrogato sarebbe l'annullamento del matrimonio attraverso la Sacra Rota.

L'avv. Berutti ha poi illustrato il progetto di legge dell'on. Sansone, il quale prevede che si possa concedere il divorzio quando uno dei coniugi sia stato condannato ad almeno 15 anni di reclusione o abbia abbandonato il tetto coniugale per almeno 15 anni; quando uno dei coniugi abbia tentato di uccidere l'altro o sia affetto da malattia mentale riconosciuta inguaribile; infine allorché uno dei coniugi sia sposato a cittadino straniero e questi abbia ottenuto il divorzio all'estero.

Alla domanda se tale progetto di legge potrà essere approvato, egli ha risposto dicendo che il problema più che di natura giuridica investe interessi politici.

Uno smemorato cercava la moglie fra le immondizie

La custode della casa di via Michele Lessona 31, alle 9 di ieri mattina scorgeva nel cortile un individuo sui 35 anni. Aveva l'aria spaesata e guardava insistentemente in direzione della buca delle immondizie. La custode gli si avvicinava e gli chiedeva che cosa cercasse. «Mia moglie» rispondeva l'uomo. «Lì la cercate?» «Sì, il mio amico mi ha detto di guardare qui». «Ma chi è lei?» chiedeva la donna ormai convinta di avere a che fare con uno squilibrato o uno smemorato. «Non lo so» rispondeva lo sconosciuto.

Veniva subito informato il commissariato di S. Donato. Il maresciallo Cauda lo interrogava pazientemente. A un certo momento l'uomo si ricordava di un nome. «Forse sono Martino Gazzera ed abito in via G. De Bernardi 2» diceva. Non ne sembrava molto convinto. Tuttavia il sottufficiale informava il commissariato Mirafiori sotto la cui giurisdizione si trova la via De Bernardi.

Un'ora dopo nell'ufficio del commissariato S. Donato entravano i parenti dello smemorato e lo abbracciavano affettuosamente. Il poveretto veniva fatto visitare da un medico municipale il quale ordinava il suo ricovero in una clinica cittadina per le cure che il suo stato richiede.

Specchio dei tempi

Lettera di una donna felice - La battaglia dei geometri
Troppo severi con la bisnonna - "Il fronte è quello ove ti stanno capitando i guai,, - L'appello del vecchio fabbro

Una lettrice ci scrive:

«Vedo, che riprende la polemica in merito alla superiorità dell'uomo sulla donna, o viceversa. Vorrei pregare il signore che ha scritto sullo «Specchio dei tempi» di domenica, di lasciar perdere quei che, maschi o femmine, sono cerebrali, un paio per generazione al più, e di guardarsi intorno, nella vita di tutti i giorni.

«Se porto il mio esempio, è soltanto perché rispecchia la vita della quasi totalità delle donne moderne. Dopo un liceo abbastanza brillante, mi sono iscritta a chimica, da cui sono uscita dopo cinque anni con una bella laurea. Quattro anni prima, colui che poi divenne mio marito, si laureava in ingegneria. E fin qui eravamo pari: i miei studi valevano i suoi.

«Subito dopo la laurea mi sono sposata, uno dopo l'altro sono arrivati tre bambini ed io mi sono accorta, che ci vuole tanta intelligenza e resistenza fisica per mandare avanti una casa, quanta per un lavoro professionale. Beninteso, molte cose erano nuove per me, che fino a 24 anni avevo dedicato allo studio i quattro quinti della mia vita: ebbene, mio marito è orgoglioso di affermare che fin dal principio la nostra casa è andata avanti a puntino, anche quando, nei primi tempi, i nostri mezzi non ci permettevano nessun aiuto.

«Ora, ditemi, in che cosa sono inferiore a mio marito, visto che come preparazione intellettuale e professionale sono pari a lui e, in più, so anche mandare avanti bene la casa, cucinare dei pranzi abbastanza complicati, cucire un vestito ai bambini, ricamare una tovaglia? Non sono affatto un'eccezione, moltissime donne fanno quel che faccio io dopo otto ore di ufficio e sovente il marito non le aiuta perché sarebbe una diminutio capitis se desse una mano ad asciugare i piatti! In casa nostra i bambini obbediscono a mio marito ed a me, le decisioni importanti le prendiamo noi due insieme, ci rispettiamo a vicenda sentendoci pari con molti doveri e qualche diritto. E ci vogliamo molto bene! Non è forse questa la strada giusta?»

Una donna felicissima di esserlo

Un lettore ci scrive da Omegna:

«Ho letto con viva interesse quanto ha pubblicato il giornale «La Stampa» circa la polemica iniziata dai Geometri con gli ingegneri, la legge e la scuola.

«Spero che l'iniziativa presa dal Collegio di Torino, sia seguita e sostenuta dall'azione concorde di tutti i collegi provinciali italiani, ripromettendomi personalmente di dare tutta l'attività e l'energia che la mia giovane età, così ricca di entusiasmo, mi consentirà. Auguro al geometra Nervi, presidente del Collegio di Torino, che così intelligentemente agisce per sensibilizzare una coscienza e una solidarietà di categoria, di riuscire nell'intento per il bene di tutti noi che abbiamo consumato una parte della nostra vita sui libri, non solo per riconoscere ad altri di averne consumata di più».

Geom. Vittorio Busio

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bisnonna giunta dalla provincia, dove ho lasciato dei parenti bisognosi della mia assistenza, per il piacere di vedere il mio pronipote nato sabato mattina all'ospedale Mauriziano.

«Con una mancia sono riuscita ad entrare al nosocomio, ma la suora non mi ha voluto lasciar vedere il neonato. La pregai a mani giunte, le assicurai che non l'avrei svegliato né toccato: solo avere la soddisfazione di vederlo in culla. Nessuna parola è stata capace di vincere la sua ostinazione. Meno durezza, più comprensione e il mondo proseguirebbe migliorato».

Segue la firma.

L'ex Provveditore agli studi di Torino ci scrive:

«Mi si permetta rispondere, chiudendo (spero) la questione interminabile, al sig. Bruno Bozzotti circa i nomi dei fiumi (La nuova Stampa, 5 marzo '57).

«La regola che alcuni geografi avevano cominciato a diffondere, di fare maschili tutti i nomi di fiumi, ha incontrato molti ostacoli. Si ricordino le discussioni infinite su il Brenta o la Brenta e il Piave o la Piave. In italiano, l'uso popolare preferisce, per i nomi in a, il femminile: la Dora, la Trebbia, la Brenta. Qualche eccezione conta poco: il Donola sarà la Dannia, il Danubio; l'Algarotti, nelle lettere dalla Russia, scrive il Neva. Soltanto i nomi di fiumi in a in latino, si presentano spesso, al sa, al maschile (Sequana, Trebia, ecc.), sia perché indicassero il dio del fiume (com'è il caso per Hadria, che indicava il mare concepito come persona), sia perché si sottintendesse fluvius. Il Carducci, ne La chiesa di Polenta, vv. 7-8, scrive «dal notturno - Adria». Il dizionario del Palazzi non fa testo; rigorosamente scientifico e definitivo è, invece, quanto scrive Bruno Migliorini: I nomi maschili in a, negli «Studi romanzi».

«Ma perché trastullarci troppo in queste inezie e vane discussioni? Come quando, insieme con il Piave e con la Piave, ci si accalorava tanto se si dovesse dire il fronte o la fronte, durante la prima guerra mondiale? Ne fu chiesto, in piena battaglia, da un sottotenentino napoletano, a D'Annunzio; il quale, mostrandosi seccatissimo che, in tali difficili circostanze, gli si proponessero simili questioni linguistiche, rispose brevemente, toccandosi il capo: «Questa è certo la fronte; il fronte è quello dove ti stanno capitando ora tanti guai». Ed aveva ragione».

Luigi Pescetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un anziano fabbro-meccanico, con 50 anni di ininterrotto mestiere. Avrei bisogno di un vecchio trapano e di una vecchia incudine che sono impossibilitato a comperarmi per potermi guadagnare un pezzo di pane. Chissà quante ditte ne hanno fuori uso e per me rappresenterebbe la vita. Ho 68 anni, sono privo di pensione e di qualsiasi forma di assistenza; forse pubblicando due righe, ci sarà qualcuno che generosamente verrà aiutarmi».

Vincenzo Raponi

Per la cameriera madre

Abbiamo consegnato a Teresa Fedio, la donna che in una crisi di disperazione abbandonò la sua bimba in una chiesa, le ultime offerte pervenuteci dai lettori.

N. N. in memoria dei suoi cari L. 1000; E. M. 1000; L. M. 2000; Silvio 1000; Aurora 1000; Di S. Gregorio 1000; Elvira e Carlo 2000; Gio' per la piccola Ivana 1500; In memoria dei miei cari morti G. B. 2000; A. Giuliani in onore di Santa Rita 1000; B. Luigi in onore di S. Rita 1000; Maria Cristina 200; N. N. di Viverone 2000; Un parroco di montagna assai povero 1000; Per la cameriera madre 2000; Un genovese a nome della sua piccola 1000; E. T. (Valenza Po) 3000; Laura 1000; V. C. 2000; Francesca 1000; Per la piccola Ivana R.I.M.D.B. 1000; Beppe e Carlo 2000; Elda 2000; Piero 1000. Pesce Patrizia, L. 1000; Bosio Cavallo Tina 500; A. C. 4000; Un pensionato 200; Guido 3000; N. N. 500; Mamo 1000; Maria Letizia con papà e mamma con umana simpatia 1000; Per un regalino di augurio ad Ivana una anziana signora N. N. 1500; Una lettrice parmense 1000; Anna Avalione 2000; N. N. 5000; Maria Ferreri ved. Gonella 1000; N. N. in memoria di Aurelia 500; C. T., Ventimiglia 500; U. G. (Parma) 10.000; Cico Franco 2000; A. F. 1000.

Totale L. 65.300. Totale prec. L. 235.850. Totale gen. L. 301.150.

LA RIUNIONE DI IERI IN CONSIGLIO COMUNALE

Il deficit delle municipalizzate minaccia la stabilità del bilancio

Critiche del capo-gruppo liberale avv. Cravero al preventivo per il '57

Il Consiglio Comunale ha ripreso ieri sera la discussione sul bilancio preventivo del Comune per il 1957. Il consigliere Carusso (p.c.i.) si è soffermato sulla necessità di rendere più sicura la circolazione impiantando nuovi semafori e aumentando il numero dei vigili urbani (almeno fino a 1000 unità dagli attuali 800 circa).

Ha parlato quindi il capogruppo liberale avv. Cravero. Egli ha esordito con una domanda: «Può il bilancio di una grande città, che deve ancora affrontare i suoi problemi più gravi, limitarsi a ricordare taluni problemi importanti, anziché a considerarli con opportuni stanziamenti?». Giudicato sotto questo aspetto, il bilancio dovrebbe necessariamente subire integrazioni notevoli. Torino ha bisogno di risolvere il problema delle grandi comunicazioni e degli allacciamenti con le altre regioni; di attuare i piani di ricostruzione che attendono dal '51, di acquistare nuove aree, di realizzare il piano regolatore. A tutte queste esigenze il preventivo per il '57 non risponde. «Evidentemente — ha proseguito l'oratore — l'assessore al bilancio è stato dominato da una grave preoccupazione: quella di affrontare le richieste per i contributi d'integrazione avanzati dalle Aziende municipalizzate per colmare i loro deficit. Il nostro bilancio comunale è fortemente insidiato dalle alterne vicende dell'esercizio dell'A.T.M. e dell'A.E.M., le cui sorti dipendono spesso da provvedimenti adottati in sede nazionale. Ecco perché insisto sulla necessità della revisione della disciplina che regola le aziende municipalizzate; sulla sanificazione, sul decentramento sulla maggiore autonomia istituzionale e burocratica di molti servizi, senza di che il bilancio non potrà mai raggiungere l'auspicata stabilità».

L'avv. Cravero ha ricordato come in altre nazioni, e specialmente nella Germania occidentale, si vada attuando da tempo una profonda riforma legislativa con il ritorno all'iniziativa privata delle imprese pubbliche in genere e particolarmente delle imprese di proprietà dello Stato, delle regioni e dei comuni. Le norme per la trasformazione garantiscono all'ordinamento legislativo il massimo vantaggio per lo Stato e la collettività, ma l'esonero degli enti statali e locali da ogni onere e rischio.

L'oratore è poi sceso ad osservazioni particolari, lamentando la insufficienza degli stanziamenti per suolo pubblico, dell'istruzione, dell'illuminazione. Per la manutenzione degli impianti non si è stanziato un soldo, per quelli nuovi è previsto un mutuo: come si farà fronte alle spese più urgenti? Per quanto riguarda le entrate, l'imposta consumo prevede un gettito di 6 miliardi e mezzo, questo significa una flessione, soprattutto se si tiene conto che la popolazione è in continuo aumento. Bisognava prevedere un maggior introito di 200 milioni: si sarebbero potuti devolvere all'assessorato turismo che con i 20 a disposizione non potrà certo far molto.

L'avv. Cravero si è dimostrato scettico sugli introiti provenienti dal contributo di miglioria sulle aree fabbricabili. A proposito delle quali ha dichiarato che una serie di vendite sconsiderate, effettuate dalle precedenti amministrazioni, ha messo il Comune in gravi difficoltà con danni di miliardi. Sempre in tema d'insufficienti stanziamenti, l'oratore ha ricordato l'episodio della Città Giardino, dove vivono 3 mila torinesi: il comune ha il dovere di provvedere alle fognature e alle necessità della popolazione della borgata che fu voluta in quella località, nonostante la diffida dell'ufficiale sanitario. «In questo caso, come negli altri, è giocoforza sopportare le conseguenze negative della situazione». — Ha citato, a tale proposito, la valutazione peritale dei terreni per l'ampliamento del Cimitero (il cui valore da 300 milioni è stato fatto salire a 1 miliardo e 300). Dinanzi a difficoltà del genere, ha concluso, «sarebbe sommamente utile conoscere i bilanci definitivi delle aziende municipalizzate, prima di formulare un voto sul bilancio».

La seduta si era aperta con tre interrogazioni di parte comunista: alla prima, che sollecitava le fognature in borgata Campidoglio, ha risposto l'assessore ing. Anselmetti. Il problema è difficile perché le strade sono strette e le costruzioni vecchie: tuttavia sarà affrontata anche questa necessaria opera pubblica.

La seconda e la terza interrogazione hanno chiesto l'intervento del Comune per risolvere i problemi della miseria Lucento.

Sprofonda il balcone sotto i piedi della nuora

All'Ospedale Mauriziano è stata ricoverata in osservazione — per una grave ferita alla testa, commozione cerebrale e trauma cranico — la cinquantatreenne Domenica Bertoldo in Bertot, domiciliata in via Caprera 30. Ieri mattina la donna era andata a trovare la vecchia suocera Grazia Alice, che risiede a Forno Canavese, in frazione Mariotti. Dopo pranzo, la Bertoldo era uscita sul ballatoio della casa colonica per stendere della biancheria. Il pavimento del balcone è di legno: una delle tavole cedette e la donna precipitò nel vuoto dal secondo piano. Prima di toccare terra urtò con la testa contro un filo di acciaio steso al primo piano producendosi uno squarcio alla fronte alla nuca.

STATO CIVILE

12 marzo 1957.

Mortarotti Virginia, a. 60, via Baretti 31; Canavesi Giov. Battista, a. 64, v. C. Botta 1; Costa Domenico, a. 75, v. Martorelli 28; Lusetine Enrichetta v. Perrone, a. 90, v. Chiesa Salute 68; Cavallone Maria v. Gagliardini, a. 85, v. S. Anselmo 20; Mosca Rosa m. Capobianco, a. 64, v. Carena 8; Duonasso Anna v. Perosino, a. 77, v. Balangero 24; Ceruti Virginia v. Rostagno, a. 50, v. Frejus 54; Fornerie Lucia m. Guercio, a. 46, v. Peroea 67; Garbero Amalia m. Garzotto, a. 35, c. Reg. Margherita 260; Battaglino Giuseppe, a. 71, v. Tolmino 50; Birolo Clara, a. 87, v. Giolitti 29; Lattuada Livia v. Cocorda, a. 61, p. Statuto 20; Cipriani Antonio, a. 81, p. Vitt. Veneto 8; Torchio Margherita v. Clerico, a. 72.

Deceduti in ospedale: Triglia Olga, a. 46; Salina Vittoria, a. 78; Bonfiglio Antonietta m. Maniaci, a. 30; Tamagno Rosa v. Viano, a. 62; Baldacci Barasanoña Maria, g. 7; Cagliero Carla, a. 68; Bielle Ersilia v. Pozzi, a. 76; Botta Ivonne, m. 1; Merlo Umberto, a. 69; Ravelli Giacomo, a. 71; Carpani Adelaide v. Gabetto, a. 78; Borello Giuseppe, a. 64; Nivo Teresa, a. 74; Boriaina Giovanni, a. 83.

Morti 29 - Nati 41 - Matrimoni 18.

La concordia — teatrale —

Il grande Lessing, per una garbatissima osservazione fatta ad un'attrice il 7 luglio 1767, dovette tralasciare nelle successive puntate della *Drammaturgia d'Amburgo* ogni riferimento agli interpreti. La signora Hensel, protagonista della *Cénie* di M.me de Graffigny, s'era infatti profondamente offesa. E sapete di che? Lessing aveva semplicemente detto: «Ella è attrice troppo grande per la propria parte». E ci lamentiamo, ed osiamo lamentarci noi, piccoli cronisti teatrali, della «suscettibilità» degli attori d'oggi, della loro prontezza ad adombrarsi impermalirsi sdegnarsi! Siamo degli ingrati. Quante ne hanno sentite, questi nostri eccellenti artisti; e non parliamo delle famose stroncature, degli assalti feroci di critici celebrati, ma quella punzecchiatura quotidiana, la pedanteria, le reticenze... E peggiore di ogni altro dispetto la mancanza di entusiasmo. Niente entusiasmo, neppure un evviva, un che di arcigno di scostante di antipatico mentre tutto il pubblico in piedi acclama e plaude.

Anche dei critici dunque possiamo dire, e si son dette cose di fuoco. E si capisce che esposti così al pubblico, gli attori al proscenio, i critici sul giornale, ne nasca spesso, per puntiglio e vanità, una specie di discordia quasi personale. Ma ci pensate? Ogni uomo, dal più al meno, fa gli affari suoi segretamente, ben riparato in uffici, laboratori, officine: e invece, i poveracci, eccoli là, nella gran luce della scena, sotto gli occhi di tutti, bell'aspetto o brutta cera, quella è un po' grassa questa un po' magra; basta una mezza papera, uno «scivolone» nel fraseggio, basta un attimo, un frammento di attimo di esitazione, e l'effetto, il magnifico «effettone» amorosamente vagheggiato se ne va in briciole. E' facile satireggiare, ripetere che gli attori sono ombrosi, permalosi, invidiosi, esibizionisti. Provatevi voi; finché siete a casa vostra, ben tappati, e lontani da sguardi indiscreti, e dalle occhiate della rivale e dai sorrisetti maliziosi, potete gustare la pace dell'anima; ma fate due passi in società, come si dice, nel bel mondo, e avvertirete subito le punzecchiature del cuore. L'attore è un uomo sempre in società, anzi è il signore che in società fa la parte del brillante, del protagonista. Successo? insuccesso? La battuta è spiritosa e tutti ridono, lo sguardo è affascinante e le ragazze si destano; passa una nuvoletta nello sguardo, sulla battuta, e per quella sera è fatta: il protagonista è perduto. E quell'altro laggiù, nella penombra della sala, osserva, annota, soppesa, e poi scrive e scrive, secondo l'umore, il capriccio, e per fare effetto, un «effettone», a sua volta.

Ed eccoci al punto: la diffidenza. Gli attori (indulgenza plenaria) hanno sempre ragione. Quel «mestieraccio» sublime e avventuroso, quel giocare ogni sera con la fortuna, il rischio acrobatico sul filo della buona o della mala sorte li rende apprensivi, magari ingiusti ma, per una volta concediamo, giustificati. (Dei cronisti e critici non diremo nulla per pudore, discrezione e malizia). Ma la piaga vera, la frattura, e l'atteggiamento presuntuoso e provocatorio si formano e s'inacerbiscono, nell'animo dell'attore, da un antico, antichissimo vizio: la diffidenza. E questo, ad esser sinceri, è più difficile da giustificare, se non da perdonare. La diffidenza può nascere da un nulla, il sospetto può insinuarsi gratuitamente: avviene, è sempre avvenuto, secondo le circostanze, e gli stati di coscienza, e le supposizioni arrischiate, e i fantasmi che ci visitano malignamente. Ma il male è la diffidenza in sé, la diffidenza a priori, quell'immaginare che il pubblico sia sempre ferocissimo e il critico sempre in agguato. Si giunge a fantasticare che il critico non solo non capisca nulla di teatro, ma che neppure lo ami, anzi, chissà perché, lo odi e lo detesti. A volte, è vero, si ammette che quel critico è molto «fine», che quell'altro è «molto amorevole»; lo si ammette quando il critico ha detto bene, benissimo, straordinariamente bene, della commedia, dell'autore, degli attori, soprattutto degli attori, ed ha intitolato l'articolo così: «Ieri sera, grande successo, trionfo, meraviglioso, indimenticabile, sbalorditivo, stupefacente...» e così via.

Come sarebbe bello potersi mettere d'accordo una volta per tutte: che allegria, che festa; sarebbe la concordia teatrale. Utopia? E se si provasse? Il critico pronto a riconoscere ogni mirabile grandezza dell'attore; l'attore che legge la «recensione» del critico con le lagrime agli occhi vuoi di compunzione e penitenza, vuoi di gioia per la lode ricevuta. Il critico porge un consiglio, anzi un suggerimento, e l'attore s'affretta a ritornare sull'interpretazione, a «ridimensionarla»; l'attore racconta e descrive in interviste e conferenze-stampa le sue esperienze, le sue avventure intellettuali e sentimentali, e il critico, attentissimo, subito se ne ispira per le paginette che scriverà. Comprendersi, gran bella cosa! Anche i registi entusiasti di questo ascetismo nuovo, anche autori e scenografi partecipi della mistica comunione. Idillio, struggimento di reciproco amore: apoteosi e nozze della fiducia e del teatro.

Eppure, si ha voglia di scherzare; anche al teatro la concordia ci salverà. L'attore serio, il critico onesto, il regista studioso, il commediografo meditativo sanno benissimo che a creare la barriera delle indegne supposizioni morali, a insinuare che gli attori sono astuti improvvisatori e i critici facili venditori di parole e i registi boriosi «intellettuali» senz'arte né parte, non v'è nulla da guadagnare. E' urgente invece riconoscerci tutti galantuomini, affettuosamente alacri e appassionati con garbo, nel comune amore del teatro. Ben sapendo che questo amore, piaccia o no, è rinvigorito dall'equità severa, dal rigore fervido, da una gagliarda moralità.

Francesco Bernardelli



L'ammiraglio Byrd sulla tolda di un rompighiaccio in partenza per una spedizione nell'Antartide. Tra le sue braccia due cuccioli, eschimesi donatigli come portafortuna

IL SERENO AFFETTO DI REZA PAHLEVI E DI SORAYA

La più bella donna del mondo non si separerà dallo Scià di Persia

Nella "Reggia privata" di Teheran - Una voce ridente, un volto radioso: l'imperatrice dagli occhi azzurri appare, vestita di rosso scarlatto - Letizia di coniugi - La storiella dell'erede, e che Soraya debba essere ripudiata, è un'invenzione occidentale - Cordiale attesa della visita di Gronchi

(Dal nostro inviato speciale)

Teheran, marzo.

«E' la donna più bella del mondo», mormorai quando l'incontro ebbe termine. Un operatore e due fotografi persiani vestiti di nero che m'ero portato dietro assentirono gravemente. Ancora impressionati per quel breve, quasi favoloso incontro, stavano immobili in mezzo al salone della Reggia privata (Kak Maskus), sotto il calore delle lampade provvisorie. Il primo a riprendersi fu l'operatore che scivolò sui tappeti e riuscì a girare ancora qualche metro di pellicola da una finestra, mentre i Sovrani montavano su una macchina da corsa color smeraldo. La macchina s'inoltrò rapida per il parco pieno di colombi e sparì dietro la cupola color ametista del palazzo di marmo. Subito dopo la brezza della sera portò via le ultime gocce di pioggia e veniva quel sereno immediato, miracoloso del cielo di Teheran.

Da parecchi anni ormai Mohammed Reza Pahlevi, imperatore dell'Iran, e la moglie Soraya non avevano ricevuto giornalisti e fotografi: la copertina di un grande settimanale francese con l'imperatrice in costume da bagno su di una spiaggia privata di Capri e soprattutto le voci infondate e insistenti di una loro inevitabile separazione, avevano profondamente addolorato lo Scià. Giunto a Teheran m'accorsi che per avere un incontro non avrei dovuto seguire la via consueta, protocollare, per il semplice fatto che nessuno c'era riuscito. Mi venne in aiuto Jean Faust, un giornalista francese che sa tutto sulla Persia e sui persiani, raccontandomi dei fedelissimi dell'imperatore che non abitano le caserme intorno ai palazzi imperiali, ma alla estrema periferia di Teheran fra il Bazar e le ultime stazioni carovaniere. Fu questa gente semplice e fanatica a cacciare Mossadeq e a far tornare lo Scià sul trono, al comando di Shaabadan Djafari detto «Bimor» (senzatesta), o anche «Sciarukesch» (uomo coltello).

Il 19 agosto del 1953 Shaabadan, seguito dai fedeli del suo quartiere, si presentò davanti alle porte delle caserme e gridò: «Viva lo Scià! Possiamo noi vivere senza l'imperatore?». I soldati invece di sparare lo seguirono, e tutti corsero verso il palazzotto dove stava Mossadeq con la sua guardia del corpo, e siccome il portone non veniva aperto, Shaabadan, a bordo di una *jeep* lanciata a tutto motore, aprì i battenti si sarebbe detto con la sua testa usata come ariete; di qui il primo soprannome «Bimor» che divenne poi «Sciarukesc» quando ferì con cinque pugnalate il generale Fathemi, grande nemico dell'imperatore, che guarì per morire fucilato.

Quando lo Scià rientrò da Roma, chiamò il nostro eroe, gli regalò una «Cadillac», una «Colt» e lo dichiarò suo amico. Pensai dunque di andare a trovare questo importante personaggio nel suo lontano quartiere. Shaabadan Djafari è oggi un uomo pacifico che si occupa dei suoi affari ed è presidente di una società sportiva che comprende i migliori atleti per il sollevamento pesi, lo sport nazionale iraniano; grande e grosso, con barba nera, prova pietà per gli uomini magri: la scorsa estate ospitò dei ragazzi avventurosi svedesi rimasti senza soldi e non li lasciò ripartire fin quando non ebbero guadagnato una decina di chili.

Fui accolto bene e dissi del mio desiderio di incontrare l'imperatore. Non si pronunciò, ma salutandomi mi consigliò di rivolgermi direttamente al Ministro della Corte dottor Eghbal. Eghbal è considerato uno degli uomini più coraggiosi dell'Impero. Laureato in Francia giovanissimo, è stato il miglior interprete della volontà dello Scià e si adoperò perché la fine del regime di Mossadeq non significasse il ritorno a metodi feudali e dittatoriali. Siccome la Armata continuava a controllare l'Università con delle pattuglie, Eghbal ne ordinò lo sgombero assumendo lui stesso la responsabilità di eventuali disordini. La mia intervista con il Ministro della Corte durò esattamente ottanta secondi: il tempo di annotare il mio desiderio di incontrare, filmare e fotografare la coppia imperiale. La stessa sera mi aspettava all'albergo una breve comunicazione: «Sua Maestà Imperiale l'aspetta domani alle sedici nella sua reggia privata».

Mi assalirono mille preoccupazioni, e prima di tutte: come potevo dare garanzia sulla tenuta, sulle opinioni politiche dei fotografi e dell'operatore che mi avrebbero accompagnato? Il ministro Eghbal immediatamente mi fece sapere che potevo portare chi volevo poiché io ero, e sarei rimasto, l'unico responsabile di qualsiasi eventuale avvenimento «spiacevole». Rimanevano altri interrogativi: come comportarsi davanti a un imperatore? Guillaume Apollinaire disse d'esser vissuto nell'epoca in cui scomparivano i re; e altri quarant'anni sono passati. Il conte Murari, consigliere della nostra Ambasciata, mi diede alcuni preziosi consigli: 1) Inchinarsi quando l'Imperatore offre la mano; 2) Non parlare mai per primi; 3) Ricordarsi che i sovrani non concedono interviste, possono dire graziosamente una frase. Trascorsi una notte agitata.

Poco dopo le tre del pomeriggio di mercoledì scorso riuscivo a parcheggiare la grossa macchina nei pressi della piazzetta quadrata dove stanno di fronte la reggia privata e la reggia di marmo; il Palazzo del fratello dell'Imperatore, quello del Ministro della Corte. Alle 15,30, accompagnato da due fotografi e un operatore, sostavo in un salone del Ministero. Un funzionario viene ad avvertirmi che solo lo potrò essere ricevuto da sua Maestà Imperiale. Niente fotografi. Qualche minuto dopo il accompagnavano tutti quanti nel parco della reggia privata in seguito a un contrordine. Piove, ma pure all'orizzonte brillano i nevai del Demavend. Ci viene incontro il Maestro di Corte Mohsen Karagozlu



L'imperatrice Soraya

che mi domanda se preferisco far girare nel salone o nello studio particolare dello Scià. Scegliamo il salone dove la luce sembra migliore. Proviamo le lampade. La corrente va e viene; una nuvola nera passa rasentando le cime dei cipressi intorno al Palazzo di marmo; piove a dirotto. Domando se sarà possibile vedere anche l'imperatrice Soraya. Il Gran Cerimoniere mi guarda sorpreso come se avessi fatto una domanda impertinente.

Ore 16. Un pappagallo nell'uccelliera contigua schiamazza spaventato dai tuoni, poi, nell'improvviso silenzio, una voce cristallina, giovane, di donna che parla e ride gioiosamente. Dopo un attimo ecco apparire sulla soglia l'imperatore vestito di tweed chiaro con al fianco, proprio vicinissima, tanto che pare si tengano per mano come due ragazzi fidanzati, l'imperatrice Soraya dagli occhi color azzurro tenero con delle pagliuzze di tabacco dorate: indossa un abito semplicissimo d'un rosso scarlatto (stamane ho svegliato il sarto Schubert, giunto ieri da Roma che mi ha assicurato trattarsi di una «principessa» da primo pomeriggio). Penso che debbo inchinarmi ma anche far muovere i fotografi rimasti imbambolati con le luci spente e così vien fuori uno strano inchino trasversale. Mi dico che non debbo parlare e vedo vicinissimo il volto radioso di Soraya. Quella rigidità e anche quella malinconia delle fotografie ufficiali non esiste in realtà. Vedo un viso dolce, d'una freschezza luminosa che nessuna pellicola può registrare. Certo non sorridono perché ci sono i fotografi, ma traspare una sicura felicità dai loro volti giovanili. Credo di poterlo dire; la gioia continua, sempre contenuta degli innamorati.

«Cosa dobbiamo fare?», mi domanda l'imperatrice, presa alla sprovvista. Indica un divano verde contro la parete: si siedono e cominciano a parlare fra di loro con tono [illegible] come se fossero soli. I fotografi si avvicinano troppo, e poi le lampade si spengono. L'operatore agguanta in extremis un vaso cinese che ha perso l'equilibrio. Riesco a trovare un'altra presa. Mi pare che sia passato molto tempo e mi rivolgo all'imperatore per ringraziarlo della sua pazienza. Gli dico della simpatia che gode in Italia con l'imperatrice. Mi ricorda il prossimo viaggio di Gronchi nell'Iran e mi dichiara la sua gioia di riceverlo. M'inchino e poi sono spariti. Sono passati appena cinque minuti e mentre l'operatore ormai scatenato corre per i saloni approfittando dell'ultima luce prima della sera, penso che l'eroe Shaabadan detto «Bimor», detto «Sciarukesc» o tutta la gente che ho incontrato a Teheran a Ispahan e sulle coste del Caspio, avevano ragione quando mi dicevano che la questione dell'erede è assolutamente secondaria, perché i sovrani si amano teneramente, perché la storia che dopo cinque anni l'imperatrice debba essere ripudiata se non ha avuto figli è stata inventata in Occidente. «Sono giovani e l'erede verrà: basta saper aspettare».

Stefano Terra

LA DRAMMATICA ESISTENZA DEL PIU' AUDACE ESPLORATORE

Byrd è morto mentre preparava la sesta spedizione al Polo Sud

A dodici anni, senza un soldo, aveva compiuto il giro di mezzo mondo - Nel 1926 la clamorosa impresa: la conquista del Polo Nord - La tremenda avventura della trasvolata dagli Stati Uniti alla Manica - Restò per cinque mesi, solo, sepolto nella neve, a compiere rilievi nella notte polare - "Nell'Antartide mi sembra di vivere al tempo in cui gli uomini erano migliori" - Un giro di conferenze gli era pagato cento milioni

(Nostro servizio particolare)

Boston, 12 marzo.

L'ammiraglio Richard Byrd, uno dei più noti aviatori-esploratori dei nostri tempi, si è spento ieri sera a Boston nel sonno a 68 anni.

Byrd è morto nella sua casa, nel quartiere centrale di «Beacon Hill». Attorno al suo capezzale c'erano la moglie e i quattro figli. Soffriva di cuore, ma lo stesso dottor Paul Dudley White, il cardiologo che ebbe in cura anche il presidente Eisenhower, non credeva che Byrd fosse alla fine.

Byrd non è morto, dicono i suoi amici, si è ucciso. Da tre anni a questa parte, infatti, non si era preso un solo giorno di riposo: l'ammiraglio stava preparando un'altra spedizione nell'Antartico per incarico della Marina americana.

La morte ha colto di sorpresa l'ammiraglio Richard E. Byrd nella sua grande e bella casa di Boston. Gli ha fermato il cuore mentre era intento a preparare i piani di lavoro per il suo sesto trasferimento al Polo Sud. Vi era stato per l'ultima volta nell'inverno a cavallo del 1955 e 1956, e aveva allora 67 anni; aveva trovato la Baia degli Squali sul Mare di Ross pieno di uomini, di capanne, di navi e di aeroplani, e di robusti giovanotti della marina e dell'aeronautica che si erano affrettati a circondarlo e a festeggiarlo, quel grande veterano dell'Antartide aveva detto: «Ricordatevi che qui il sindaco sono io; questa base l'ho fondata io una trentina di anni fa».

Si era poi messo quietamente al lavoro, e suo tempo aveva fatto ritorno a Boston per studiare l'ultimo e più massiccio assalto alla regione antartica, quello che avverrà nei prossimi mesi, fra l'estate del 1957 e la successiva, in occasione dell'anno geofisico internazionale.

Se la morte ha ora deciso diversamente, e Byrd non andrà per la sesta volta ad aggirarsi nei dintorni del Polo Sud, i suoi successori a ogni passo dovranno fare i conti con la sua ombra, così grande è la mole di studi, scoperte, esperienze da lui fatta nel corso di trent'anni in una regione che prima di Byrd era quasi del tutto sconosciuta.

Richard Byrd non aveva la mentalità né i modi del superuomo, anche se tale poteva apparire di lontano per il forte gusto che sempre ebbe di sfidare la natura, di cimentarsi con l'ignoto, di affrontare prove ritenute superiori alle forze umane. Questa sua ansia di avventura lo prese che era un ragazzo di appena dodici anni, lo spinse fuori dall'uscio della casa paterna e gli fece compiere senza mezzi il giro del mondo. Ritornato a casa dopo le più straordinarie peripezie attraverso il mondo, l'adolescente si diede a esplorare il nativo Stato della Virginia scalando montagne, risalendo fiumi e vivendo da solo e per settimane nel cuore di fitte foreste. La sua era una famiglia eccellente, il padre un senatore, ma lo lasciavano fare; il ragazzo era infatti di indole tranquilla, buon studente, i suoi viaggi erano, sì, avventurosi, ma nessuno avrebbe potuto considerarli come le imprese di uno scavezzacollo.

Tuttavia, egli probabilmente non sarebbe diventato quel che sappiamo se a un certo momento il destino non fosse intervenuto nella sua vita: a 28 anni, nel 1916, Byrd rimase leggermente claudicante in seguito a un incidente e fu congedato dalla marina. Richard Byrd, che non se la sentiva di trascorrere tutta la vita dietro il tavolo di un ufficio per via di un piede che era un po' più corto dell'altro, a furia di brigare e d'insistere riuscì a farsi includere in un corso di piloti, e nel giro di un anno divenne un ottimo aviatore. In seguito e per una decina di anni troviamo il suo nome in molte spedizioni rischiose tentate dall'aeronautica militare, e sempre più diventa precisa la sua vocazione per le terre inesplorate. Il Canadà, la Groenlandia, isole remote e coste sperdute dell'Atlantico settentrionale furono di volta in volta le mete preferite dell'aviatore virginiano, un giovanotto piuttosto esile, molto distinto, che dietro al sorriso nascondeva la naturale timidezza.

Furono l'apprendistato. Poi di colpo vennero le imprese clamorose, la gloria. Alle ore 12,30 del 9 maggio 1926, Richard Byrd si alzò in volo dalla Baia del Re e puntò diritto sul Polo Nord; pilotava un trimotore «Fokker» e aveva come compagno di avventura Floyd Bennet. Dopo avere compiuto vari giri sul Polo Nord, l'apparecchio tornò allo Spitzberg: l'impresa era durata complessivamente quindici ore e mezzo. Duravano ancora i battimani dei suoi concittadini, ma già Byrd pensava al modo di aggiudicarsi un altro primato; voleva essere lui il primo a volare da una sponda all'altra dell'Atlantico con un balzo solo. Non ebbe tuttavia la fortuna dalla sua: mentre stava provando l'apparecchio che le officine Fokker avevano costruito appositamente per la transvolata atlantica, un incidente lo fece precipitare: l'aeroplano era pesante di muso. Nelle officine lavoravano notte e giorno ad eliminare quel difetto, quando si apprese che un giovane aveva da solo passato l'Atlantico; quell'aquila solitaria si chiamava Charles Lindbergh.

Per due volte la transvolata atlantica fu sul punto di costare la vita a Byrd. Il primo luglio 1927 il virginiano si lasciò alle spalle le coste degli Stati Uniti proponendosi di raggiungere Parigi senza scalo; la notte precedente, nella febbrile vigilia per la partenza, Byrd non aveva quasi dormito e sembrava che la fortuna dovesse anche questa volta scortarlo fino alla destinazione. Invece, quando già cominciavano a indovinarsi le coste della Francia, fu preso dal sonno e cedé la guida a un altro pilota. Il quale era anche lui stanco, dopo una quarantina di ore passate sull'Atlantico, con un tempo quasi sempre pessimo. A Parigi, a causa delle nuvole bassissime, non riuscirono a vedere l'aeroporto, il vecchio Le Bourget, e l'aeroplano dopo essersi aggirato di qua e di là, arrivò in vista della Manica. Quel che avvenne tra quegli uomini in lotta con la morte, mentre via via il carburante andava esaurendosi, non si è saputo mai con precisione. Nessuno ha mai voluto parlare. Pare che il pilota, in preda a collasso nervoso, volesse spingersi sull'Oceano. Era una pazzia; si dice che fu Byrd a stordirlo con un gran colpo sul capo. Sia come si vuole, il fatto è che l'apparecchio precipitò a poche miglia dalla costa, ma Byrd e i compagni riuscirono a salvarsi.

Un anno dopo, con l'entusiasmo di un novizio, Byrd aveva già bell'e pronta la sua seconda spedizione polare; questa volta si proponeva di andare al Polo Sud, per essere anche là il primo a raggiungerlo con un aeroplano. La spedizione partì dall'America nel settembre 1928 e avvistò l'Antartide nel dicembre. La base fu messa alla Baia degli Squali nel Mare di Ross e venne battezzata «Little America». Poco dopo la mezzanotte del 28 novembre 1929, anche il Polo Sud fu vinto.

Se mai ci fu ai nostri giorni un uomo che dentro di sé si sentisse il cuore di Ulisse, questo fu certamente Richard Byrd. In ogni giro di conferenze guadagnava fino a cento milioni di lire, aveva una casa magnifica, una bella moglie e quattro figli; a 45 anni, se appena appena si voltava a guardare indietro, trovava una vita piena di grandi avventure, di imprese mai compiute per l'innanzi, di pericoli mortali. Ma tant'è; passarono solo pochi anni, e di nuovo l'irrequietezza, il fascino delle terre vergini e silenziose, quell'antico e si direbbe irresistibile stimolo a cimentarsi con le cose più forti degli uomini comuni, portarono Byrd di nuovo alla Baia degli Squali, alle tende che presero il nome di «Seconda Piccola America».

Dopo aver esplorato e fissato sulle mappe regioni dieci volte più grandi di tutta l'Italia, dopo aver scoperto la catena di montagne che battezzò col nome di Edsel Ford e una vasta distesa di terra che chiamò Maria Byrd, l'esploratore, al sopraggiungere dell'inverno, decise di misurarsi da solo a solo con l'Antartide. A duecento chilometri dalla base fece seppellire una baracca grande tre metri per quattro fra il ghiaccio e la neve, in modo che i cicloni e le bufere non potessero spazzarla via. Tutt'intorno sistemò dodici apparecchi destinati ai rilievi meteorologici, viveri e combustibile. Rimase chiuso là dentro per cinque mesi, quanto dura la profonda notte polare, solo e senza la possibilità di ricevere soccorsi dalla base. Una notte si accorse che le esalazioni di un motore avevano invaso la baracca e si sentì come in nessun altro frangente vicino alla morte. Lottò per ore, e infine vinse anche la morte.

Durante quella sepoltura di Byrd nella notte polare, vennero scritte molte cose. Alcuni dissero che l'esploratore era stato confinato là dai suoi compagni di spedizione dopo un ammutinamento; altri diedero spiegazioni più o meno fantastiche. Quando quella notte di cinque mesi ebbe fine, Byrd disse semplicemente: «Desideravo ardentemente stare un po' tranquillo, con me stesso. E poi, volevo capire quali furono le avversità che si trovarono ad affrontare i primi uomini quando uscirono barcollando dal crepuscolo della prima epoca glaciale».

Il terzo viaggio al Polo Sud fu compiuto da Byrd nel 1939; molti erano i Paesi, fra cui la Germania, che cominciavano ad accorgersi del valore strategico e minerario dell'Antartide e che desideravano impadronirsene. Vi tornò ancora nel 1946 e, come si è detto, un anno fa. A chi qualche mese fa gli domandava i motivi di questo suo sconfinato amore per l'Antartide, Byrd rispose: «E' molto bello laggiù. Non sembra di vivere nel nostro tempo, ma quando il mondo era vergine e forse migliore».

Nicola Adelfi

Il premio ai quiz negli S.U. portato a 160 milioni di lire

New York, 12 marzo.

Il programma di «quiz» televisivi intitolato «La domanda da 64 mila dollari» avrà ora in palio il premio di 256 mila dollari (160 milioni di lire). La ditta di cosmetici che finanzia il programma messo in onda sulla rete televisiva della «Columbia Broadcasting System» ha infatti quadruplicato la somma del premio finale «per mantenersi all'altezza dei tempi».

Il primo concorrente ad avere la possibilità di raggiungere la «quota 256 mila dollari» è Robert Strom, di 10 anni, che si presenta per rispondere a domande scientifiche e che deciderà stasera, dopo avere vinto 32 mila dollari la settimana scorsa, se ritentare la sorte e rispondere alla domanda da 64 mila dollari.

La crisi morale dei giovani causata da mancanza di lavoro

Un convegno sul problema della delinquenza minorile Richiesta la sicurezza del primo impiego - Gli psicologi raccomandano: amate sempre di più i vostri figli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 marzo.

Nel momento in cui abbandonano la scuola, e si mettono alla ricerca d'un lavoro, i giovani sono maggiormente esposti alle tentazioni degli atti contrari alla legge; questo è il periodo critico nel quale le statistiche sulla criminalità giovanile devono registrare le «punte» più alte di delitti contro la proprietà e contro la persona. Fin quando restano a scuola, i ragazzi si sentono protetti dallo Stato, oltre che dalla famiglia, se ne hanno una; e conservano ancora gli ideali e le illusioni per il futuro, senza essere dominati dall'ansia per l'avvenire, dall'incertezza per la lotta della vita. Poi arriva l'ora in cui, provvisti d'un certificato o di un diploma devono tentare di inserirsi nella società; e i primi insuccessi, con lo sconforto e le amarezze che ne seguono, possono creare la crisi dalla quale nasce l'atto criminoso che spesso rappresenta un gesto di ribellione contro la società colpevole, agli occhi dei giovani, di non essersi mostrata abbastanza generosa e comprensiva.

Di questo periodo critico hanno parlato oggi il professor Volpicelli e il dott. Bollea durante un convegno sul problema della delinquenza giovanile; e hanno concordato nel dire che, oltre al senso d'incertezza continua che domina i giovani provenienti da famiglie povere, la crisi che apre a molti giovani minorenni le porte dei riformatori è causata da un altro sentimento: la delusione provata nell'istante in cui i giovani si accorgono che per trovare un impiego, o per conservarlo, occorre dimenticare alcuni ideali e piegarsi alla necessità del conformismo. In questo istante il giovane si sente ingannato, tradito; e crede di avere il diritto di vendicarsi della società non rispettandone le leggi e «facendosi giustizia» da solo.

Per eliminare il pessimismo che travolge molti giovani, spingendoli verso il delitto (e le statistiche sulla criminalità giovanile ci dicono che essa va purtroppo aumentando), sarebbe necessario aiutare i ragazzi che si affacciano alla vita, procurando loro un primo impiego. Occorrerebbe, come ha detto il dottor Bollea, che oltre la leva scolastica venisse istituito l'obbligo costituzionale del «primo lavoro» da assicurare ai giovani appena usciti dalla scuola.

Non è progetto di facile attuazione, tutti lo comprendono, e nell'attesa che lo Stato possa dare ai giovani maggiori aiuti, occorre che le famiglie raddoppino gli sforzi per eliminare dalle menti giovanili i sentimenti dell'ansia e della incertezza (che nascono come hanno detto i due studiosi, in un altro periodo critico della vita dell'uomo: quello della «debolezza dell'io», durante il primo anno di vita, se la madre non ha abbastanza affetto e cure per il suo bambino; e che si possono rafforzare durante il secondo periodo critico: quello della «debolezza del super-io», fra il quinto e il sesto anno di età, quando il bambino trova difficoltà a identificarsi con il padre). Per impedire che nella psiche infantile sorgano questi sentimenti che potranno turbare la vita dell'adulto, e per tentare di dominarli durante l'adolescenza, gli psicologi raccomandano un metodo semplice e antico: amare ancor di più i propri figli, rivestirli di tenerezza e di affetto per corazzarli contro le battaglie della vita.

e. a.

Il debito pubblico interno ammonta a 4804 miliardi

Roma, 12 marzo.

L'Agenzia economica finanziaria informa che al 31 gennaio 1957 il debito pubblico interno italiano (Consolidati, Redimibili, biglietti di Stato, debito fluttuante) è salito a 4804 miliardi e 320 milioni di lire, con un aumento in confronto al 31 dicembre 1956, cioè in un mese, di 62 miliardi e 81 milioni di lire. In confronto al 31 gennaio 1956, cioè in un anno, il debito pubblico italiano risulta aumentato di 304 miliardi e [illegible] milioni di lire.

Un gendarme a capo di una banda per conquistare l'amore di una donna

Organizzò un furto di 10 milioni di franchi e poi andò in vacanza a Parigi - Quando i suoi complici furono catturati tornò per sviare le indagini: fu arrestato appena sceso dal treno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 marzo.

(l. m.). Il brigadiere Edmond Fagard, comandante severo e disciplinato della Gendarmeria di La Bassée, spesso citato ad esempio dai superiori, compare giovedì dinanzi alla Corte d'Assise di Douai insieme a cinque complici: il brigadiere Fagard era il capo di una banda che commise un furto a La Bassée la sera del 3 dicembre 1954.

Quella sera, verso le 21, il postino Guillaume Blondel trasportava dall'ufficio postale alla stazione, su una carretta, cinque sacchi contenenti corrispondenza e valori. Il vecchio postino faceva sempre da molti anni lo stesso tragitto lungo le viuzze buie del paesetto, e non gli era mai accaduto nulla. Giunto ad una svolta si trovò dinanzi un'auto ferma che occupava tutta la larghezza della strada, e venne improvvisamente scaraventato a terra con estrema violenza ed imbavagliato. Quando poté rialzarsi, l'auto era già partita a tutta velocità e la carretta in cui si trovavano i cinque pacchi postali era vuota. Essi vennero ritrovati l'indomani, lacerati, in un campo del vicino paesetto di Beuvry: la corrispondenza era al completo, ma mancavano quasi dieci milioni di franchi in contanti.

I gendarmi di La Bassée furono molto imbarazzati perché il loro capo, Edmond Fagard, era andato in ferie il giorno prima, e non sapevano come organizzare l'inchiesta. Arrivarono quindi i poliziotti di Lilla i quali arrestarono un noto malvivente, Gérard Gense, e la sua amante Alice Dubois, denunciati da un informatore. A loro volta essi denunciarono il brigadiere Fagard affermando ch'era stato lui l'istigatore del «colpo».

Il giudice istruttore di Lilla non voleva credere e si irritò anzi, ritenendo che i due malfattori si volessero discolpare accusando un innocente. Ma dovette arrendersi all'evidenza quando essi fornirono precisazioni indiscutibili.

Intanto il brigadiere, che si trovava in ferie a Parigi, ma non era tranquillo sebbene ignorasse l'arresto dei due complici, pensò che se avesse partecipato all'inchiesta avrebbe potuto dirigerla su una falsa strada; sicché telefonò a La Bassée domandando se, date le circostanze, non avessero bisogno di lui. Gli ispettori di Lilla gli risposero affermativamente: Certo — dissero — avevano bisogno della sua presenza. «Anzi, è molto urgente», precisarono. E così il brigadiere Fagard scendendo dal treno si vide mettere le manette e condurre in questura dove venne subito interrogato energicamente. Si mise a piangere e confessò.

Poi spiegò ciò che l'aveva spinto ad abbandonare la retta via. Si era innamorato di Alice Dubois, una bella bruna di 26 anni, la quale era l'amante di Gérard Gense, un giovane di 30 anni di una certa distinzione e cultura che trafficava in ogni genere e guadagnava molto. Il Fagard riuscì a conquistare la bella Alice ma, per strapparla al rivale, aveva bisogno di molto denaro per coprirla di gioielli e soddisfare tutte le sue esigenze. Fu così che egli pensò a derubare il postino. La ragazza, che passava con indifferenza dalle braccia dell'uno alle braccia dell'altro, presentò il Gense al Fagard quando questi le espose il proprio piano per arricchirsi.

Dei dieci milioni rubati ne furono ricuperati soltanto una parte: tre in possesso del brigadiere, tre in possesso di Alice; al Gense non furono trovati più di 125.000 franchi. Egli affermò di aver affidato tre milioni ad un amico, il falso visconte Jacques Sallières, che però negò e fu lasciato in libertà.

Divenute rosse le acque del lago di Castelgandolfo

Roma, 12 marzo.

Da alcuni giorni si è notato un cambiamento nel colore delle acque del lago di Castelgandolfo: esse si sono improvvisamente tinte di rosso, assumendo un aspetto insolito e suggestivo.

Il lago si è formato nel cratere di un antico vulcano spento: di qui la supposizione che un risveglio dell'antico vulcano abbia provocato una fuoruscita di vapori gassosi tali da produrre un intenso intorbidimento delle acque.

L'Istituto geofisico della Università di Roma, interrogato in proposito, ha escluso che tale fenomeno possa avere una origine sismica. Tutt'al più, l'intorbidimento, di natura assolutamente contingente e transitoria, può essere dato da una erosione del fondo causata da forti correnti subacquee o dal disfacimento organico dell'abbondante vegetazione del fondo.

Saranno sepolte oggi le tre vittime dell'eccidio di Dego

Il bimbo scampato alla strage viene accolto in casa d'una zia

Egli ha mantenuto una calma agghiacciante: "Lo zio - racconta impassibile - ha soltanto sparato e se n'è andato senza dirmi una parola,,

(Dal nostro inviato speciale) Dego, 12 marzo.

Dego è ancora sbigottita per la tragedia di ieri. La modesta casa, in cui Lorenzo Carlini ha ucciso due sorelle e il cognato per motivi di modesto interesse, e più ancora per rancori portati all'esaltazione, è stata chiusa dall'autorità giudiziaria. Sulla porta è un sigillo rosso.

La popolazione ha ripreso la vita di tutti i giorni, ma continua a parlare dell'eccidio, circondando di pietoso interessamento i familiari delle vittime, giunti dal Piemonte per i funerali che avranno luogo domani. Sono ancora quasi increduli, sbigottiti più che addolorati. Una sorella delle vittime, Adelaide Ghiglia Carlini, ha preso [redacted] il piccolo Sergio, unico superstite e più grande vittima della tragedia. Il bambino ha accolto i parenti con un sorriso, [redacted] piangere. Ha raccontato minutamente la strage, ha aggiunto: «Lo [redacted] ha soltanto sparato, se n'è andato [redacted] dirmi una parola». Poi [redacted] seguito docilmente la zia, andando con lei a Monastero Bormida nell'Astigiano, dove vivrà nella cascina dei Ghiglia, chiamata la cascina della Madonna. Continuerà la scuola assieme a una cuginetta.

I [redacted] occhi si sono riempiti di lacrime soltanto quando ha salutato la famiglia Cantoni, che lo aveva ospitato da ieri: gli zii [redacted] da tutti descritti come ottime persone, ma Sergio avrebbe preferito forse restare nel piccolo negozio di commestibili che lo ha accolto subito dopo la tragedia. Dalla vetrina del negozio dei Cantoni ha visto per tutto il giorno il movimento della folla, l'andirivieni dei carabinieri, dei giornalisti, dei curiosi, infine la traduzione dello zio Lorenzo alle carceri di Savona.

Luigi Cantoni era corso a prendere Sergio subito dopo aver sentito gli spari: [redacted] era affacciato sulla strada, l'aveva scorto alla finestra, urlante di terrore, poi improvvisamente muto e immobile come senza vita. Gli aveva gridato: «Papà dov'è?». Sergio aveva risposto semplicemente: «E' morto». Luigi Cantoni era [redacted] quando ormai l'assassino si era allontanato, aveva raccolto il bambino impietrito fra i cadaveri, lo aveva vestito con l'aiuto di alcune donne accorse subito dopo i carabinieri. Due di questi erano ancora in pigiama: si erano precipitati dalla vicina caserma, saltando giù dal letto agli spari; [redacted] tentato inutilmente di prestare soccorso alle vittime, poi si erano dati alla caccia del Carlini. Sergio era passato dal luogo della tragedia al negozio di commestibili dei Cantoni, di fronte.

Là [redacted] conservato per tutto il giorno la sua incredibile calma: non una lacrima, non un momento di smarrimento. Ha mangiato a mezzogiorno, ha fatto merenda, ha ancora mangiato alla sera. Dopo cena Luigi Cantoni gli ha portato un mazzo di carte: era l'unica forma di distrazione, la più accessibile, che potesse spontaneamente germogliare dalla fantasia del negoziante. C'è qualcosa di patetico anche in questa partita a carte serale fra l'uomo grosso e anziano e l'orfano privato da poche ore del padre e della madre, morti sotto i suoi occhi. Sergio giocò a scopa con interesse, attentamente. E' un bambino abituato a fare i conti, seguiva il padre nelle contrattazioni di legname.

Poi andò a letto: Luigi Cantoni e sua moglie si alzarono diverse volte nella notte per osservarlo, timorosi di qualche improvvisa reazione: la loro bambina, che era nella [redacted] accanto, ebbe un sonno agitato, Sergio invece dormì tranquillo, senza un sospiro.

Oggi mangiò ancora, uscì con i Cantoni, andò in chiesa a pregare presso le bare dei genitori e della zia. Non una parola, né una lacrima. I suoi occhi si velarono per un attimo solo quando la zia Adelaide gli disse che era ora di partire: chiese di ritornare domani per i funerali, raccomandò ai Cantoni di andarlo a trovare a Monastero Bormida, ogni domenica.

La fantasia popolare, che ama le manifestazioni appariscenti, ha attribuito al piccolo Sergio una notte insonne, con febbre alta e delirio. Niente di tutto questo: la [redacted] calma è sconcertante, quasi paurosa.

Mario Fazio

L'arma del delitto fu pagata ottantamila lire

Canelli, 12 marzo.

La provenienza delle armi [redacted] da Lorenzo Carlini per uccidere le due sorelle e il cognato, è stata stabilita dalle autorità inquirente.

Il fucile da caccia, un Franchi a ripetizione, calibro 12, fu acquistato dall'assassino, il 17 ottobre 1956, presso l'armaiolo di Canelli, Gardo Vanzino. In quell'epoca non [redacted] ancora in vigore le attuali norme che regolano la vendita delle armi, per cui il Vanzino cedette il fucile dietro semplice presentazione della carta d'identità. Il Carlini si era recato a fare l'acquisto in compagnia di un amico e aveva sborsato 80 mila lire.

La pistola, invece, un'arma automatica americana fuori commercio in Italia, fu trovata dal Carlini in un bosco, subito dopo la guerra.

Una multa di 17 milioni perché mise zucchero nel mosto

Chieri, 12 marzo.

Un commerciante in vini, Ezio Zucca di [redacted] anni [redacted] te a Moriondo Torinese, è stato condannato dal pretore a 17 milioni di multa ed alla confisca di 170 quintali di mosto di moscato che dovrà essere tramutato in aceto alla presenza di un funzionario dell'Istituto Sperimentale di Chimica.

La condanna si riferisce ad un verbale contravvenzionale del 19 aprile dello scorso anno. In quel giorno alcuni funzionari del Ministero dell'Agricoltura e della stazione sperimentale di chimica di Torino effettuarono un sopraluogo nello stabilimento enologico dello Zucca. Scoprirono che in una cisterna in cemento erano in ebollizione 170 quintali di mosto di moscato di Sicilia al quale erano stati aggiunti 5 quintali di zucchero. Il verbale veniva inoltrato: lo Zucca doveva pagare 300 mila lire di multa per aver tenuto nello stabilimento, contrariamente alle norme di legge, i cinque quintali di zucchero, e 17 milioni di multa (100 mila lire per quintale) per il mosto sofisticato.

Il commerciante presentava ricorso. Oggi al pretore ha detto di aver proceduto a quella operazione per migliorare la qualità del moscato che voleva rendere liquoroso. Il pretore ha revocato il precedente decreto penale ed ha annullata la multa di [redacted] mila lire per aver detenuto lo zucchero nel locale in quanto si trattava di quel quantitativo di merce che l'imputato aveva aggiunto al mosto. In base poi all'art. [redacted] del decreto legge del [redacted] ottobre [redacted] ed all'art. 1 decreto legge 31 giugno 1954, lo ha condannato ai 17 milioni di multa per aver prodotto a scopo di vendita vino sofisticato ed ha ordinato la confisca della merce.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città [redacted]:

Bolzano	—1,7	17	Pescara	—0,2	11,4
Trento	0,5	19	L'Aquila	—2,2	11,8
Trieste	6,4	14,2	Roma	3,3	15,4
Venezia	3,4	12	Bari	3	13
Milano	—0,7	16,5	Napoli	1,4	15,5
Torino	—2,5	15,4	Potenza	—0,4	8,2
Genova	7,8	13,2	Reggio C.	5,1	14,9
Bologna	0,2	15,4	Messina	8,2	13,8
Firenze	3,8	10,4	Palermo	6,5	14,5
Pisa	3,6	16	Catania	7,4	15,3
Ancona	4,5	12,9	Alghero	6,2	17,3
Perugia	1,7	13,2	Cagliari	10,3	15,7

SPETTACOLI

Emma Gramatica al Teatro Carignano

Iersera, al Carignano è ritornata, tra battimani ed espressioni di affetto e feste, Emma Gramatica. Il pubblico l'ha applaudita calorosamente quando è apparsa, e più e più volte a scena aperta, a fine d'atto, con una cordialità nella quale sentivi l'ammirazione antica, il compiacimento, il fervore per quella sua arte sottile, delicata, affascinante che ha incantato gli spettatori più vari e dissimili e difficili. Si rappresentava *Così è (se vi pare)*, bella commedia, che ha un primo atto stupendo, balzante, di una teatralità fertile e commossa, inventiva e ironica, che [redacted] ed esprime il pensiero di Pirandello con nettezza cristallina. In quel giuoco serrato di idee, di sofismi, di personaggi coloritissimi, di immagini e di fantasmi, Emma Gramatica si è aperta un varco di candida luce, ha dischiuso cieli di trepida esaltazione, di morbida tenerezza. Così fragile, così minuta, la signora Frola fu, nella sua interpretazione, come una voce, un fiato, qualcosa di irreale e che pur viveva, fremente e spaurita, sui margini di una inconoscibile esperienza umana.

Questo fu forse il carattere saliente della sua rappresentazione: nell'apparenza divagante del personaggio, nell'incertezza dell'esistere e consistere, una evaporante grazia, una gentilezza leggera, fluida di accenti, di fraseggio, che davano insieme il suono di una possibile follia e di un sicuro amore. L'amor materno, l'indulgenza, la pietà, quel soffrire per gli altri, perché gli altri, la figlia, il genero, siano felici, sono la tonalità intima, costante, che nessun dubbio scalfisce, della recitazione della Gramatica. Tra le contrapposte «verità» pirandelliane, tra le ipotesi e i sospetti, sul filo dell'acerba dialettica, questo apparve indubitabile, profondo, l'amore della signora Frola. Pirandello aveva questi tocchi ammirevoli che gli venivano dal cuore: ed erano la sua poesia, dolcezza e carità. Emma Gramatica ha ripreso il personaggio pirandelliano dal di dentro, dal chiuso segreto che lo fa appassionato e commovente, il segreto di un sentimento naturale e perenne, che [redacted] pazzia può alterare, che [redacted] sarcasmo può scalfire. A quel punto anche la smagliante intellettualità di Pirandello si spegne, e una madre parla e piange, trema e si inciela. Questo la Gramatica ha capito, e perciò le parole labili, sorvolanti, quasi fatue della signora Frola, erano come un concertino capriccioso, un po' stridulo, avvolgente sulla intensità del dolore.

Ma non scopriremo oggi l'arte di Emma Gramatica: che è fatta di osservazione minuziosa, carattere, gesto, truccatura, modulazione, e di una specie di fantasia, che a tratti tocca il fiabesco e il sognato. E certe sue figurine sono vere proprio così, sul fluire di una realtà che diventa irreale e aerea, tanto è densa di cose viste, sofferte, amate. Un tocco da nulla, un'acconciatura, il tremito di una sillaba, il gesto lieve di una mano dicono alloro un di più, aggraziatamente misterioso, che è l'anima del personaggio. Per tutte queste buone ragioni anche iersera, come già dicemmo, Emma Gramatica fu applauditissima. Suoi compagni [redacted] noti attori: Nino Pavese, Lia Angeleri, Cesare Bettarini, Carlo Lombardi, il Caldani, la Contardi, anch'essi cordialmente applauditi.

f. b.

I programmi della tv

Ritorno all'opera

Negli scorsi anni uno dei grandi successi della tv è stata la presentazione delle opere liriche più note. Tutti ricorderanno la «Traviata» e il «Barbiere di Siviglia», «L'elisir d'amore», «Manon» ed altri melodrammi di carattere popolare. Anche all'estero quegli spettacoli avevano avuto una larga eco e le loro riproduzioni su film erano state richieste dalle principali televisioni del mondo. Le opere interessavano gran parte del pubblico, specie nei piccoli centri urbani e nelle zone rurali dove ben pochi avevano ascoltato questi capolavori. Dopo il mònito del Pontefice sui pericoli di trasmissioni troppo audaci, sarebbe il momento più opportuno per riprendere un'iniziativa che ha il merito di divertire e di educare vaste masse popolari.

Due spettacoli che occorre segnalare: un dramma poliziesco, «Pescatori» di Arnaldo Vacchieri, e la prima puntata di «Jane Eyre», una riduzione televisiva del romanzo di Charlotte Brontë che ha appassionato più d'una generazione. La rappresentazione di questi lavori non era né migliore, né peggiore di quelle apparse in passato, ma essi hanno attirato l'attenzione degli spettatori. Entrambi rispondevano a determinati gusti e desideri, e molte persone nei prossimi giorni apriranno il televisore per sapere quali avventure sono capitate alla giovane eroina del romanzo.

E' un gran bene che gli spettacoli della tv siano particolarmente noiosi. I cinematografi, specie in provincia, si lamentano della crisi: pensano gli organizzatori dei programmi televisivi a moderarne le conseguenze.

E' ritornata sulla scena della tv Fulvia Colombo che fu annunciatrice sino al '54. Ebbe un grande successo. Riuscirà a conquistare di nuovo il pubblico? Certo oggi è più difficile ritrovare la simpatia e il prestigio di allora.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: [redacted] ledì 12, ore 21, [redacted] Teatro Verdi di Padova: «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni; — giovedì 14, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,30: «La macchina per vivere»; — venerdì 15, ore 21: «Otello» di Shakespeare; — sabato 16, ore 21,15, Eurovisione da Scheveningen: «Gara internazionale di ballo»; ore 22: «Jane Eyre», seconda puntata; — domenica 17, ore 21: «Telematch».

m. a.

Venerdì letterari dell'ACI

Roberto Pane, ordinario di Storia dell'architettura all'Università di Napoli, parlerà per l'Associazione Culturale Italiana venerdì 15 al Teatro Carignano di Torino, sabato 16 a Genova al Circolo Tunnel, lunedì 18 a Milano al Teatro Manzoni, martedì 19 a Roma al Teatro Eliseo, sempre alle ore 18. Tema della conferenza è: «Immagini di Londra» (con proiezioni).

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera alle 21,30, al teatro Alfieri, spettacolo dei danzatori spagnoli «Susanna e José», con la partecipazione del pianista [redacted] Janssen, del chitarrista Paco Hernandez e del cantante flamenco Pepe De La Matrona. Vendita dei posti alle biglietterie teatrali e la sera al teatro.

CENTRO CINEMATOGRAFICO UNIVERSITARIO — Stasera alle 21 in via Doria 15 il film «La terra» (1930) di A. Dovzenko. Precederà il documentario «Face of Britain» (1935) di P. Rotha.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-122.
Alfieri: ore 21,15: Danze spagnole Susanna e José.
Auditorium di Torino: venerdì, ore 21: Concerto sinfonico n. 14. Direttore Sergiu Celibidache. Violinista Ida Haendel.
Carignano: ore 21,15: Emma Gramatica in «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti al botteghino del teatro.

Galleria Fogliato, v. Mazzini n. 9: Mostra del pittore I. Odierna. Saletta Metro-Cristallo, v. Gallo 5: Mostra pittore M. Pascutti.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mario Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe Di Nara.
Augusteo: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot; serata riservata Famija Turineisa.
Eden Danze: ore 21 Pino Saracino.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.
La Perla: ore 21 Orch. Nini Rosso.
Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Mº Gallo.
Smeraldo: 21 Baiocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-583): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Plaza de Toros» colore, Domingo Ortega, Antonio Bienvenida, Henrique Vera.
Ariston: «L'alibi era perfetto» Scope di Fritz Lang con Dana Andrews e Joan Fontaine.
Astor: «Baby doll (bambola viva)» di Tennessee Williams regia Kazan.
Corso: «Odongo» Scope technic., R. Fleming e Macdonald Carey.
Doria: «L'incanto della foresta» colori di A. Ancillotto.
Lux: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner, CineScope a colori.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, S. Granger, D. Paget: «L'ultima caccia» CinemaScope, Matt. 10,30.
Reposi: «Il grande matador» con Anthony Quinn e Maureen O'Hara. CinemaScope in eastmancolor.
Vittoria: «Bandido», Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, Z. Scott, Scope technicolor.

Augustus: «Oklahoma!» Scope colori, G. Mc Rae, G. Grahame, G. Nelson. Or.: 14,15-16,40-19,20-22.
Nazionale: «Rabbia in corpo» Françoise Arnoul, R. Pellegrin.
Torino: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni, Ap. 10.

Alexandra: «Eliana e gli uomini» tech. Ingrid Bergman, Mel Ferrer.
Arlecchino: «Coraggio di Lassie» techn., E. Taylor, Morgan, Brake.
Capitol: «Eliana e gli uomini» tech. Ingrid Bergman, Mel Ferrer.
Faro: «Eliana e gli uomini» tech. con Ingrid Bergman e Mel Ferrer.
Fiamma, ap. 15: «Uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, K. Novak.
Gianduja: «Tigre nell'ombra» con Dirk Bogarde e A. Smith.
Hollywood: «La terra degli Apaches» tech. Sc., Murphy, Bancroft.
Ideal: «Ragazza di Las Vegas» tech., R. Russell, F. Lamas e Riv. Vanni-Maresa Hora 16,15 e 21,15.
Maffei: «L'imboscata» R. Taylor. Riv. De Vico-Cecè Doria 16,15-21,15.
Massimo: «La montagna» techn. VistaVis., S. Tracy, R. Wagner.
Principe: «Terra degli Apaches» Sc. tech., A. Murphy, A. Bancroft.
Statuto: «La montagna» technic. VistaVis., S. Tracy, R. Wagner.

Adriano: «12 metri d'amore» col. con Lucille Ball e Desi Arnaz.
Alcione: «Gilda» Hayworth. Riv. Bataclan-Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Alpi: «I 10 della legione» tech., Burt Lancaster e Judy Lawrance.
La Perla: «Mosche del deserto» Scope, Richard Conte, M. Powers.
Regina: «Vento di terre lontane» techn. Scope, G. Ford, Borgnine.

Asti: «Terrore Montagne Rocciose» tech. Van Johnson, J. Dru, 10.
Milano: Passione - Jack Slade, 10.
Olimpia: Moulin Rouge, J. Ferrer.
Po: «Totò lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Carica sulla giungla».
Romano: «Mani lorde» G. Ford e Riv. Vanni-Alberti 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Il padrone [redacted] me» con Miriam Bru e Paolo Stoppa.

Esperia: Avventure Don Giovanni.
Giardino: «Colonnello Hollister» techn., Gary Cooper, R. Roman.
Italiano: «Incantesimo» technic. Scope, Tyrone Power, Kim Novak.
Mirafiori: Ricercato per omicidio.
S. Rita: Eredità uomo tranquillo.
Vinzaglio: «Simone e Laura» VistaVis. technic. con Peter Finch.

Eliseo: «Come le foglie al vento» technic., Rock Hudson, L. Bacall.
Fréjus: «Canzone d'amore» Maria Fiore, Claudio Villa, Talegalli.
Nuovo: «Tunnel del terrore».
S. Paolo: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger.

Belgio: «Suo grande [redacted]».
Corallo: «Mondo del silenzio» col.
Eridano: «Cavalcata romantica».
La Salle: «Spia del lago» A. Ladd, W. Hendrix. Segue cart. animato.
Orasa: «Incantesimo» tech. Novak.
Radium: «Il dubbio dell'anima» technic. Scope, Anne [redacted].
V. Veneto: «Mezzogiorno di fuoco», Gary Cooper, T. Mitchell.

Astra: «Foglie d'autunno», Joan Crawford, Cliff Robertson.
Bernini: Lucrezia Borgia. Techn.
Cibrario: «Storia d'una minorenne», Paola Barbara, A. Farnese.
Elios: «Bengasi '41».
Excelsior: «Paris canaille», Daniel Gelin, Dany Robin.
Manzoni: «I desperados».
Odeon: «Quel fenomeno di mio figlio», Dean Martin, Jerry Lewis.
Star: «Il falco d'oro». Scope col.

Ades: Giungla d'acciaio. P. Lopez.
Aurora: «Quadriglia amore». Col.
Brescia: Ussari del Bengala. Col.
Eri-Ilsa: Frustateli senza pietà.
Falchera: Dramma a Hollywood.
Fortino: Campana ha suonato. Col.
Major: Giullare del re. Col. Kaye.
Nord: Bandolero stanco. Rascel.
Palermo: «Oasi». Scope. Morgan.
Sociale: «Come le foglie al vento». Col. R. Hudson, L. Bacall, Malone.
Zenit: La tela del ragno. Scope.

Baretti: «Giglio infranto». Vitale.
Cabiria: Bandolero stanco. Rascel.
Colosseo: «L'ora scarlatta» techn. VistaVis. C. Ohmart, J. Lawrance.
Italia: «Agguato sul mare» techn. Cinescope. E. Manni, M. Frau.

Moderno: «L'eroe sono io» e «Da quando sei mia». Due programmi.
Nizza: Avventuriero di Panama.
Piemonte: Incontro sotto la pioggia. Jane Wyman, Van Johnson.
S. Carlo: «Cuore di mamma».
Spezia: «Delitto sulla spiaggia».

Alba: Desperados frontiera. techn.
Apollo: Bulli e Pupe. tecn. Scope. M. Brando, F. Sinatra, Simmons.
Diana: Marty vita di un timido.
Dora: «Uragano su Yalù».
Edera: «Anni che non ritornano», techn. CineScope, Gérard Philipe.
Lucento: Mano vendicatrice, techn.
Lutrario: «Incantesimo». Scope techn. Tyrone Power, Kim Novak.
Roma: «Montecarlo» Scope techn.
Splendor: «Montecarlo». Scope techn. De Sica, Marlene Dietrich.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon; Piccolo Teatro (alla Cassa). Per venerdì: Teatro Alfieri; Comp. Dapporto (biglietti all'E.N.A.L.).

Un'auto lanciata si schianta contro un passaggio a livello

Asti, 12 marzo.

Un'automobile è andata a [redacted] stamani a forte velocità contro le sbarre abbassate di un passaggio a livello, infrangendole e capovolgendosi; le sei persone che viaggiavano sulla vettura e un ferroviere [redacted] rimasti feriti.

La macchina, un'Alfa Romeo «Giulietta», era guidata dal meccanico Enrico Miroglio di 40 anni, il quale, trovato chiuso il passaggio a livello ha cercato di fermare. I freni però non hanno funzionato e l'auto, spezzata la prima sbarra, è piombata sulla seconda schiantandola e rovesciandosi, dopo aver buttato a terra il casellante Attilio Montersino, di 38 anni.

L'autista se l'è cavata con lievi contusioni; le altre cinque persone che viaggiavano [redacted] macchina sono state ricoverate all'ospedale di Asti con prognosi di 25-30 giorni per fratture costali e ferite varie; il Montersino ha riportato la frattura di una gamba ed altre ferite, guaribili in una quarantina di giorni.

Vivo successo a Vercelli della Mostra del bestiame

Vercelli, 12 marzo.

Stamane in piazza Camana con l'intervento delle autorità provinciali, è stata inaugurata la 12ª Mostra-Mercato del bestiame e delle macchine agricole. Espositori sono giunti dal Novarese, dal Monferrato, dalla Lomellina. Largamente rappresentata è naturalmente la provincia di Vercelli. Vi sono notati magnifici esemplari di bovine della razza frisona bruno-alpina e la chianina, da poco tempo allevata con buoni risultati anche in provincia di Vercelli. Sono stati esposti 120 equini, 200 bovini di varie razze, 100 esemplari di bassa corte, [redacted] suini, 40 sono gli espositori di macchine agricole.

I primi premi per gli allevatori di suini sono andati: all'Azienda Castello di Sartirana ed a Giuseppe Roncarolo di Olcenengo. Il primo premio per i commercianti di suini a: Ermenegildo Pasquale di Vercelli e Giovanni Graziolo di Tronzano. Primo premio per bovini da carne: Mario Uillo di Vercelli ed Ercole Celoria da Pezzana, Giuseppe Melchior e sorelle Vigino da Casanova Elvo. Primo premio per i bovini da allevamento: Carlo Banfo da Pezzana, Bernardo Picco da Trino, Francesco Giublena da Lignana. Primo premio animali da cortile: Antonio Spassino da Zubiena, Istituto Tecnico Agrario di Vercelli, Incubatoria Vercellese di Trino, Ercole Arpesella di Vercelli. Primo premio tori: Società Immobiliare di Rive.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato con poca attività e senza variazioni. Nei Titoli industriali fermi ed attivi i soli elettrici, gli altri trascurati compresi Montecatini e Fiat. Dopoborsa nullo.

Stet 2435; FF. Merid. 1674; Sviluppo 1737; Finsider 664; Italcavi [redacted]; Teti A 2490; Teti B 2516; Viscosa 1575; Siele 7870; Montecatini 2722; Ilva 572; Terni 323; Fiat 1412; Unes 715; Romana Elettr. 2826; Merid. Elettr. 1618; Adriatica 1475; Edison 2732; Sarda 2570; Seso 2806; Pantanella 252; Eridania 4960; Rumianca 1650; Bonif. Ferr. 890 ex-div. 30; Immobiliari 537; Beni Stabili 4500; L'Edilcio 2850; Marcia 1440; Italgas 1510; Liquigas 301; Pozzi 500; Martinengo 74.000.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 630,626; dollaro canadese 658,75; franco svizzero 147,20; corona danese 88; corona norvegese 84; corona svedese 118,75; fiorino olandese 163; franco belga 12,36 3/4; franco francese 184,80; lira sterlina 1683; marco tedesco 148,225; peseta spagnola 12,23; scudo portoghese 22; peso argentino 16,80; cruzeiro brasiliano 8,36; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana g.t. 1135 p.t. 1240; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 51; sterlina australiana [redacted].

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6450-6550; sterlina unitaria 1600-1700; sterlina egiziana 1250-1300; marengo 4850-4950; dollaro 632-634; franco francese 157-158; franco svizzero 147-147,25; oro fino 714-716; argento puro 20.200-20.700. Titoli trattati: di Stato 13.000.000; obbligazioni 18.300.000; azioni 94 mila 150.

MILANO — L'attività del mercato ha fatto perno ancora una volta sul settore elettrico, e in particolare sui valori del gruppo Edison, avvantaggiati dalla comunicazione ufficiale delle risultanze di esercizio e delle proposte di remunerazione al capitale. Specialmente la Cieli e la Subalpina facevano brillanti progressi. Ad esse si univano le Sarde e le Seso, mentre il gruppo Valdarno-Romana rimaneva più calmo. Della ripresa degli elettrici traevano giovamento anche i finanziari Bastogi e Sviluppo. Ben tenuti i telefonici. Fiat e Catini restavano un po' in ombra. Pomeriggio ancora attivo sugli elettrici, coi seguenti massimi: Edison 2765; Cieli 4440; Seso 2840; Bastogi [redacted]. Le Bonifiche Ferraresi quotano ex-cedola [redacted] lire. Titoli trattati: valori di Stato 10.100.000; Buoni del Tesoro 63.000.000; obbligazioni 134.250.000; azioni 351 mila [redacted], di cui Bastogi 30.000; Liquigas 27.000; Edison 26.100; Terni 26.000; Fiat 20.000; Rinascente 18.000; Sade 17.100; Ercole Marelli 13.000; Ilva 13.000; Finsider 12.500; Catini 10.800; Cieli 10.000; Nebiolo 10.000; SME 8700; Immobiliare Roma 5600; Pirelli 5300; Sip 4700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 3% 90,55; R. It. 3,50% 63,60 Red. 3,50% 79,65; Red. 5% 95,55; Ric. 3,50% 71,70; Ric. 5% 87,95; Rif. fon. 5% 82,20; Trieste 5% 81,10; B. T.: 1959 5% 96,50; 1960 5% 96,10; 1961 5% 94,27; 1962 5% 93,10; [redacted] 5% [redacted] 1964 5% 93; 1966 5% 93.

Mediobanca 14.470; G.I.M. 5430; La Centrale [redacted]; Invest 3045; Bastogi 1472; Sviluppo 1737; Finsider 662,50; Finelettrica 1310; Ass. Gener. 22.680; Assicuratr. 4580; R.A.S. 6816; Nord Milano 4530; Mittel 5330; Veneta [redacted].

Cantoni 11.130; Val. Ticino 50,50; Stampati 1830; Cucirini [redacted]; Linificio 490; Rossari 16.500; Un. Manif. 31,000; Gavardo 3460; Lanerossi 4000; F.I.S.A.C. [redacted]; Cascami 5480; Châtillon 2960; Snia Viscosa 1565.

Ilva 570; Magona 549; Met. Bresc. 2020; Metalli 5095; Amiata [redacted]; Montecatini 2724; Montepomi 2600; Dalmine 1660; Siele 7850; Bianchi 630; Fiat 1410; Nebiolo 19,05.

Sade 1477; C.I.E.L.I. 4396; Dinamo 3440; Edison 2743; Bresciana [redacted]; Campania 1476; Caffaro 275; Valdarno 2872; Sarda 3580; Emiliana 3160; Seso 2811; App. Centr. 2720; Pugliese 1436; Subalpina 3580; S.I.P. 1446; Vizzola 2370; Meridelettr. 1522; Orobia 2500; Romana El. 2827; Terni 322; Unes 714,50; [redacted] Marelli 608; Magneti 990,[redacted]; Tecnomasio 2278; Calabria 1447; Lucana [redacted]; Teti A 2495; Teti B 3600; Stet 3422.

Distillati 5000; Eridania 4900; Motta 5630; Rom. Zucch. 782.

A.N.I.C. 3650; S.A.F.F.A 3013; Italgas 1508; Liquigas 299; Fibigas 303; Petroli 109; Rumianca 1651; Napol. Gas 1120.

Acdes 3960; Iniziativa 1230; Bastogi 1508; Beni Stabili 4500; Gen. Imm. 587; Ris. Napoli 6440; Cart. Binda 20.075; Cart. Burgo 13.650; C.I.G.A. [redacted]; Eternit 8050; Italcementi 14.710; Pirelli S.p.A. 5450; Pirelli & C. 3330; Rinascente 171.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6400-6600; marengo svizzero 4925-5125; oro 715-719; argento puro 20-70-71.

GENOVA — Mercato [redacted] troppo regolare. [redacted] sempre favoriti i valori elettrici specialmente quelli del Gruppo Edison, incerti gli altri settori che perdono qualche punto. I locali, come sempre, si uniformano all'andamento generale: in progresso ancora Cieli ed Eternit; resistenti sui corsi di ieri Osg., lievemente cedenti Nai, Eridania, Rotondo, Agricola, Gallera. Migliorate le Acdes. Diritti Sip 73. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; azionari 76.900; obbligazioni [redacted].

FIRENZE — L'attività degli scambi è stata oggi rivolta particolarmente a due Titoli, Bastogi ed Edison. Per le Bastogi si è fatto da 1670 a [redacted], per le Edison da 2708 a 2745. Tutto il resto del mercato si è ben mantenuto, ma quasi senza scambi. Fra i locali migliori le Magona che hanno chiuso 548; Sme 1521. Valevano [redacted] le Vita, 2720 le Catini, 1410-1415 le Fiat e 1471 le Sade. Dopoborsa leggermente più calme: Edison 2740; Fiat 1410; Catini 2715. Titoli trattati: di Stato 100.000; obbligazioni 300.000; azioni fine mese 520; azioni contanti 22.800.

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
[illegible] 3½	63 50	63 40
» [illegible]	63 20	63 20
[illegible]	59 50	59 50
[illegible] 5%	91 —	91 —
» [illegible]	90 90	90 90
[illegible] 3½	79 70	79 50
» [illegible]	79 60	79 50
[illegible] 5%	95 90	95 90
» [illegible]	95 80	95 80
[illegible] 4½	72 40	72 25
» [illegible]	72 30	72 15
[illegible] 5%	88 20	88 20
» [illegible]	88 10	88 10
[illegible] 5%	83 25	83 25
[illegible]	81 10	81 10
[illegible]	96 30	96 50
» » [illegible]	95 50	94 90
» » [illegible]	94 35	94 40
» » [illegible]	93 30	93 10
» » [illegible]	93 15	[illegible] 025
» » [illegible]	93 10	92 95
» » [illegible]	93 10	93 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	90 10	90 10
» [illegible]	93 70	93 55
» [illegible]	92 25	92 175
» [illegible]	93 90	94 20
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	99 80	100 —
» [illegible]	260 —	260 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	160 —	160 —
» [illegible]	108 —	108 —
» [illegible]	98 10	98 10
» [illegible]	111 55	111 55
» [illegible]	87 75	87 75
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	88 —	88 —
» [illegible]	88 10	88 10
» [illegible]	88 90	88 70
C.C.R.P. 6%	92 10	92 125
[illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	91 —	91 —
[illegible]	81 —	81 —
C.I.R. [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	86 75	85 —
C.I.S. [illegible]	92 50	92 50
» [illegible]	92 50	92 50
» [illegible]	92 10	92 10
Cr.F. [illegible]	96 —	96 —
[illegible]	93 30	93 25
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 30	94 20
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	93 —	92 85
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 90	92 50

	11	12
[illegible] 3½%	90 50	90 90
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 10	97 15
[illegible]	100 20	99 35
[illegible]	102 30	102 30
» [illegible]	103 75	103 75
» [illegible]	104 05	104 25
[illegible]	101 50	100 50
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	101 50
[illegible]	103 —	102 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	100 50	99 50
[illegible]	94 40	94 20
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	95 —	92 50
[illegible]	99 20	99 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 —	96 —
[illegible]	98 20	92 40
[illegible] 6,30%	95 —	93 —
[illegible] 3½	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	1578	1570
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2570	2950
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	—	71 —
[illegible]	—	22780
[illegible]	—	17800
[illegible]	2405	2410
[illegible]	—	—
[illegible]	1652	1470
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1515
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	22 —	—

	11	12
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	575 50	571 50
[illegible]	323 50	323 —
[illegible]	444 —	442 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1460
[illegible]	—	—
[illegible]	20 —	20 15
[illegible]	—	—
[illegible]	613 —	614 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1416	1413
[illegible]	1000	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	956 50	953 —
[illegible]	720 —	—
[illegible]	—	2810
[illegible]	1450	1441
[illegible]	1514	1523
[illegible]	1440	1465
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	130 —	130 50
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5280	—
[illegible]	3430	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2100	2100
[illegible]	330 —	327 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1500	1510
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2005	2000
[illegible]	1550	1550
[illegible]	2405	—
[illegible]	2730	2710
[illegible]	301 —	301 —
[illegible]	205 —	200 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	6490	—
[illegible]	—	—
[illegible]	600 —	597 —
[illegible]	—	—

Mercato vuoto di contenuto e di affari. Il settore azionario ha fatto registrare una lieve riflessione. Il comparto degli elettrici ed i finanziari del gruppo [redacted] presentato una buona resistenza; qualche voce, come le Bastogi e le Sade, ha raccolto un vivace interessamento di compere su prezzi superiori. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa azionario scarsamente vitale su basi lievemente riflessive. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 4.500.000 c.n., obbligazioni per lire 10.300.000 c.n., azioni per contanti [redacted] di cui 25.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 630; dollaro canadese 652; franco svizzero 147; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,375; franco francese [redacted]; sterlina G. B. 1681; marco germ. 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6750; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1650-1710; dollaro carta U.S.A. 630-634; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 154-156; oro fino 708-718; argento 20,50-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo, ma piuttosto resistente. Particolarmente richiesti sono stati i titoli di petrolio. Gli esteri, tranne i belgi, tendono ad indietreggiare. Scarsa attività anche sul mercato dell'oro.

LONDRA — Pochissimi affari con variazioni minime. [redacted] nei petroli per la situazione a Gaza ed aumenti nelle automobili perché gli affari riprendono.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha avuto oggi una seduta irregolare con alcuni miglioramenti a fine giornata, per cui l'andamento complessivo è stato misto in chiusura. I principali titoli hanno [redacted] migliore o subito cedenze, per la [redacted] parte comprese entro un dollaro o poco più per azione. Sono state scambiate complessivamente i milione 600.000 azioni. Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso misto a 231 cents per bushel. I cotoni hanno chiuso con variazioni da 5 a [redacted] cents di guadagno per balla: marzo 34,95; maggio 35,05; luglio 34,49, disponibile 35,35.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15; 6,45: Lezione di tedesco; 7,5: Il buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Per le scuole - Concerto della clavicembalista M. De Robertis; 12: Le conversazioni del medico; 12,20: Orchestra Angelini; 13,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale; 17,30: Parigi vi parla; 18: Quadrante della moda - Canta M. Colombo con il complesso Ferrari - Università Marconi; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Canzoni della Piedigrotta - 19,30: Splendore e decadenza del divismo - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Una canzone di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Donata» di G. Scuderi (nell'intervallo: Posta aerea); 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30, 15, 18, 20; 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di anteprima - 10: Appuntamento alle dieci; 12: Musiche del Sud America - Il Contagocce - Il discobolo - Campionario; 14,30: Gioco e fuori gioco; A. Romeo e le sue canzoni; 15,10: Canzoni di Sanremo - Melodie e ritmi del Congo; 16: Un libro per voi - Pagine di jazz - «La signorina», di G. Rovetta - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18,10: Programma per i piccoli - Cantando s'impara; 19: Classe unica - Altalena musicale; 20,30: Passo ridottissimo - Scrivetici, ve le canteranno; 21,15: La famiglia dell'anno (al termine: Ultime notizie); 22,15: «La scelta alternativa», di H. Harris; 23: Siparietto - I nostri solisti.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del Terzo programma: ore 21; 19: Nuove conquiste dell'elettrotecnica - Musica di R. Schumann - La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera; 21,10: Storia dello spettacolo: Il teatro del Re Sole; 22,5 L'opera pianistica di F. Schubert - Pagine inedite di scrittori italiani.

TELEVISIONE — Telegiornale: ore 20,30 (ripetuto in chiusura); 17,30: La tv dei ragazzi (Giramondo - I racconti del Grillo verde - Ecco lo sport: judo, scherma, nuoto); 18,50: Il piacere della casa; 21: Dal Teatro Verdi di Padova: «Sior Todero Brontolon» di C. Goldoni (al termine: Risposta per voi) - 22,45: Antologia - A. Monti: «Le fortune di Laiili»

Un discorso al Senato del ministro Colombo

Il governo stanzia altri 220 miliardi per gli Enti di riforma fondiaria

«130 mila famiglie sono già diventate proprietarie delle nuove opere» - La spesa media per ettaro è stata di 625 mila lire; la produzione agricola è notevolmente aumentata - Entro sei mesi i consuntivi delle gestioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 marzo.

I motivi per cui il governo ha deciso di stanziare altri duecento miliardi per gli enti di riforma fondiaria (più venti e mezzo per il Delta Padano) sono stati ampiamente illustrati al Senato dal ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, che ha risposto anche alle molte critiche rivolte dall'opposizione all'operato degli enti medesimi.

Secondo l'on. Colombo, la realtà è oggi una sola e si sostanzia in 130 mila famiglie di ex-coloni e di ex-braccianti che hanno cominciato a gustare il sapore della libertà, sostenuta dal solido fondamento del diritto di proprietà. A coloro che hanno fatto confusione tra l'attuale nuovo finanziamento agli enti di riforma e il fine più ampio e generale della riforma fondiaria, il Ministro ha detto:

«Con il disegno di legge attuale non si è inteso risolvere il problema della riforma agraria generale, che è problema da porsi a se stante e con apposito finanziamento; bensì si vuole semplicemente completare l'attività di riforma fondiaria in atto. Da ciò non si deve trarre in alcun modo la conclusione che il governo intenda abbandonare il problema della riforma agraria generale; il partito di maggioranza è perfettamente consapevole dell'enorme importanza di tale problema, la cui soluzione resta fra i suoi obiettivi politici fondamentali. Il partito di maggioranza vuole tuttavia che l'Italia sappia che anche le conquiste più ardue e preziose debbono e possono essere raggiunte solo gradualmente».

Il senatore comunista Spezzano ha commentato: «Belle riforme le vostre! Altrove si che sono fatte come si deve!». Chiara era l'allusione ai Paesi a regime comunista e il ministro è stato pronto a ribattere: «Ringrazio la Provvidenza che non ha permesso in Italia le esperienze fatte in altri Paesi, dove la riforma ha dato i tristi risultati che sappiamo».

Poiché nel corso della discussione delle passate settimane più volte erano stati avanzati dall'estrema sinistra rilievi contro le gestioni degli enti di riforma, l'on. Colombo ha rassicurato gli oppositori che il pubblico denaro non è stato sperperato e, se si è speso più del previsto, è perché gli enti hanno attuato una vera opera di civilizzazione che ha avuto benefici effetti su tutte le proprietà comprese nelle zone di riforma; non soltanto appoderamenti sono stati fatti, e case e stalle, ma strade, scuole, chiese, asili, bonifiche.

La spesa media per ettaro è stata di 625 mila lire; con la spesa per le opere pubbliche la somma ascende a 781 mila 250 lire a ettaro. Vi sono zone del Delta Padano che sono costate circa un milione a ettaro e altre, come quelle maremmane, che sono costate meno di mezzo milione. In definitiva, il costo della riforma non si è allontanato dal costo medio della trasformazione fondiaria in Italia.

La produzione, secondo statistiche della Fao (*Food and agricolture organization*), è considerevolmente aumentata su quelle terre sia per quanto riguarda il frumento (nella Piana del Sele cinque volte di più che ai tempi antecedenti la riforma) che per le altre colture e il carico di bestiame. Nel Delta Padano si raccolgono ora 35 quintali di grano per ettaro invece di 28; nella Maremma 18,6 invece di 13,9; nella Campania 20 invece di 10; nelle Puglie e Lucania 14 invece di 11; nel Flumendosa 12 anziché 8,10; nel Comprensorio Silano 12 invece di 9.

Anche il peso dei debiti — ha affermato l'on. Colombo — è sostenibile da parte degli assegnatari; l'autosufficienza delle unità poderali è già stata assicurata per il 45 per cento; gli enti, infine, non hanno esaurito, com'è stato affermato, le dotazioni già stabilite, ma debbono ancora ricevere 81 miliardi. A proposito degli enti il ministro ha assicurato che il personale sarà diminuito da 9000 unità a 6000. Ma con una certa prudenza.

L'oratore si è poi impegnato a presentare entro sei mesi i consuntivi delle gestioni. Riguardo alle denunciate irregolarità nelle vendite di legname ricavato dai boschi, il ministro ha assicurato che una severa indagine è stata compiuta, ma nulla è risultato. Tuttavia l'indagine proseguirà con rigore.

L'oratore ha convenuto che certamente errori e difetti accompagnano ogni opera umana, ma resta il fatto concreto della riforma e di ciò l'Italia, anche per riconoscimenti esteri (la Banca Internazionale della ricostruzione ha concesso prestiti dopo essersi convinta «in loco» della bontà dell'impresa), può andare fiera.

Tanto al Senato che alla Camera sono stati commemorati l'ex-senatore Giovanni Conti, e il deputato Enzo Selvaggi, recentemente deceduti.

d. m.

Approvata l'istituzione della provincia di Oristano

Roma, 12 marzo.

La Camera ha deciso, nonostante la fiera opposizione del deputato democristiano Murgia, di Nuoro, l'istituzione della nuova provincia di Oristano. Essa comprenderà 84 Comuni con un territorio di 235 mila ettari ed una popolazione di 183.446 abitanti assorbiti in parte dalla provincia di Nuoro ed in parte dalla provincia di Cagliari.

La legge nel suo complesso sarà votata domani a scrutinio segreto. Ma non v'è alcun dubbio, dato il largo schieramento di maggioranza, sulla nascita della novantaquattresima provincia d'Italia.

Giudizio di Zellerbach sulla riforma agraria

Roma, 12 marzo.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, ha compiuto nei giorni scorsi una visita nella zona di Metaponto, sul litorale jonico, dove sono state compiute opere di trasformazione fondiaria di notevole importanza e dove la riforma agraria ha insediato oltre duemila famiglie nei poderi che già danno buoni risultati produttivistici con le colture industriali, le foraggere e gli allevamenti zootecnici.

L'ambasciatore ha dichiarato che ha sempre sostenuto la riforma fondiaria fin da quando era a capo della missione del Piano Marshall. «La riforma agraria che concepisco — egli ha detto — non consiste in una pura e semplice suddivisione di terre. Nella zona di Metaponto ho visto fiorire una terra che sette anni fa era completamente abbandonata. Quanto ho avuto modo di osservare rappresenta un eccellente esempio di riforma agraria, come io la concepisco. Sono ammirato di ciò che ho visto».

Il Presidente d'Irlanda ricevuto al Quirinale

Roma, 12 marzo.

Il presidente Gronchi ha ricevuto oggi al Quirinale il presidente d'Irlanda, Sean O' Ceallaigh. L'ospite è giunto al palazzo alle 13 accompagnato dal ministro plenipotenziario a Roma, Devlin, e da altre persone del suo seguito. In precedenza erano giunti al Quirinale il ministro degli Esteri, Martino, ed il ministro d'Italia a Dublino, Aldo Maria Mazio.

Nel cortile la guardia schierata ha reso gli onori. Il Presidente irlandese è stato ricevuto ai piedi dello scalone dal consigliere militare Roda e dal capo dell'Ufficio relazioni con l'estero, Cippico, che lo hanno accompagnato fino alla prima sala dell'appartamento imperiale, dove, sulla soglia, si trovavano ad attenderlo il presidente Gronchi, il ministro Martino, il segretario generale della presidenza Moccia, il capo del cerimoniale diplomatico ambasciatore Baldoni ed il ministro d'Italia a Dublino.

Quindi in una breve cerimonia svoltasi nello studio presidenziale, Gronchi ha rimesso al presidente O'Ceallaigh, presenti i membri del seguito irlandese ed italiano, le insegne di Cavaliere di Gran Croce decorato del gran cordone dell'ordine «al merito della Repubblica».

Alle 13,15 è giunta al Quirinale la consorte del Presidente d'Irlanda, Bean O'Ceallaigh, accompagnata dalla signora Devlin e ricevuta, nella sala degli specchi, dalla signora Gronchi e dalle consorti delle altre personalità italiane. Alle 13,30 il Capo dello Stato ha offerto una colazione in onore del Presidente irlandese.

Maria Gabriella di Savoia si fidanzerà con Don Juan?

Londra, 12 marzo.

Il «Daily Mail» riferisce oggi voci su un possibile fidanzamento tra la principessa Maria Gabriella, figlia secondogenita dell'ex-re d'Italia Umberto di Savoia, e il principe don Juan Carlos, figlio del pretendente al trono spagnolo. Di tale possibile matrimonio, aggiunge il giornale, si continua a parlare anche dopo che la madre del principe, la contessa di Barcellona, ha dichiarato che i due giovani non sono ancora in età di sposarsi. E' vero — essa ha aggiunto — che sono grandi amici e si incontrano spesso.

La benedizione apostolica alla folla acclamante

Il Pontefice in preghiera nella basilica di S. Pietro (Tel.)

Pio XII solennemente festeggiato per il 18° annuale di Pontificato

Sua Santità è apparso sereno e in ottima salute - In San Pietro era attorniato da diciotto cardinali, e aveva alla Sua destra il decano, Maurilio Fossati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 marzo.

Al 18° annuale dell'incoronazione di Pio XII, svoltasi stamane nella basilica di S. Pietro, ha impresso brillante solennità la partecipazione, in apposite tribune, del Presidente della repubblica di Irlanda, T. O' Cewllagh, e del neo ministro degli Esteri di Spagna, Fernando Castiella y Mayz, venuto a Roma per prendere congedo dal Papa presso il quale, fino a pochi giorni fa, era accreditato quale ambasciatore del suo paese. Erano pure presenti il corpo diplomatico al completo, il ministro delle Finanze on. Andreotti, l'on. Pella, il Sindaco di Roma ed alcuni parlamentari nonché rappresentanze della nobiltà romana, dell'Ordine di Malta, dell'Azione Cattolica, delle Acli eccetera.

Numericamente superiore alle cerimonie degli anni scorsi, si presentava la partecipazione del Sacro Collegio: quasi un terzo dei suoi componenti. Si notavano infatti diciotto cardinali, fra cui gli arcivescovi di Torino, Genova, Bologna, Napoli e Montreal.

L'unico assente tra i residenti a Roma era il cardinale Verde, che a causa dei suoi 92 anni e degli acciacchi da lungo tempo non varca più la soglia del Vaticano. E' toccato quindi all'arcivescovo di Torino, il cardinale Maurilio Fossati, di assumere il ruolo di decano dell'Ordine dei preti e di assistere il Papa durante la cerimonia sedendo alla sua destra, mentre alla sinistra sedevano i cardinali dell'Ordine dei diaconi, Canali e Ottaviani.

Il Santo Padre, alle 10,15, è disceso nella basilica e, dopo avere indossato il manto bianco ed il triregno, ha proceduto, sollevato sulla sedia gestatoria circondata dai flabelli, lungo la navata centrale; ha quindi sostato all'altare papale per recitare la confessione prendendo infine posto sul trono *a cornu Evangeli*. Subito, il cardinale Aloisi-Masella, come primo dei cardinali da lui creati, ha dato inizio alla celebrazione della Messa con l'accompagnamento di musiche di Bartolucci e Palestrina.

Dopo la celebrazione della Messa, si è ricostituito il corteo ed il Papa ha riattraversato la basilica acclamato da una folla di alcune migliaia di persone che si sono riversate sulla piazza per attendere l'apparizione del Papa dalla finestra del suo appartamento.

L'attesa si è prolungata per vari minuti perché nel frattempo Pio XII si intratteneva nella cappella della Trinità: qui i cardinali, che nell'interno della basilica, prima della Messa, si erano prostrati ai piedi del Papa per riaffermare la loro obbedienza, ad uno ad uno hanno rivolto espressioni di felicitazioni e di auguri cui il festeggiato rispondeva interessandosi delle questioni da essi trattate.

Anche i prelati della sua anticamera hanno rivolto al Papa il loro omaggio.

Finalmente, l'attesa dei pellegrini raccolti ai piedi del colonnato veniva esaudita ed il Papa si affacciava dalla sua finestra allargando le braccia in segno di benedizione.

I cittadini vaticani hanno concluso questa giornata, per loro festiva, con un Te Deum, alle 18, nella loro parrocchia, la chiesa di S. Anna, mentre tutta la Roma politica, diplomatica e mondana, con una rappresentanza del Presidente della Repubblica, alcuni ministri ed altri dignitari civili ed ecclesiastici, è intervenuta, in serata, al ricevimento che, nella sua villa, alla Nomentana, ha offerto il Nunzio apostolico mons. Giuseppe Fietta, un figlio del Canavese. E' un ricevimento, questo, che ricambia quello che l'ambasciatore di Italia presso la Santa Sede suole indire nel giorno anniversario della Conciliazione, l'11 febbraio.

I cardinali che stamane hanno avuto occasione di conferire col Papa si sono compiaciuti per le sue eccellenti condizioni di salute. L'arcivescovo di Montreal, il cardinal Leger, che nei giorni scorsi è stato ripetutamente ricevuto in udienza, ha anzi soggiunto che la vivacità della conversazione gli ha dato l'impressione che il Papa, segnatamente in confronto di un paio di anni fa, fosse ringiovanito.

Carlo Richelmy

Un congresso a Roma per la difesa del clero

Roma, 12 marzo.

Per esaminare i problemi della difesa delle condizioni del clero in Italia e dell'assistenza economica e sociale degli ecclesiastici ha avuto inizio oggi nella «Casa dell'Annunciazione» a piazzale Clodio il congresso nazionale della Federazione fra le associazioni di clero italiano (Faci).

Ieri sera nel Palazzo della Cancelleria è stato ricordato con un discorso dal card. Siri, il quarantennio della Faci. Alla rievocazione erano presenti il sen. Cingolani, vice-presidente del Senato, i ministri Zoli e Andreotti, il sottosegretario Folchi, mons. Roberti, segretario della Congregazione del Concilio, diversi vescovi e personalità, oltre ai congressisti.

Dopo le lunghe e drammatiche divagazioni di Anna Maria Caglio

Il processo di Venezia torna all'esame della presunta colpevolezza di Piccioni

Il principale testimone di oggi è il prof. Filipo, lo specialista che curò la tonsillite dell'imputato: dalla sua deposizione si attende la conferma o la smentita dell'alibi presentato dal giovane musicista

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 marzo.

La settimana processuale che si inizia domani mattina può sembrare di tutto riposo, una specie di vacanza dopo gli spettacolari sussulti regalatici da quella conclusasi sabato con i quattro confronti subiti da Anna Maria Caglio. Invece si tratta di una settimana veramente decisiva perché il processo ritorna, finalmente, alla sua essenza, alla analisi cioè della presunta colpevolezza di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito.

Per molte udienze si è discusso sull'amicizia tra Ugo Montagna e Tommaso Pavone, sulle dichiarazioni di Anna Maria Caglio, sugli amici e amiche, pranzi e cene della inquieta figlia del notaio e ciò poteva divertire, o immelanconire, a seconda di come si guardava lo spettacolo che si svolgeva nel pretorio, ma alla fine, se si ha un minimo di buona fede, si deve pur concludere che tutto ciò è estraneo al processo. Sarà stata una salutare requisitoria al nostro costume, e malcostume, pubblico e privato, sarà stata una riprova che la colossale vicenda è stata creata, o dilatata artificiosamente, da chi aveva interesse a speculare sullo scandalo, ma non è servita assolutamente per, non dico illuminare, ma neppure adombrare le cause che provocarono la morte di Wilma Montesi.

Da domani, invece, si ritorna al punto focale della causa, alla ricerca delle prove a carico di Piero Piccioni. Come è noto, egli afferma che il 9 aprile 1953, mentre Wilma Montesi usciva dal portone di via Tagliamento diretta alla sua morte misteriosa, era inchiodato a letto da una tonsillite di cui aveva già sofferto nei giorni precedenti, e vi rimase fino al 13 aprile, quando il cadavere della ragazza era già disteso sul marmo dell'obitorio.

Se fosse provata la esattezza di questo alibi, si potrebbe chiudere il processo e mettere una pesante lastra su questa vicenda, ma esistono dei dubbi, almeno nella convinzione dell'Accusa, che l'alibi sia stato fabbricato dopo, con una evidente preoccupazione difensiva. Piero Piccioni sapeva perlomeno fin dal 5 maggio 1953 di essere indicato da alcune voci, sia pure inconsistenti, come responsabile della morte di Wilma Montesi, eppure non parlò mai del suo mal di gola, se non quando fu interrogato dal dott. Sepe.

Per quale ragione egli tardò tanto a smentire con una prova irrefutabile quale poteva essere la sua malattia, le accuse che gli giungevano da ogni parte? Piero Piccioni ha dato una spiegazione che può essere accolta sul piano psicologico, non della prova. «Tutti i miei amici, afferma l'imputato, sapevano che in quei giorni ero malato, ed io non potevo esibire un alibi fino al giorno in cui, chiamato in causa come imputato, avrei avuto necessità di difendermi. Dando la facoltà di prova al giornalista Marco Cesarini Sforza quando lo querelai per il suo articolo, se non fossimo giunti alla remissione di querela avrei dimostrato, documenti alla mano, che dal 9 al 13 aprile io ero a letto ammalato».

I documenti di cui parla Piero Piccioni, sono le ricette firmate dal prof. Filipo che, proprio in quei giorni, dichiara di averlo visitato, di avergli prescritto una determinata cura, di averlo dichiarato clinicamente guarito il 13 aprile. La ricetta di cui si parla reca la data «Roma, 9-4-1953», cioè del giorno in cui Wilma Montesi scomparì da casa. E' evidente che se Piccioni in quel pomeriggio era a letto, non poteva essere a Capocotta con la figlia del falegname. Dal prof. Filipo non può essere andato la mattina del 9 aprile perché, da concordi testimonianze, anche se si vuol escludere quella di Alida Valli, egli era ad Amalfi da dove rientrò a Roma nel primo pomeriggio, verso le 14,30. Deve per forza di cose essere andato dall'illustre clinico nel pomeriggio.

L'Accusa, però, non ritiene valida quella ricetta perché, su di essa, vi è una correzione. Il 4 che indicherebbe il mese di aprile, risulta alterato, come se su di un 1, che indicherebbe gennaio, sia stato tracciato un mezzo triangolo per trasformarlo in 4. Inoltre, sull'agenda del medico, il nome di Piccioni risulta scritto prima di tutti gli altri clienti, e non secondo l'ordine cronologico di visita. Detto in altre parole, l'Accusa sospetta che il prof. Filipo abbia alterato la ricetta e scritto il nome di Piccioni sulla sua agenda molto tempo dopo, per dare autenticità all'alibi del figlio del ministro.

Il prof. Filipo ha sostenuto, durante l'istruttoria, che le ricette sono autentiche e che, se proprio avesse voluto commettere un falso, ne avrebbe scritta una nuova, senza fare correzioni. Per il nome scritto in cima all'agenda, il medico afferma che egli non scrive per abitudine il nome dei clienti secondo l'ordine di visita, ma come gli capita. Inoltre invitato a ricercare un 4 ricalcandolo da un'asticella verticale simile ad un 1, egli non è più riuscito a farlo nel modo che risulta dalla ricetta.

Se sono esatte le interpretazioni a cui è giunta l'Accusa in questa circostanza bisogna concludere con un'alternativa: o la ricetta è stata alterata dall'imputato correggendone una di data precedente e il prof. Filipo l'ha convalidata, oppure l'ha falsificata lo stesso prof. Filipo. In entrambi i casi, sempre che ciò fosse provato, il falso esisterebbe, ed allora non si comprenderebbe perché il prof. Filipo non abbia avuto fastidi.

Ma è possibile che un professionista di tale autorevolezza e serietà si sia prestato ad un gioco così pericoloso e, soprattutto, lo abbia fatto così grossolanamente correggendo in maniera evidentissima una ricetta? Questa è la tesi che, oltre a produrre numerose testimonianze a favore dell'alibi di Piccioni, sostiene la difesa. Il Tribunale dovrà vagliare i molti elementi che produrranno domani i numerosi testimoni, medici, infermieri, amici di Piccioni che in quei giorni lo videro a letto, lo visitarono e curarono.

Vagliata questa circostanza, i giudici si soffermeranno sul 29 aprile 1953. Verso le 21,30 di quel giorno, afferma Anna Maria Caglio, i due grandi amici di voluttuose debosce, Piero Piccioni e Ugo Montagna, si recarono al Viminale per indurre l'allora capo della polizia, dott. Tommaso Pavone, a intervenire per chiudere definitivamente la pratica relativa alla morte di Wilma Montesi. Già il dott. Pavone ed Alida Valli hanno dichiarato, con argomenti diversi, che quella sera Piccioni non è andato al Viminale.

Pavone ha affermato d'aver ricevuto il figlio del ministro alcuni giorni dopo, e di mattina, esattamente il 5 maggio. Alida Valli, a sua volta, ha affermato che la sera del 29 aprile Piccioni era a pranzo in casa sua per concertare un viaggio a Riccione che fecero il giorno successivo. Ospiti dell'attrice, contemporaneamente a Piccioni, c'erano lo scrittore francese Félicien Marceau, sua moglie Bianca Zingone, la cugina della Valli, signorina Licia Sivilotti.

Félicien Marceau e sua moglie Bianca Zingone dovevano comparire domani, ma poiché abitano a Parigi ed hanno ricevuto in ritardo la citazione, forse compariranno venerdì. Se l'autore di «Capri, piccola isola» confermerà senza ombra di dubbio che alle 21,30 del 29 aprile 1953 Piero Piccioni era con lui in casa di Alida Valli, crollerebbe il solo elemento che abbia attinenza con il processo rivelato da Anna Maria Caglio.

Il resto di ciò che ha riferito l'animosa figliola può essere romanzesco e divertente, ma non ha diretti riflessi sulla causa. Se davvero Piccioni potrà dimostrare che dal 9 al 13 aprile era a letto malato e che la sera del 29 aprile era in casa della Valli, il castello dell'Accusa crollerebbe. Interrogato da Enrico Roda, che rivolge ai personaggi in vista un certo numero di domande per un periodico milanese, Piccioni ha detto che se dovesse scegliere un nomignolo per passare alla posterità, sceglierebbe «Pierre, o della ubiquità» parafrasando il titolo del romanzo di Melville.

La scherzevole allusione a quel suo aggirarsi frenetico e contemporaneo tra Amalfi, il letto di malato, Capocotta, il Viminale e la casa di Alida Valli non annulla, tuttavia, la gravità della situazione. Buon per lui, ci sono molti volontari che, sia pure contrariamente alle loro intenzioni, corrono in suo aiuto. Da Natalino Del Duca al «mago Orio», tutta una gamma di personaggi estrosi portano un granello di inverosimiglianza a tutta la causa.

Sabato arriverà don Tonino Onnis, il parroco di Bannone di Traversetolo, in provincia di Parma, che fu depositario del più fantastico testamento relativo a questo processo. «Gianna la Rossa», figura senza una identità precisa, gli lasciò una lettera, scritta con la macchina del reverendo parroco, in cui accusava Piccioni e Montagna dei più nefandi delitti. Un giorno, don Tonino Onnis fu chiamato dal suo vescovo e ricevette alcuni rimproveri. Non passarono due giorni e il buon vescovo ricevette una lettera che lo invitava a lasciare in pace don Tonino. La lettera era firmata «Gianna la Rossa». Non si è ancora certi se la seconda lettera è stata scritta con la macchina servita a compilare il primo testamento.

Lo sapremo sabato, quando verrà a deporre il sacerdote, e sarà una giornata certo movimentata. Il fantasma di «Gianna la Rossa» rende inquieta più di una persona.

Francesco Rosso

I parastatali proclamano un nuovo sciopero di 8 giorni

I dipendenti dell'INPS e dell'INAIL lasceranno deserti gli uffici dal 13 al 16 marzo e dal 20 al 23 - Sindacalisti da Vigorelli - In agitazione il personale dei sanatori e dei telefoni di Stato, i professori e i maestri

Roma, 12 marzo.

Ieri i parastatali dell'INPS hanno proclamato per la metà di marzo un nuovo sciopero di otto giorni: quest'oggi i dipendenti dell'INAIL hanno preso analoga decisione per protestare contro il mancato accoglimento delle loro richieste economiche in sede governativa.

Uguali per entrambe le categorie sono le ragioni dello sciopero, e uguale è il tempo della sua effettuazione: dal 13 al 16 marzo, e dal 20 al 23. In pratica gli uffici rimarranno deserti per più di otto giorni, dato che il 17 è domenica e il 19 S. Giuseppe.

La lunga interruzione del lavoro (e il ritardo che ne deriverà nel disbrigo delle pratiche dei pensionati) ha destato viva preoccupazione presso il Governo, e già questa sera il ministro Vigorelli ha ricevuto nel suo studio alcuni sindacalisti guidati da Bitossi per discutere la situazione e cercare una soluzione di compromesso che eviti lo sciopero. Va notato però che anche in occasione della precedente astensione dal lavoro dei parastatali, il Ministro del Lavoro aveva prestato la sua opera di mediazione, ma senza risultati, dato che non si era avuto un analogo intervento dei Ministri del Tesoro e del Bilancio.

E' difficile quindi che l'interessamento di Vigorelli valga questa volta a far desistere i dipendenti dell'INPS e dell'INAIL dalla loro decisione.

Anche altre categorie di dipendenti dello Stato hanno ripreso l'agitazione: tra queste il personale sanatoriale (che sciopererà il giorno 16 marzo) e i telefoni dello Stato, che si adegueranno alle decisioni che verranno prese entro il 14 marzo dai sindacati postelegrafonici.

Questi ultimi hanno posto un ultimatum al Governo: se entro giovedì prossimo i loro problemi non verranno esaminati in sede competente, essi proclameranno un nuovo sciopero. Questo non sarà limitato a solo 48 ore, come avvenne la volta precedente, ma durerà più giorni e nelle ultime 24 ore sarà esteso anche ai dipendenti dai servizi elettrici (telefonisti, radiotelefonisti, radiotelegrafisti ecc.).

Anche i professori e i maestri elementari hanno deciso di intensificare la loro azione: dato l'atteggiamento dilatorio del Governo i sindacalisti della scuola hanno deciso di riunirsi la settimana prossima a Roma per definire il futuro operato della categoria.

Un progetto italo-svizzero

Una strada in galleria attraverso il Gran S. Bernardo

Roma, 12 marzo.

Il governo svizzero, com'è noto, ha richiesto a quello italiano, in relazione alle preoccupazioni di taluni Cantoni della Confederazione elvetica che temono con il traforo del Monte Bianco uno spostamento del traffico con conseguente danno economico per le rispettive zone, di volersi interessare all'iniziativa presa dai Cantoni di Vaud e del Vallese e dalla municipalità di Losanna per la costruzione di una strada in galleria attraverso il Gran S. Bernardo.

Sono state costituite in proposito due delegazioni, una italiana ed una svizzera, per l'esame del problema e già hanno avuto luogo i primi contatti. Si apprende ora che al finanziamento occorrente provvederebbe con 5 milioni di franchi svizzeri una Società che costruisce una centrale elettrica sul versante svizzero, con 7 milioni e mezzo a testa le due Società nazionali che saranno formate dai rispettivi sindacati italiano e svizzero appositamente costituiti; al restante ammontare si farebbe fronte con un prestito obbligazionario piazzato in massima parte in Svizzera.

Il prestito stesso sarà garantito dai Cantoni di Vaud e del Vallese e dalla municipalità della città di Losanna nonché dagli enti pubblici italiani interessati. Nessun contributo finanziario è richiesto alle Amministrazioni dei due Stati, salvo, come appare evidente, l'adeguamento delle strade di accesso al previsto incremento del traffico.

Multa a Pier Calvi di Bergolo per la patente non vidimata

Alessandria, 12 marzo.

Stamane è pervenuto alla Procura della Repubblica il rapporto riguardante gli incidenti di cui è stato protagonista ad Alessandria il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo. Risulta che il giovane era provvisto di patente di 1° grado, non vidimata per l'anno in corso. Gli sarà perciò elevata contravvenzione. La patente era stata rilasciata dalla Prefettura di Alessandria cui ora compete di ritirarla a tempo indeterminato.

In auto ferisce l'amico mostrandogli una pistola

Lo sparatore scende dalla macchina per invocare aiuto e si accascia colpito da attacco cardiaco

Genova, 12 marzo.

Un singolare episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di oggi a bordo di una «1100» targata GE, ferma in via Casaregis. Improvvisamente, poco prima delle 17, s'è udito un colpo di pistola provenire dall'interno della macchina e immediatamente dopo un uomo ne è sceso, «Aiuto!, ha gridato, ho sparato inavvertitamente contro un amico. Soccorretelo!». L'individuo, pallido e tremante, s'è quindi accasciato al suolo colpito da malore.

Alle invocazioni sono accorsi vari passanti, tra cui il giovane Giuseppe Bossi che era intento poco lontano a pulire la sua moto. Il Bossi ha dato una occhiata all'interno dell'auto e vi ha notato un altro individuo privo di sensi. Senza perdere tempo il giovane, aiutato da alcuni passanti, ha imbarcato sulla «1100» anche lo sconosciuto che aveva invocato soccorso e a tutta velocità s'è diretto all'ospedale di San Martino. Qui i sanitari hanno ricoverato i due: Ettore Bergonzoni di 45 anni, ferito da un colpo d'arma da fuoco all'emitorace destro con ritenzione di proiettile e Francesco Barbini di 62 anni, colpito da un violento attacco cardiaco.

La polizia ha potuto per ora interrogare solo il feritore. Costui ha dichiarato che si trovava con l'amico sull'auto in attesa d'una terza persona con la quale avrebbero trattato la vendita d'un brillante. Per far passare il tempo, il Barbini ha mostrato al Bergonzoni una pistola calibro 7,65 che da tempo possedeva, ignorando però che fosse carica e avesse proiettili in canna. Nell'atto di consegnargli l'arma, è esploso un colpo che ha ferito da distanza ravvicinata il Bergonzoni. Impressionato dall'accaduto, egli è stato colto da grave malore.

Il ferito è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico durante il quale gli è stato estratto il proiettile. Le sue condizioni permangono stazionarie. Egli è ricoverato con prognosi riservata. La polizia, che è favorevole alla versione data dal feritore, continua le indagini.

Due francesi stanno scalando il Dru per la «via Bonatti»

Chamonix, 12 marzo.

Gli alpinisti francesi Couzy e Desmaisons hanno iniziato stamane l'ascensione del Petit Dru attraverso la «via Bonatti». Per tutta la giornata i telescopi di Montenvers sono stati puntati sulla parete del Petit Dru, ma data la foschia non è stato possibile che seguire a tratti la faticosa marcia della cordata francese.

Negli ambienti alpinistici di Chamonix ci si mostrava stasera piuttosto scettici sulla riuscita dell'impresa, anche perché l'attuale stagione è tutt'altro che favorevole. Per fortuna le condizioni atmosferiche permangono abbastanza buone. Secondo informazioni non confermate, Couzy e Desmaisons si trovavano questa sera, quando cioè si è fatto notte, a metà strada. Ma siccome le maggiori difficoltà si trovano nelle vicinanze della vetta del Petit Dru, è poco probabile che i due alpinisti possano portare a termine — sempre a condizione che non decidano di tornare indietro o di seguire un'altra via — la loro difficile impresa nella giornata di domani.

CRONACHE DELLO SPORT

La prima tappa della "corsa al sole,, da Parigi a Nizza

Il torinese Cainero cade e si ritira e Nencini giunge terzo in volata a Bourges

Per oltre 70 km. Martini e Moser sono rimasti soli in testa - Cinque uomini s'involano a 4 km. dall'arrivo e si disputano la vittoria - La "Carpano-Coppi,, prima nella classifica per squadre

(Nostro servizio particolare)
Bourges, 12 marzo.

Quando a Sully-sur-Loire (118° km.), i cronisti al seguito della Parigi-Nizza videro passare come due bolidi Martini e Moser, i due campioni della «Leo», i quali precedevano di quasi due minuti il grosso del plotone, tutti avevano [illegible] la impressione che la vittoria stasera sarebbe stata italiana.

E' invece un anziano, un belga, quello che abitualmente e ormai da tempo si sacrifica in corsa per i compagni che ha vinto meritatamente. Keteleer ha sostituito nel successo il suo giovane capofila Fred De Bruyne e consolato i dirigenti della Carpano-Coppi per la sfortuna che ha colpito la squadra dopo appena 38 km. di corsa.

Si era partiti realmente alle 11,30 da Le Petit Massy, dopo il «via» simbolico dato alla porta di Versailles alla presenza di qualche migliaio di spettatori. All'ultimo momento l'altoparlante di servizio aveva annunciato l'assenza dello svizzero Kubler, il quale era stato sostituito nella sua squadra dal francese Tonello, e la presenza di Nino Defilippis il quale, essendo riuscito a trovare una soluzione di compromesso con la casa Rochet sulla questione della maglia che doveva indossare, era stato infine autorizzato a partire.

Un inizio che per la verità mai ha superato la cadenza di un'onesta passeggiata cicloturistica, e dopo due terribili scappate dei francesi Rambourdin e Mouchéraud bisognò aspettare fino a Chatenoy (100° km.) per assistere infine al risveglio del plotone.

Nel frattempo, e appunto forse per la distrazione di qualcuno, una caduta aveva coinvolto poco dopo Etampes parecchi corridori. Fra questi il più malconcio fu il torinese Cainero, che si trovò costretto ad abbandonare e a farsi soccorrere dall'ambulanza di servizio. Nulla di grave, beninteso, ma le sue condizioni più non gli avrebbero permesso di continuare.

Fu dunque a Chatenoy che Martini e Moser decisero di attaccare a fondo, sfrecciando come razzi dal gruppo e conquistando rapidamente un vantaggio che, come già detto, era di 1'45" a Sully e di 3' a Cerdon (115° km.). La fuga era stata però presa in considerazione dai capitani delle altre squadre e la reazione risultò violenta. Nonostante i loro sforzi, i due italiani erano ripresi poco dopo e sparivano, senza possibilità di reazione, in coda al plotone. La loro audacia non era stata ricompensata.

Aubigny-sur-Neve (152° km.), assiste a un altro tentativo: è di turno Tino Coletto, al quale vengono ad affiancarsi Hassenforder, Stablisky e qualche altro. Ma anche questa volta essi rientrano nei ranghi dopo pochi chilometri di fuga.

Il vento violento che ha imperversato durante tutta la corsa ha certamente nociuto a tutti i tentativi. Ma è soprattutto il controllo operato dai «grandi» delle principali formazioni che ne ha reso quasi impossibile la riuscita. Diciamo quasi, poichè, in definitiva, fu lungo una salitella situata ad appena quattro chilometri dall'arrivo che cinque uomini, fra i quali Nencini, elusero ogni sorveglianza e di forza conquistarono i pochi secondi necessari per disputare fra loro la volata, nella quale il furbo Keteleer regolò tutti sul nostro finale.

Quattordici secondi dopo, dall'irrompente secondo gruppo — nel quale erano tutte le altre vedette italiane, francesi e belghe — si staccava irresistibilmente un omino: lo spagnolo Miguel Poblet, il più veloce degli stradisti attuali. Alfred De Bruyne era classificato al nono posto, Filippi al 13°, Tognaccini al 18° e tutti gli altri «ex-aequo».

Nel complesso, se potessimo stabilire un parallelo fra una corsa ciclistica e un incontro di pugilato, dovremmo dire che questa prima tappa fu di osservazione. I tenori limitarono la loro attività ad ordinare e dirigere le controffensive o ad osservarsi. Se un plauso deve essere fatto, è a Martini e Moser che va, poichè essi furono in realtà i soli e grandi animatori della corsa.

b. m.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Keteleer (Belgio), km. 198 in 5 ore 25' e 26" (media km. 36,464); 2. Ruffet (Francia), s. t.; 3. Nencini (Italia), s. t.; 4. Mallejac (Francia), s. t.; 5. Heyvaert (Belgio), s. t.; 6. Poblet (Spagna), in 5 ore 25'40"; 7. Fournier, s. t., seguito da tutti gli altri in gruppo.

Classifica per squadre: 1. Carpano-Coppi; 2. ex aequo: Mercier, St. Raphael e Leo-Chlorodont.

Messina oggi pomeriggio a Novi Ligure da Coppi

Guido Messina ha compiuto ieri circa 170 chilometri di allenamento in compagnia di Lucchesi. Il corridore torinese sta mettendo a punto la sua preparazione in vista della Milano-Sanremo ed è in buone condizioni di forma; oggi percorrerà solo una ottantina di chilometri in mattinata mentre, nel pomeriggio, in compagnia di Bertolazzi, si recherà a Novi Ligure per far visita a Fausto Coppi. Messina ha in programma per giovedì una lunga sgroppata: limiterà il suo sforzo venerdì: sabato effettuerà l'ultima prova sui 200 chilometri e correrà in una riunione domenica nei pressi di Brescia.

Il campione mondiale Fangio di passaggio ieri a Torino

Egli correrà con la Maserati tutte le prove di campionato - Il Racing Club 19 ha premiato i suoi corridori - Un'interessante novità: permesse le scritte pubblicitarie sulle vetture "Gran Prix,, e Sport

Fangio non parteciperà alla Mille Miglia; è impegnato a gareggiare con la Maserati in tutte le prove di formula 1, valevoli per il campionato mondiale; sarà quindi al via in settembre, a Monza, nel Gran Premio; non prenderà parte ad altre competizioni nel nostro Paese, a meno di mutamenti, per ora improbabili, di situazioni; in modo particolare non si allineerà nella 500 miglia di Monza, a fine giugno, poichè egli giudica questa manifestazione poco adatta alle vetture ed ai piloti europei o di tipo europeo.

Questo il programma esposto ieri a Torino dal quattro volte campione del mondo. Manuel Fangio è appena rientrato da Cuba, dove con una vettura-sport già duramente usata nella precedente 1000 chilometri di Buenos Aires egli è riuscito a riportare ancora una clamorosa affermazione. Ora l'asso del volante sta effettuando una specie di raid nell'Italia settentrionale, con tappe a Modena, Bologna, Milano, Torino e Genova.

I motivi del viaggio sono di indole sportiva ed economica. Sulla pista dell'aeroautodromo Fangio ha provato l'altro giorno a fondo la nuova Maserati:

«E' un gran motore — racconta sorridendo — se però tutti e dodici i cilindri vanno d'accordo, cosa che non sempre avviene.

«Ritiene tuttavia che questa vettura possa esordire a Siracusa il 7 aprile?».

«Sarebbe opportuno, se non altro per collaudarne la tenuta. Penso che verrà affidata a Behra».

Da Modena, Fangio si è portato a Bologna dove si è interessato della Osca-formula 3 e quindi è venuto a Torino. L'ha accompagnato Gigi Villoresi, il quale si è rimesso dal pauroso incidente di Castelfusano, ma per parecchio tempo non potrà correre (e forse dovrà rinunciare per sempre alle corse) dato che cammina appoggiandosi ad un bastone. Fangio ha visitato una nota fabbrica torinese di ciclomotori, soffermandosi a lungo nel reparto commerciale. Egli non ha fatto precisazione sulle sue intenzioni. Si è limitato a dire:

«In Argentina i "motoscooters" e i ciclomotori stanno attraversando un periodo di grande popolarità. Succede laggiù un po' quel che è capitato in Italia nel 1948. Tutti vogliono motorizzarsi: chi non ha molti mezzi fa economia sulla cilindrata. Oltre a tutto la benzina è ora aumentata in Argentina. Costa due pesos, meno di quaranta lire. Questo aumento per un europeo fa ridere: nel sud America è invece sentito. Di qui la popolarità dei micromotori. L'industria italiana, in simile campo, ha una fama molto solida. Qualche fabbrica ha addirittura impiantato officine di montaggio a Buenos Aires.

Manuel non ha aggiunto altro. Nel pomeriggio, durante un lungo colloquio col dottor Viberti, ha però annunciato uno *slogan* curioso: «I micromotori in Argentina potranno sostituire i cavalli».

Nelle officine di corso Peschiera, oltre a Fangio e Villoresi si trovava pure Nino Farina, il primo che ha vinto il titolo di campione del mondo. Era venuto a trovare l'amico e concorrente di tante gare. I tre assi della formula uno si sono divertiti a guidare i monotrai snodati, capaci di portare oltre 150 persone, ma soprattutto hanno parlato di corse. Fangio ha fatto capire che la questione della sua rivalità con Moss è ormai risolta, giacché l'inglese è legato per contratto con la Vanwall. A Monaco, prima prova valevole per il titolo mondiale l'argentino sarà dunque al volante di una vettura della Casa del tridente e Moss su un «bolide verde».

La giornata motoristica torinese ha avuto un altro episodio interessante. Il Racing Club 19 ha premiato i suoi campioni. Sono state consegnate coppe a Miro Toselli, Buffa Munaron e Gianni Balzarini rispettivamente primi e secondi nel campionato italiano classe G.T. 2000 e sport 2000 e nel Trofeo della Montagna. Sono pure stati consegnati premi ad una quarantina di altri piloti. Infine chi si è distinto in modo particolare con vittorie ha ricevuto i distintivi «racing» d'oro e d'argento, che rappresentano un titolo di bravura.

Durante la serata Nino Farina, presidente del «Racing 19», e Giusti, vicepresidente, hanno ricordato le sette vittorie assolute, i 64 posti d'onore e le cinquantaquattro vittorie di categoria ottenute dai soci. Nino Farina, infine, ha annunciato che la Commissione sportiva ha dato il benestare per la pubblicità dipinta sulle macchine. L'autorizzazione si riferisce alle vetture «grand prix» e sport e susciterà un notevole interesse negli ambienti automobilistici. In America e specialmente ad Indianapolis le scritte pubblicitarie sono largamente sfruttate e servono ad indennizzare parzialmente i concorrenti delle spese relative all'acquisto e alla preparazione delle macchine. In Italia l'innovazione susciterà certo discussioni, come è avvenuto, ad esempio, in campo ciclistico per le squadre abbinate. In definitiva, però, dovrebbe agevolare la formazione di giovani piloti, aiutandoli a superare le difficoltà economiche. E i piloti nuovi mancano o almeno scarseggiano proprio in Italia, nel Paese che produce le migliori macchine da corsa del mondo.

Paolo Bertoldi

Non esiste la frattura accusata da Cavicchi

Bologna, 12 marzo.

(r. m.) - Il sequestro della borsa a Franco Cavicchi, ordinato dal commissario di riunione, comm. Di Gennaro, che è anche presidente del Comitato emiliano della F.I.P., ha suscitato molto scalpore negli ambienti sportivi cittadini. Sono parecchi, infatti, quelli che cominciano a mettere in dubbio che il pugile abbia subito durante l'incontro con Gonzales una lussazione o frattura.

Oggi Cavicchi si è recato nel gabinetto radiologico della Clinica di S. Leonardo sottoponendosi a vari esami. Da indiscrezioni trapelate, risulta che il medico che ha eseguito la radiografia non ha riscontrato sulla mano del pugile nè lussazione nè frattura. Comunque le lastre saranno esaminate domani dal prof. Laschi per un ulteriore controllo.

Rugbisti del Cus Torino convocati per la «Nazionale»

La C. T. della F.I.R. ha convocato cinque giocatori del CUS Torino per gli allenamenti in vista del confronto Francia-Italia che avrà luogo il 21 aprile prossimo ad Agen.

I cinque «azzurrabili» sono: Aicati II, Arrigoni, Molari, Gu[illegible], e Stefano Bernardini; si dovranno trovare entro sabato a Bologna, dove avrà luogo la prima seduta di preparazione.

Forte squadra torinese al *derby* sciistico di Mégève

Una nutrita rappresentativa di sciatori torinesi parteciperà al «derby» che, organizzato dal Racing Ski Club di Parigi, si disputerà il [illegible] marzo sulle nevi di Mégève. Della formazione fanno parte Persico, Pelassa, Mandelli e Piero Chiantelassa dello Sci Club Torino; Piero De Rossi, Ignazio Bruno, Gamna e Vittorio Camerana con la signorina Giuliana Fautrero e la signorina Milla Paravia dello Sci Club Sestriere; Comoglio, Filippello, Boccia e Lova, con le signorine De Rossi ed Odiard dello Sci Club Sportinia. Per lo Sci Club Sportinia scenderà in gara anche la due volte campionessa italiana Vera Schenone, mentre è probabile la presenza a Mégève anche di Carlo Schenone. Il «derby» consiste in una prova di discesa libera.

La partita di campionato di Serie C Siracusa-Vigevano verrà disputata sul campo di Messina.

Grosso e Boniperti incerti per il "derby,,

I due "reggenti,, del Torino hanno fissato il programma di riorganizzazione scegliendo i collaboratori

I due «reggenti» del Torino, il comm. Rubatto e l'avv. Colonna, hanno illustrato ieri sera, in una breve riunione tenuta ai giocatori e dirigenti del sodalizio, il nuovo orientamento tecnico-amministrativo della compagine granata. L'avv. Colonna ed il comm. Rubatto, esaminata la situazione finanziaria, sportiva e tecnica, nell'intento di raggiungere un miglior funzionamento sociale, hanno richiesto ed ottenuto la collaborazione di alcuni soci che, come per il passato, presteranno la loro appassionata e disinteressata opera fino alla convocazione della prossima assemblea generale.

La direzione del Torino si varrà pertanto dell'opera del dottor Giovanni Zunino quale sovraintendente alle attività amministrative sociali; del comm. Napoleone Leumann per il collegamento tra la prima squadra, gli organi tecnici e la direzione del sodalizio; del comm. Beniamino Gaj per l'amministrazione e la gestione delle attrezzature sportive e dei beni immobiliari; del dott. Lievore per l'organizzazione delle attività giovanili.

Circa il settore tecnico, i due «reggenti» hanno riconfermato alla presenza dei giocatori riuniti, la piena fiducia all'allenatore in prima, Marianovic, al suo immediato sostituto Uzzello ed al preparatore ginnico-atletico Amandola, mentre — e questa è in un certo qual modo la novità del momento — al signor Fioravante Baldi è stato affidato l'incarico di osservatore ufficiale.

Subito dopo la lettura delle decisioni suesposte, il comm. Rubatto e l'avv. Colonna hanno ricevuto, uno alla volta, i calciatori attualmente in forza alla società, ascoltandone le richieste e intrattenendosi con loro in un breve, cordiale scambio di vedute.

Ieri pomeriggio i calciatori del Torino, con la sola eccezione di Grava, a riposo prudenziale, hanno ripreso la preparazione. Erano anche presenti il centromediano Grosso e l'attaccante Bacci, reduci dalle cure di fanghi di Acqui. Mentre le condizioni di [illegible] i presenti si sono rivelate abbastanza soddisfacenti, per Grosso si nutre ancora qualche preoccupazione. Il centromediano titolare risente tuttora del doppio infortunio alla testa del perone della gamba sinistra e alla caviglia destra, e ieri, durante il leggero lavoro ginnico, ha nuovamente accusato qualche dolore. E' comunque ancora presto per stabilire se sarà in grado o meno di scendere in campo domenica contro la Juventus. Oggi pomeriggio l'allenatore Marianovic farà disputare una partita di preparazione in cui i titolari saranno opposti ad una formazione di rincalzi.

Due rappresentanti del calcio jugoslavo hanno ieri assistito in via Filadelfia all'allenamento dei granata. Si trattava del signor Miloradovic, segretario dell'Associazione allenatori della Jugoslavia, e del giocatore Miljanovic, della Stella Rossa di Belgrado. Essi erano venuti a Torino per far visita al loro connazionale e amico Marjanovic, attuale allenatore dei granata.

I due ospiti hanno osservato con attenzione l'attività che si svolgeva sul terreno. Interrogati hanno risposto che il Torino è assai seguito dagli sportivi jugoslavi, che sperano di eventualmente ammirarlo in qualche partita amichevole a Belgrado.

Allenamento [illegible] anche alla Juventus, ieri, senza nessuna conferma, per ora, alle voci di un ritiro collegiale a Villar Perosa.

Le condizioni di Viola, Conti, Hamrin e Antoniotti sono ormai del tutto soddisfacenti, mentre qualche dubbio si nutre ancora per Boniperti e per Emoli, quest'ultimo in attesa del risultato della gara della nazionale militare — impegnata oggi a Bari contro la Turchia — ma non ancora perfettamente in forma dopo una decina di giorni di inattività.

Il pilota francese Behra al volante di una «Maserati» 12 cilindri ha battuto all'aeroautodromo di Modena il record della pista in 59"6.

Il giocatore jugoslavo Vukas passerebbe nella prossima stagione calcistica all'Inter: premio di ingaggio 50 milioni.

Stanley Matthews, l'intramontabile calciatore inglese, ha ricevuto ieri dalle mani della regina Elisabetta la commenda dell'Impero britannico.

Il tennista Merlo ha battuto l'americano Dick Highley per 6-4 6-4, nel torneo di Everglades (Stati Uniti).

Stasera premiati i vincitori del Trofeo «La Stampa» di sci

Questa sera, alle ore 21, nel salone de «La Stampa», avrà luogo la premiazione dei vincitori del Trofeo «La Stampa», disputato a Sportinia il 17 febbraio, trofeo che, nelle varie prove, ha registrato il successo della signorina Franca Quaglia, di Fernando Bonora e di Roberto Filippello. Verrà proiettato il film delle varie gare.

Vendeva ricette a 500 lire l'una

Dottoressa arrestata per traffico di stupefacenti

Altre due donne denunciate: una per furto di ricettari, l'altra perchè sorpresa in luogo pubblico in preda a grave intossicazione

Milano, 12 marzo.

Una dottoressa milanese che rilasciava per 500 lire ricette mediche per l'acquisto di droghe, è stata tratta in arresto sotto l'accusa di «traffico di stupefacenti». Inoltre sono state denunciate a piede libero altre due donne; una è stata trovata in luogo pubblico in preda a sintomi di intossicazione, l'altra, in più riprese, si era appropriata abusivamente di numerosi ricettari.

L'indagine degli agenti della Squadra narcotici della Mobile era stata originata da una segnalazione giunta tempo fa, secondo la quale la dottoressa Bruna Del Bianco di 49 anni, abitante in Viale Abruzzi 89, vendeva a parecchi clienti occasionali trovati nel bar di Corso Venezia ricette per l'acquisto di stupefacenti. Per parecchie settimane la Del Bianco venne pedinata senza alcun risultato, se non che ieri pomeriggio alcuni agenti della Squadra Mobile venivano chiamati dal titolare di un bar di Corso Venezia per calmare una cliente in grave stato di eccitazione. La donna, Carla Lucia Ferri in Pontremoli, di 37 anni, abitante in via Plinio 7, caricata a bordo di una autolettiga, veniva trasportata al reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore, dove i medici constatavano che la poveretta era affetta da grave forma di intossicazione a base di sostanze stupefacenti.

Sottoposta a interrogatorio prima di essere trasferita all'istituto di Villa Pini, la Ferri dichiarava di essersi procurate le droghe con alcune ricette avute dalla dottoressa Del Bianco, dietro compenso di 500 lire l'una: nella sua borsetta la tossicomane custodiva una ricetta non ancora presentata al farmacista, per ottenere una specialità medicinale a base di eroina.

Con questa prova, gli agenti della Squadra narcotici procedevano all'immediato arresto della dottoressa, rintracciata a tarda sera nella propria abitazione. La professionista milanese, quando alcuni funzionari hanno bussato alla porta del suo appartamento di Viale Abruzzi 89, era in preda a grave forma di intossicazione, per cui si rendeva necessario il suo ricovero per le cure del caso. L'arresto è già stato notificato alla Del Bianco, che verrà trasferita quanto prima al carcere di San Vittore.

Nell'abitazione della dottoressa sono stati trovati un ricettario con cinque ricette già compilate e intestate a noti tossicomani, e numerose fiale di morfina. In un primo tempo la Del Bianco aveva sostenuto che gli stupefacenti servivano soltanto a lei, ma davanti alle contestazioni e alla ricetta rilasciata alla Ferri, non ha più potuto negare.

Nel corso dell'inchiesta, subito spostatasi nelle farmacie cittadine per rintracciare le ricette rilasciate dalla dottoressa ed accertare la consistenza effettiva del reato, è stato scoperto che un'altra donna da tempo richiedeva stupefacenti con prescrizioni sospette. Si trattava di Elsa Bovenschen, di 38 anni, abitante in Viale Abruzzi 27, la quale, fermata dalla polizia, ha ammesso di essere riuscita abilmente a sottrarre numerosi ricettari a parecchi medici, ai quali si presentava per farsi visitare. Mentre la dottoressa Del Bianco veniva denunciata per traffico di stupefacenti e la Ferri «perché sorpresa in grave stato di alterazione dovuta a stupefacenti» in luogo pubblico, la Bovenschen, inviata a Villa Pini per la disintossicazione, è stata invece deferita alla Magistratura per «furto di ricettari».

Una grossa carica di tritolo presso un campo sportivo

Albisola, 12 marzo.

Una poco gradita scoperta è stata fatta questa mattina da una squadra di operai del Genio civile di Savona impegnata in lavori di arginatura del torrente Quiliano: durante lo sterramento per l'impostazione di una diga di contenimento delle acque, alcuni uomini hanno infatti rinvenuto nella zona alla confluenza del torrente Quazzola col Quiliano, nei pressi del campo sportivo comunale di Quiliano, una grossa carica di tritolo con miccia.

Del rinvenimento, che ha causato l'immediata sospensione dei lavori nella zona, si sono interessati i militi della locale stazione dei carabinieri, che hanno subito provveduto a chiedere l'intervento di artificieri specializzati del Genio militare di Genova. Circa l'esplosivo trovato, si ritiene trattarsi del residuato di alcune mine sistemate nella zona prossima al ponte sul Quazzola durante l'ultimo conflitto.

E' ferito dalla carica d'un toro inferocito

Chivasso, 12 marzo.

Nei pressi del mercato-bestiame della nostra città si stavano scaricando stamane diversi bovini da un camion di proprietà della ditta Giovanni Signetti, da Mazzé, quando all'improvviso un toro s'infuriava e, dopo aver rotto la cavezza, si dava a precipitosa fuga. L'animale, di proprietà del commerciante Luigi Rosso, nella sua pazza corsa travolgeva il contadino Riccardo Cena fu Giuseppe, di anni 67, residente in Chivasso, buttandolo a terra.

Alcuni ardimentosi si lanciavano all'inseguimento del toro infuriato e dopo circa mezz'ora riuscivano a fermarlo ed a portarlo al macello ove veniva immediatamente abbattuto. La Croce Rossa [illegible] trasportava il Cena all'ospedale cittadino: egli è stato giudicato guaribile in trenta giorni per la rottura dei legamenti interni del ginocchio sinistro.

Assolti il padre e lo zio di una bimba morta

L'accusa: omicidio colposo

Savona, 12 marzo.

Si è concluso al nostro Tribunale, il processo a carico dei fratelli Gio Batta e Giuseppe Zunino, accusati di omicidio colposo. Il tragico fatto che diede origine all'odierno dibattimento, avvenne il 13 ottobre 1956, poco dopo le 10 del mattino, a Sassello, in località Ottracqua, ove abita la famiglia dell'agricoltore Gio Batta Zunino, di 45 anni.

Quel mattino mentre la moglie dello Zunino si trovava in cucina intenta a preparare il pranzo, la figlioletta Anna, di 3 anni, stava giocando nell'aia. Ad un certo momento la donna, non udendo più la piccina, usciva e ne constatava la scomparsa. La madre iniziava ricerche nei campi adiacenti, ma invano. In preda ad una grande angoscia la donna entrava infine nella concimaia: la piccina giaceva nella vasca piena di putridume nero e vischioso. Della piccola affiorava soltanto una mano. La povera madre si lanciava in soccorso della figlioletta, la traeva dalla vasca e portatala in casa le praticava la respirazione artificiale. Poco dopo giungeva il medico condotto il quale interveniva con energiche cure. Ma ogni tentativo era vano: la piccola Anna decedeva poco dopo.

Dall'inchiesta compiuta dall'autorità giudiziaria, emerse che il giorno prima della disgrazia, il fratello dello Zunino, Giuseppe, aveva vuotato la concimaia e, terminato il lavoro, aveva involontariamente lasciato aperta la porta del locale. Per questo fatto l'autorità giudiziaria rinviava a giudizio il padre della bimba, Gio Batta Zunino e il fratello Giuseppe, quali responsabili di omicidio colposo, per avere lasciato imprudentemente aperta la porta di un locale adibito a concimaia, cagionando in tal modo la morte della piccina.

Entrambi gli imputati erano difesi dall'avv. Fortunato Guastavino. Il padre della vittima non è comparso in aula, perché tuttora in precarie condizioni di salute a seguito della terribile tragedia che ha funestato la sua casa. Solo il fratello Giuseppe era presente. La madre della bimba ha narrato tra i singhiozzi come avvenne il ritrovamento della piccina.

Il P. M. dott. Boccia ha sostenuto la responsabilità degli imputati chiedendone la condanna a quattro mesi di reclusione ciascuno.

Il difensore, citando una serie di sentenze del supremo Collegio, ha chiesto l'assoluzione con formula piena. Il Collegio, dopo breve permanenza in camera di consiglio, accogliendo la tesi difensiva, ha assolto il Giuseppe Zunino per non aver commesso il fatto e Gio Batta Zunino perché il fatto non costituisce reato.

Condannati quattro motociclisti per una tragica gara di velocità

Uno di essi per vincere la scommessa era sbandato in una curva ed aveva ucciso un uomo in bicicletta

Alessandria, 12 marzo.

E' continuato oggi in Tribunale il processo a carico di Luigi Vittorio Perotto di 27 anni da Isola del Cantone, Pietro Ballo di 25 anni da Stazzano, Garino Pinna di 31 anni ed Armando Esposito di 32 anni: questi ultimi residenti in piazza Pestarino a Genova.

Il fatto che si addebita ai quattro è il seguente. Il 28 aprile 1954 era sorta una discussione tra il Pinna e il Perotto, spalleggiati dagli amici Esposito e Ballo, circa la velocità che potevano raggiungere con le rispettive moto. Non definendosi la questione a parole, i due decidevano di effettuare una gara di velocità vera e propria. Il Pinna accoglieva a bordo della sua moto l'Esposito mentre il Perotto invitava il Ballo a salire sul seggiolino posteriore della sua. Poi i quattro partivano nel tentativo di effettuare nel minor tempo possibile il tragitto da Pietrabissara ad Arquata Scrivia.

Il Perotto, giunto in frazione Merella di Isola del Cantone, non riusciva però in curva a controllare la sua moto che sbandava paurosamente, travolgendo quindi il ciclista Angelo Piccardo di 50 anni. L'investito decedeva sul colpo per le gravi lesioni riportate; il Perotto riportava la frattura della gamba sinistra, mentre il Ballo si fratturava le ossa nasali.

Il giudice istruttore rinviava a giudizio il Perotto per omicidio colposo e i suoi tre compagni per cooperazione nello stesso reato, ritenendo che l'incidente fosse accaduto in conseguenza della condotta imprudente sia dei due «centauri» che dei loro amici i quali, prestandosi a viaggiare sui seggiolini posteriori, implicitamente avevano incoraggiato i guidatori alla gara di velocità.

Tutti gl'imputati alla prima udienza tenutasi il 19 febbraio scorso hanno tentato di negare il particolare della corsa. Un teste, Pietro Pagliano, di 37 anni, da Isola del Cantone, che in istruttoria aveva dichiarato che i quattro si erano reciprocamente sfidati per provare la potenza delle moto, smentiva quanto in precedenza affermato per il che veniva arrestato in aula per falsa testimonianza. In seguito al Pagliano è stata concessa la libertà provvisoria, dopo sette giorni di detenzione, e il processo al falso testimone si svolgerà nei prossimi giorni dinanzi alla Pretura.

All'udienza odierna hanno parlato il P. M. e gli avvocati di difesa. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto per il Perotto, il Ballo e il Pinna la condanna ad un anno di reclusione ciascuno; si è invece pronunciato per l'insufficienza di prove nei confronti di Esposito. Il Tribunale ha inflitto quattro mesi di reclusione ciascuno ai quattro imputati, con la condizionale.

Cento milioni a Casale per l'edilizia popolare

Casale, 12 marzo.

Il bilancio preventivo dell'esercizio 1957, che si attendeva quale banco di prova per la solidità dell'attuale amministrazione civica in Casale, è stato approvato all'unanimità dai consiglieri comunali, alle ore 2 della notte scorsa dopo cinque laboriose udienze presiedute dal sindaco prof. Boverio.

Numerosi emendamenti sono stati accolti dalla Giunta, altri spontaneamente sono stati ritirati dai proponenti. Il nuovo bilancio è notevolmente modificato rispetto a quello proposto: nell'«entrata», per l'applicazione di avanzo di amministrazione ed integrazione del bilancio stesso; in «uscita» per variazioni sui diversi stanziamenti ordinari e straordinari e per spostamento di mutui da 210 milioni a 231 milioni 300.000 lire. Questi mutui sono stati così ripartiti: 100 milioni per l'edilizia popolare; 61.300.000 per quella scolastica; 30 milioni per la costruzione di una stazione per autolinee; 25 milioni per l'illuminazione pubblica a fluorescenza e 5 milioni per sistemazioni stradali.

Allontanata la minaccia di crisi nel Consiglio Comunale

Accordo raggiunto a Milano fra PSI e Centro democratico

Rappresentanti socialisti, socialdemocratici e democristiani insieme nelle commissioni amministrative degli enti-paracomunali - A Firenze invece il P.S.D.I. esce dalla Giunta

Milano, 12 marzo.

La crisi nel Consiglio comunale è da considerarsi evitata. Il contrasto sorto mesi addietro fra il PSI e la DC per la distribuzione delle cariche nelle amministrazione degli Enti para-comunali è stato risolto con un compromesso.

E' noto che la Giunta è formata da democristiani, repubblicani e socialdemocratici, con l'appoggio esterno dei socialisti. Ora questi ultimi volevano che tutti i partiti, compreso il PCI, fossero proporzionalmente rappresentati nelle commissioni amministratrici degli enti paracomunali; i democratici cristiani riservavano invece questo diritto ai soli partiti facenti parte della Giunta.

L'accordo è stato raggiunto nella scorsa notte a tardissima ora. Il presidente della commissione dell'Azienda Tranviaria municipale è l'ing. Mario Gracchi, d.c.; quello della Azienda elettrica l'on. Roberto Tremelloni, p.s.d.i.; dell'ECA l'avv. Antonio Greppi, p.s.i. Esponenti dei tre partiti si trovano insieme in tutte le commissioni.

Con questo compromesso i socialisti hanno rinunciato alla loro posizione di intransigenza abbandonando i comunisti, mentre i democristiani hanno accettato sul piano amministrativo la collaborazione del PSI, pur escludendo qualsiasi apertura politica a sinistra.

Delusione fra i comunisti e primi commenti a Roma

Roma, 12 marzo.

Con molta soddisfazione è stata accolta a Roma la notizia di un accordo di collaborazione intervenuto ieri a Milano, nell'ambito dell'amministrazione comunale, fra i partiti democristiano, socialdemocratico, repubblicano e socialista. I primi tre, come è noto, fanno parte della Giunta, mentre il quarto aveva a suo tempo preso impegno di appoggiarla dall'esterno. In esecuzione di tali accordi, ieri notte il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina dei presidenti di alcune aziende municipali eleggendo a presidente dell'azienda tranviaria il democristiano prof. Orio Giacchi, dell'azienda elettrica, il socialdemocratico on. Roberto Tremelloni, e dell'Ente comunale di assistenza il socialista on. Antonio Greppi, già sindaco di Milano.

L'intesa così raggiunta è stata favorevolmente commentata a Roma dai democristiani Rapelli e Pastore, dal radicale Villabruna ed in particolare dal vice-presidente del Consiglio on. Saragat. Egli ha detto al riguardo: «E' un accordo positivo. L'uomo designato a capo dell'Ente comunale di assistenza è fra i più indicati, per la sua profonda dedizione alla causa della povera gente. L'accordo dimostra inoltre il senso di responsabilità dei quattro partiti, e se altrettanto se ne avesse in tutte le regioni, sarebbe possibile fare molti passi avanti».

Come era facile immaginare, l'accordo è stato fieramente osteggiato dai comunisti, i cui consiglieri milanesi non hanno partecipato alla elezione, abbandonando anzi l'aula in segno di protesta. Comunque è sintomatico che essi abbiano atteso fino ad oggi, cioè fino alla pratica realizzazione di un impegno che era stato assunto già da tempo, e che da tempo essi avevano approvato, per cercare il motivo di uno scandalo. Il fatto è che l'intesa raggiunta oggi, sulla base di presupposti concordati da parecchi mesi viene ad assumere un significato speciale in funzione della unificazione socialista e della collaborazione del PSI con gli altri partiti democratici. Al momento in cui era stata prospettata lo scorso anno, era stata invece considerata dai comunisti come uno strumento per inserire i loro alleati nello schieramento dei partiti democratici. Cambiata la situazione, si sono levate le loro proteste.

A esse i socialisti oppongono una precisazione ufficiosa che è ispirata a sincero stupore in quanto essi fanno osservare che «al Consiglio comunale di Milano non è avvenuto alcun spostamento di maggioranza», e che tutt'al più si può parlare di una «redistribuzione di cariche e, quindi di un chiaro riconoscimento da parte della Democrazia Cristiana di un diritto dei socialisti». E' anche da tenere in conto che i comunisti stessi hanno loro rappresentanti in varie commissioni amministratrici di enti municipali (come l'Ospedale Maggiore, L'Istituto Sanvoccorona, il Fatebenefratelli, il Teatro alla Scala, l'Ente manifestazioni milanesi) sicché le ragioni della loro protesta sono da considerare esclusivamente in funzione della loro ostilità ad ogni processo di avvicinamento del PSI allo schieramento democratico.

Con pungente ironia l'agenzia SPE si pone due domande, in difesa dei socialisti: «Avrebbe avuto un senso politico che i socialisti rinunciassero ad ottenere ciò che ad essi spettava? Avrebbero forse difeso gli interessi dei lavoratori rinunciando ad assumere responsabilità politiche ed amministrative»? A propria volta osserva l'agenzia parlamentare italiana: «Al di sopra di ogni legittima controversia politica ha prevalso il senso civico e sociale degli amministratori milanesi che offrono un ottimo esempio di una visione degli interessi collettivi agli amministratori delle altre città, troppo spesso invischiati nelle sterile polemiche delle preclusioni aprioristiche». L'accordo di Milano era stato preventivamente autorizzato dall'onorevole Fanfani, a conferma di un indirizzo generale di allargamento della collaborazione democratica per la realizzazione di concreti obiettivi di progresso sociale; e si ritiene negli ambienti di piazza del Gesù che accordi analoghi potranno essere raggiunti anche in altri Comuni, quali Firenze e Civitavecchia, ad esempio, al fine di superare talune difficoltà che localmente sono insorte in questi ultimi tempi.

v. g.

Pare probabile a Firenze un commissario prefettizio

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 12 marzo.

Il sindaco di Firenze Giorgio La Pira, pur sorridente come sempre, è sul filo del rasoio. La Giunta Comunale è in una posizione difficilmente sostenibile, che ormai sembra aver soltanto due sbocchi: o il commissario prefettizio o la partecipazione dei socialisti al governo della città.

L'equilibrio sul quale la Giunta, formata di democristiani e socialdemocratici si era mantenuta dallo scorso agosto ad oggi, ha subito, come è noto, un colpo gravissimo l'8 marzo scorso, allorché il Consiglio Comunale (dopo aver approvato a larghissima maggioranza la convenzione per il quartiere di Sorgane — «questa è l'ultima volta — avevano detto i socialisti — che votiamo in favore della Giunta») ha respinto due deliberazioni, per altro di ordinaria amministrazione, relative all'accensione di due mutui a pareggio dei bilanci del '54 e '55 (circa un miliardo e mezzo di lire). Non essendosi raggiunta la maggioranza della metà dei consiglieri più uno, che la legge richiede per l'approvazione di deliberazioni finanziarie, la Giunta comunale fiorentina si è trovata di fronte ad una posizione di estrema difficoltà, aggravata dalla prospettiva della imminente presentazione del bilancio preventivo.

Tale stato di cose rappresenta la maturazione di un equivoco che si trascinava in sostanza da sette mesi, cioè da quando fu stipulato, fra democristiani e socialdemocratici, il cosiddetto «patto d'agosto». I socialdemocratici dettero allora il loro appoggio alla Giunta a condizione che dopo i congressi nazionali del PSI e della D.C. ne fosse rivista la composizione, nell'eventualità di un'apertura a sinistra. Oggi che i congressi si sono svolti, i socialdemocratici hanno invitato il partito di La Pira a rivedere l'accordo anche per la scarsa valutazione fatta dal Sindaco all'operato degli assessori del PSDI. Da parte loro i nenniani e «Unità popolare», sinora in quella posizione di benevola attesa che aveva consentito alla Giunta una discreta navigazione, hanno chiesto alcuni assessorati. La D.C. verosimilmente si rifiuterà di accogliere la richiesta e i socialdemocratici hanno deciso di ritirare i loro due rappresentanti dalla combinazione. L'annuncio ufficiale sarà dato domani.

Il ricorso al commissario prefettizio sembra pertanto inevitabile. Questa dal resto è la soluzione auspicata dalla D.C. e dai liberali.

La critica posizione della Giunta è d'altra parte complicata da due episodi verificatisi in questi ultimi giorni. Il primo di essi è l'arresto dei lavori al ponte a Santa Trinita per lo «sciopero» degli architetti Brizzi e Gisdulich, che guidano la ricostruzione (essi sostengono di non aver avuta regolarizzata dal Comune la loro posizione personale, anche dal punto di vista finanziario). L'altro è la lettera con la quale una decina di intellettuali, fra i quali Bernard Berenson ed Emilio Cecchi, protestano per il progetto antiestetico e antieconomico di una città satellite a Sorgane, la collina che sovrasta il piano di Ripoli, lontana dalla zona industriale e tale da turbare, pur vi si costruisse, l'armonia del paesaggio.

Quanto al Sindaco, La Pira sembra in una posizione particolarmente penosa. Vede infatti in pericolo il Convegno che dovrebbe tenersi a giugno sulla pace e la civiltà cristiana, al quale, come si sa, egli attribuisce grande importanza. Ma La Pira può sempre sperare che la nomina del commissario prefettizio, se deve avvenire, avvenga subito in modo da poter fare le nuove elezioni entro giugno.

g. gr.

Precipitato l'aereo militare



L'aereo militare «Piper», di cui mancavano notizie da lunedì, è stato ritrovato, fracassato al suolo (nella foto), a Bassano di Sutri. I due ufficiali piloti, Renzo Amici e Angelo Santiccioli, sono periti. Pare che gli aviatori abbiano cercato di compiere un atterraggio di fortuna in seguito all'improvvisa avaria del motore (Telefoto)

Un pensionato strangola la figlia e scende ad impiccarsi in cantina

Ha usato per il suicidio la stessa corda con cui aveva ucciso la giovane - La scoperta fatta dalla madre - La ragazza soffriva di esaurimento nervoso

Bologna, 12 marzo.

Una spaventosa tragedia è avvenuta nel pomeriggio in via De Amicis 12, nel popolare rione della Libia, precisamente in una delle cosiddette «case di risanamento». Il pensionato delle ferrovie, Giulio Badini di 68 anni, ha strangolato la figlia Nives di 33 anni e subito dopo si è tolta la vita impiccandosi nella cantina della sua abitazione. L'esasperazione deve aver indotto l'anziano pensionato all'allucinante decisione, esasperazione determinata dal fortissimo esaurimento nervoso da cui era affetta la figlia la quale non accennava a rimettersi e che gli amareggiava l'esistenza.

Nives Badini era molto malata ed a nulla era valso il ricovero presso una casa di cure specializzata in malattie nervose; a nulla erano giovate le premurose e assidue cure dei medici. Stamane, Nives si era affacciata al balcone che guarda sul cortile; dall'interno i genitori udirono la sua voce: sembrava che avesse avviato un colloquio con qualche conoscente. Incuriositi le si avvicinarono, ma Nives parlava a se stessa. La madre, premurosa come sempre, la toccò con un braccio e le chiese: «Che cosa hai?». Nives non rispose. Anche il padre le chiese se si sentisse poco bene, ma neppure lui ebbe risposta. Sul momento il passeggero smarrimento di Nives non ebbe seguito. Passarono tranquillamente le ore e i tre Badini consumarono normalmente il pranzo al termine del quale Nives, come al solito, si accomiatò dai genitori per andare un po' a riposare nella sua stanzetta.

La madre cercò di sbrigare al più presto le faccende di casa, perché intimorita dall'episodio del mattino aveva deciso di recarsi dal medico curante della figlia. Alle 15,30 la signora Riguzzi uscì di casa. Rientrò solo due ore più tardi. Entrata in cucina vide il lembo di un foglietto spuntare da sotto un bicchiere adagiato sul tavolino, scritto dal marito: «Se mi cerchi sono in cantina». Perché il marito doveva trattenersi tanto in cantina da preoccuparsi di avvertirla in quel modo?

Presentendo che qualcosa doveva essere accaduto corse nella stanza della figlia. Ives giaceva coricata. La madre fece per destarla, ma invano: era già spirata. Un profondo solco bluastro sul collo stava a dimostrare che Ives era stata strangolata. Fuor di sé dal dolore Maria Riguzzi abbandonò la tragica stanza e si precipitò, urlando, lungo le scale. L'istinto la portava naturalmente verso la cantina: e qui, come temeva, vide il corpo del marito già freddo nella morte penzolare da un gancio.

Si è potuto ricostruire che il Badini dopo essersi impossessato di una bottiglia di vetro verde e di una corda, entrato nella cameretta della figlia l'ha violentemente colpita al capo. Il colpo è stato tanto brutale che la bottiglia si è frantumata. Il Badini ha quindi avvolto attorno al collo della figlia la corda che aveva in mano e ha stretto con tutta la forza possibile, finché non ha avuto la certezza che Nives era morta. Con la massima calma egli ha quindi tolto dal collo della figlia la corda, e si è persino preoccupato di far sparire dal pavimento le schegge di vetro della bottiglia. E' infatti risultato che dopo avere ucciso la Nives il Badini si è riportato in cucina per prendere una scopa e il secchiello dell'immondizia. Egli ha quindi spazzato il pavimento, depositando nel cestello i vetri, e poi è tornato di nuovo nella cucinetta per mettere tutto in ordine. Scritto il biglietto alla moglie lo ha posto sotto un bicchiere per evitare che volasse via, e infine è sceso in cantina, per togliersi la vita con la corda che era servita a sopprimere la figlia.

A Maria Riguzzi resta un altro figlio: il quarantunenne Sergio, che abita a Roma, ove è sposato ed ha una figlia.

Muore per le esalazioni d'un antiparassitario del grano

Rovigo, 12 marzo.

La scorsa settimana dodici persone, componenti tre nuclei familiari di Loreo, venivano ricoverate all'ospedale in preda ad intossicazione dovuta a esalazioni di tetracloruro di carbonio. La sostanza chimica era evaporata attraverso le pareti di un magazzino contenente 18 mila quintali di grano, dove in precedenza era stata effettuata la «fumigazione» del cereale.

Undici persone, dopo le cure del caso, sono state dimesse dall'ospedale; l'operaio Arrigo Marzolla di 49 anni è invece deceduto in seguito alla intossicazione.

Una drammatica udienza al processo per l'assassinio del sindaco di Crevacuore

Assente la Giubelli, depongono i partigiani che uccisero la madre e lo zio dell'imputata

La donna fu soppressa con tre colpi alla nuca - Il Bussi era innamorato di lei? - La lettera d'un ex-patriota sostiene di sì ed afferma che lo stesso Bussi ne avrebbe ordinato la fucilazione perché era stato respinto - Il Presidente ha fatto allontanare dall'aula la figlia della vittima durante la rievocazione del tragico episodio - Un avvocato minacciato di arresto per oltraggio alla Magistratura

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 12 marzo.

Alla ripresa del processo contro la giovane signora Alfa Giubelli, che uccise il sindaco di Crevacuore, Aurelio Bussi, una piccola novità. Il presidente della Corte d'Assise, dottor Sicher, ha ricevuto una lettera ove il Bussi è descritto come fortemente invaghito di Margherita Ricciotti, madre della Giubelli, ancora giovane (38 anni). Respinto da lei, egli la avrebbe fatta sopprimere per dispetto di innamorato deluso.

La lettera, proveniente da un partigiano e con la sua firma, porta addirittura di un ultimo colloquio avvenuto fra i due in una stanzetta separata della cascina, ove risiedeva provvisoriamente il Comando partigiano. Un estremo «no» della donna, sarebbe stato la sua condanna di morte.

La Corte ha deciso di trascurare questa piccola novità assolutamente inutile alla sostanza del processo, anche se eventualmente rispondesse al vero, il che sembra escluso. E ribadisce un concetto essenziale: non importa stabilire come e perché Margherita Ricciotti fu uccisa. Sua figlia, Alfa, non è mai stata tormentata da ciò fino a ricavarne quello sconvolgimento psicologico che sfocerà in un delitto; il suo spirito fu turbato irrimediabilmente dall'uccisione della madre, considerata in se stessa. Niente altro. Fissato il responsabile nel Bussi, un'ossessione indominabile la trascinò lentamente, ma inesorabilmente, verso l'atto folle di una giustizia primitiva a colpi di rivoltella.

Al processo a un morto

Purtroppo le esigenze procedurali in seguito alla costituzione della Parte Civile, hanno costretto anche oggi a girare essenzialmente intorno al 15 luglio 1944, quando furono soppressi Margherita Ricciotti e suo fratello Calimero, invece che intorno al 7 marzo 1956, quando fu ucciso il Bussi. Ne è finito, come ha dovuto constatare con amarezza il Presidente, di «fare il processo a un morto». La «viva» non è stata sfiorata che nei suoi ricordi di bambina, tanto che per non addolorarla troppo, il Presidente le ha consigliato di ritirarsi all'udienza del mattino, mentre all'udienza pomeridiana sarà lei che lo chiederà come un favore.

Oggi Alfa Giubelli sembrava più riposata e meno tormentata da un nervosismo interiore, celato con sforzo. Ella indossava il solito «tailleur» grigiochiaro con una maglietta verde invece che gialla, senza accollata dell'altra, e con una civetteria dei capelli semiraccolti. Il viso non presentava più larghi tratti di un pallore quasi livido, per sorridere invece del tutto in un rosso diffuso.

Testimoni, testimoni, testimoni. Ines Ricciotti, in quel 15 luglio era a trovare la sorella Margherita a casa sua. Non c'è. Incontra questo, incontra quello, e da tutte le parti la «guardano» in modo strano, la interrogano con mezze domande sulla sorella, sul fratello. E' vero che i partigiani!... Nessuno osa dirle la verità. Ma ecco il partigiano che porta indietro la piccola Alfa. Egli è piuttosto rude, se non brutale: «Calimero, te lo posso assicurare che è già spacciato; l'altra non so».

Presidente — *Come era la bambina?*

Teste — *Tremava tutta, era spaventata.*

Presidente — *E' vero che molto tempo dopo ebbe a dire una o più volte: «Vedrai che quell'uomo non avrà lunga vita»?*

Teste — *Sono parole che si dicono...*

Si divaga sui mobili, la biancheria, le stoviglie della Ricciotti, sequestrati dal Bussi, il tutto inventariato, in parte restituito, in parte no, o in pessime condizioni dopo anni di magazzino.

Presidente — *Particolari quasi inutili.*

Omero Zaninetti si occupò delle salme degli uccisi per seppellirle nel cimitero.

Presidente — *Lei conosceva la Ricciotti? Come era?*

Teste — *Una brava donna.*

Presidente — *Ne è sicuro?*

Teste — *Senz'altro.*

Presidente — *Ed allora perché l'hanno uccisa?*

Teste — *Non lo so.*

Franca Agliaudi, prima cugina di Alfa, quasi sua coetanea, racconta che Alfa fu informata della morte della mamma una settimana dopo: si mise ad urlare: «Lo sapevo! Lo sapevo!». Correva da tutte le parti come impazzita; di notte gridava balzando a sedere sul letto: «Mamma, mamma». Ad ogni rumore un po' secco, per esempio un piatto rotto, trasaliva e diventava pallida come se le ricordasse un colpo di fucile, uno di quei colpi che le avevano tolto la madre. Da grande non nascose mai la sua profonda avversione per il Bussi, fino ad apostrofarlo un giorno, per via, con l'epiteto di «Assassino!». Gli disse «Assassino di mia madre».

Presidente — *E' vero che in quella circostanza il Bussi guardò in modo provocatorio?*

Teste — *No.*

Antonio Noviello, compagno di giochi di Alfa, ricorda che la piccola era vivace e spensierata prima del dramma, poi inguaribilmente melanconica. Si cercava di distrarla e ma lei ricadeva sempre sullo stesso discorso».

Anche la nonna squadrista

Don Pietro Graziano, parroco di Crevacuore da quarantasei anni, incontrato il Bussi, gli domandò notizie dei Ricciotti. Egli rispose che non ne sapeva nulla. Il parroco non mancò di meravigliarsene. Disse: «Io sono l'ultimo ad avere saputo ciò che tutto il paese sapeva già... E' possibile che proprio lei... Allora il Bussi «si decise a saperlo» e in seguito autorizzò il trasporto delle salme alla loro sepoltura provvisoria, al cimitero.

Presidente — *Lei conosceva il nonno della Giubelli? Aveva idee molto fasciste?*

Teste — *Si parlava così.*

Presidente — *E' vero che la nonna della Giubelli si travestiva da uomo per andare a manganellare la gente?*

Teste — *L'ho appreso l'altro giorno in quest'aula.*

Presidente — *E la Margherita Ricciotti?*

Teste — *Era assolutamente disinteressata di politica, tutta dedita alla famiglia, al lavoro, alla casa.*

Presidente — *E il Bussi come era?*

Teste — *Come era!* (Ilarità prolungata nel pubblico che si assiepa nell'aula fino all'inverosimile).

Giovanni Viacco parla di una festa dell'E.N.A.L., dove egli aveva predisposto i tavoli in modo tale che quello del Bussi risultava accanto a quello dei Ricciotti. Il Bussi lo pregò di cambiargli posto.

Presidente — *Lei non era diplomatico (nuova ilarità).*

Entra Gino Gozzi. Un testimonio «pesantino», come dice il Presidente, ed è a questo punto che la Giubelli è consigliata di ritirarsi. Il Presidente invita il Gozzi a giurare.

Teste — *Non so se posso giurare perché sono stato già condannato.*

Il Presidente gli toglie ogni scrupolo e lo avverte anche del pericolo che corre se mentirà o sarà reticente, avvertenza che egli ripete in seguito ai testi principali poiché risulta alla Corte che due giorni fa essi si radunarono in seduta segreta per concertarsi sulla maniera migliore di ritrattare in aula quanto avevano deposto in istruttoria.

Gli scrupoli d'un testimone

Il teste giura e depone che il Bussi lo incontrò a Crevacuore insieme con altri partigiani e disse: «Uno, due, tre, voi andate a prendere Calimero Ricciotti e portatelo al comando». Egli obbedì. Sulla via del ritorno incontrò la piccola Alfa che piangeva gridando: «Voglio andare dalla mia mamma» e cercò di consolarla dicendole che a sua madre non sarebbe accaduto nulla.

Presidente — *Le risulta che il Bussi avrebbe desiderato quella giovane donna?*

Teste — *Non so.*

Presidente — *Lei conosceva la Ricciotti?*

Teste — *Sì, e non ho mai capito perché fu uccisa.*

Il teste depone anche sulla lite che egli ebbe con il Bussi molto dopo la fine della guerra. Gli disse tra l'altro: «Se io parlo, si apre per te la galera a fili dentro».

Presidente — *Stranezze della vita. Se lei avesse parlato, gli avrebbe salvato la vita.*

Il Gozzi non fu sempre partigiano. Egli si ritirò quando suo padre fu fucilato dai partigiani di Moranino.

Presidente — *Suo padre era fascista?*

Teste — *No, un partigiano.*

Presidente — *E allora?*

Teste — *E' una cosa grossa, lo avevano espulso per «contegno»... non so... basta!*

Ardissone andò a prelevare la Ricciotti. La donna disse subito: «Io a Vercelli non ci sono mai stata».

Presidente — *E perché lo disse?*

Teste — *Non so.*

Presidente — *La donna era spaventata?*

Teste — *Sì.*

Presidente — *Lei sapeva la fine che l'aspettava?*

Teste — *Potevo presumerlo, ma non lo sapevo.*

Presidente — *L'esecuzione della Ricciotti fece impressione nelle file partigiane?*

Teste — *No, i Ricciotti erano considerati tutti spie fasciste.*

Presidente — *Anche la bambina?*

Carlo Calvi si trovava al comando quando fu giudicata la Ricciotti. Dice: «Non mi sarei mai sognato di fare quello che ho fatto». Il Bussi gli disse: «Prendi la pistola, tocca a te». La donna fu portata fuori con la scusa di andare a un comando superiore. Lungo la strada...

Presidente — *Come l'avete colpita?*

Teste — *Di dietro.*

Presidente — *Era ferma o camminava?*

Teste — *Camminava.*

Egli sparò un colpo di pistola e un suo compagno una «raffichetta» di mitra, contemporaneamente due colpi. Il Presidente domanda se loro, come «soldati», non si vergognavano di colpire una donna alle spalle. Scoppia un putiferio tra gli avvocati delle due parti, a voce così alta e con battute così incrociate, che non ci si capisce nulla. Ma la calma ritorna presto. Angelo Balossetti, altro partigiano che prelevò la Ricciotti, sapeva che lei doveva essere «liquidata». «Tutti dicevano che era una spia».

Presidente — *Lei non ha sentito che si voleva ammazzare anche la bambina perché poi avrebbe potuto parlare?*

Teste — *No.*

Ma in istruttoria egli lo aveva detto. Messo a confronto con il Calvi che gli dà del bugiardo, il Balossetti ripiega dietro un «sentito dire».

Giacomo Fantini, capo-formazione, prelevò il Ricciotti. Ma questo è il meno. Durante un interrogatorio sui fatti per quel 15 luglio, egli asserì che il Bussi gli aveva detto: «Per levarci di mezzo le responsabilità, devi dire che l'ordine di andare a prelevare quella gente era stato portato da due inglesi del Comando partigiano di "Gemisto" (Moranino)». Adesso egli tenta di modificare la versione e, invece che «per levarci di mezzo le responsabilità», dice: «per non incomodare troppi partigiani come testimoni». Ma incalzato, si impappina e ritorna al primitivo testo.

Presidente — *Che bisogno c'era di inventare la storiella dei due inglesi?*

L'avv. Buso, della Parte Civile, vuole giustificare il teste con la paura di incorrere in guai pur avendo agito «rettamente». Ma egli concreta il suo pensiero in una frase oltremodo infelice, dicendo: «Ma se ha condannati anche lei (di partigiani) per cose lecite!».

Il Presidente lo richiama all'ordine, minacciandolo perentoriamente di farlo arrestare per oltraggio alla Magistratura. Ma l'avvocato si scusa: viste con spirito di parte, talune cose sembrano lecite ai singoli, che la Giustizia invece condanna. Così, i partigiani, pensarono di ricorrere a una bugia.

Presidente (bonario) — *L'ha girata abbastanza bene anche lei.*

Finiamo con Ugo Girardi, altro esecutore materiale della Ricciotti.

Presidente — *Per ordine di chi ha agito?*

Teste — *Del Bussi. Ero assai emozionato e sono scappato subito.*

Presidente — *Curioso mondo. Se non avevate quell'emozione non l'ammazzavate.*

Alfa Giubelli, uscita all'inizio dell'udienza pomeridiana, ritorna adesso, ma non c'è più nulla da udire se non Alberta Pavero, colei che scrisse una lettera alle suore perché spaventata dalla guerra e che, finita in tasca del Ricciotti, fu confusa con una prova di spionaggio. La donna sorride, come tutta sorpresa, alzando le braccia al cielo. Strani rapporti fra cause ed effetti.

Domani parleranno i periti, il P. M. e forse la Parte Civile. Probabilmente la sentenza si avrà dopodomani.

Antonio Antonucci

Alfa Giubelli si è presentata in aula più calma del solito. A tratti ha anche sorriso. Poi è stata fatta allontanare, perché non ascoltasse la rievocazione del tragico episodio

Accoltellata la moglie va al bar e discute con gli avventori sul delitto

Arrestato nel locale poco dopo - Si tratta di un reduce della Legione Straniera

(Dal nostro corrispondente)

Busto Arsizio, 12 marzo.

Dopo aver accoltellato la moglie, un ex-appartenente alla Legione straniera ha continuato a gironzolare tranquillamente per la città. Egli è stato arrestato a cinque ore di distanza dal drammatico episodio, verso le 15 di oggi, da un brigadiere di P.S. in un bar cittadino. In questo locale, sito proprio nei pressi del commissariato, il feritore stava imprudentemente discutendo — naturalmente «in incognito» — con alcuni avventori sull'aggressione da lui compiuta, la cui notizia nel frattempo si era diffusa a Busto.

Il sanguinoso episodio ha come protagonisti due coniugi giunti nella nostra città da poco più di un anno: il trentatreenne Antonio Castellaccio, da Alghero, e la trentenne Teresa Maria Magri nata a Francavilla Fontana (Bari). Sposatisi nel '46, pochi mesi dopo avevano una bimba, Anna, ma il caratteraccio del marito guastava la serenità familiare. Nel '48 il Castellaccio partiva per la Francia, dove si arruolava nella Legione straniera, e rientrava in Italia soltanto cinque anni dopo, reduce dalla campagna d'Indocina. I due coniugi si riavvicinavano, ma ben presto i dissapori tornavano a galla, tanto che, giunti a Busto, venivano presto affrontati dalla famiglia che li ospitava per le continue scenate.

Praticamente da tre mesi i due vivevano separati: lei prestava servizio ad ore, lui non aveva un'occupazione né un domicilio fisso. La mancanza di denaro, l'abitudine a bere ed a spendere, le giuste ripulse della moglie hanno maturato nell'uomo l'insano proposito messo in atto questa mattina. Il Castellaccio ha atteso la moglie sotto l'androne del palazzo, dove sapeva che si sarebbe recata a servizio, e le ha vibrato due coltellate che la colpivano al seno ed all'addome. La poveretta veniva subito soccorsa dagl'inquilini dello stabile di via XX Settembre 3 e trasportata in una vicina clinica, mentre il feritore poteva eclissarsi.

Quando è stato dichiarato in arresto, il Castellaccio ha cercato di sottrarsi agli agenti, ma poi si è arreso con atteggiamento altezzoso e cinico. Egli assicura di aver agito soltanto per gelosia. Le condizioni della donna, che in un primo tempo sembravano gravissime, dopo un riuscito intervento chirurgico sono apparse migliorate: i sanitari infatti hanno accertato che i colpi non hanno fortunatamente leso alcun organo vitale.

La figlioletta dei Castellaccio, Anna, era stata ricoverata per interessamento dell'autorità tre settimane addietro nel locale orfanotrofio: ad undici anni non sapeva ancora scrivere neppure il suo nome poiché non era mai stata mandata a scuola, né fatta altrimenti studiare.

a. c.

Un ventenne si uccide lanciandosi sotto il treno

Desio, 12 marzo.

Un tragico episodio è avvenuto oggi a Lentate sul Seveso. Il ventiduenne Ezio Balzarotti, giunto in moto al passaggio a livello della ferrovia Milano-Como, dopo aver sostato alcuni istanti, all'improvviso abbandonava la moto e al sopraggiungere di un merci si lanciava in mezzo ai binari. Egli veniva travolto e trascinato per una ventina di metri dalle ruote del locomotore che lo decapitavano.

Si ignorano per ora le cause che hanno indotto lo sventurato ad uccidersi.

ULTIME NOTIZIE

Aperte le trattative all'OECE per la zona di libero scambio

I lavori diretti dal Cancelliere dello Scacchiere britannico - Previsto l'appoggio di tutti i Paesi dell'Europa Occidentale al Mercato comune

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 12 marzo.**

Sono incominciate a Parigi le trattative fra i Paesi dell'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) per risolvere le difficoltà che si oppongono alla creazione di una zona europea di libero scambio nella quale, ai sei Paesi uniti dal trattato per il Mercato Comune (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo), si assoceranno tutti gli altri Paesi membri dell'organizzazione.

La maggiore di queste difficoltà è provocata dalla partecipazione dei territori africani della Francia e del Belgio al Mercato Comune europeo. La Gran Bretagna, che aveva avuto l'iniziativa della zona di libero scambio, ha fatto poi marcia indietro perché teme la concorrenza di quei territori ai Paesi del Commonwealth. Tali preoccupazioni riguardano soprattutto i prodotti agricoli.

D'altra parte la Francia, che ha dovuto sostenere una battaglia diplomatica molto dura per ottenere dagli altri cinque Paesi della Piccola Europa la ammissione dei suoi territori d'oltremare al Mercato Comune e a condizioni estremamente favorevoli, non è affatto disposta a rinunziare a questo vantaggio. Non ci sarebbe d'altronde nessuna probabilità che il Parlamento francese ratificasse il trattato del Mercato Comune, se non vi fosse compresa la possibilità di associare l'Africa all'Europa, per dare inizio alla creazione di quell'Eurafrica che è la più ambiziosa aspirazione di Guy Mollet.

La soluzione del problema non fece nessun progresso durante le conversazioni di sabato scorso fra il premier britannico e il Presidente del Consiglio francese. Però Macmillan si dimostrò anche in quella occasione più che mai convinto della necessità di creare la zona europea di libero scambio e disse a Mollet che, per parte sua, era pronto a fare tutto il possibile per superare ogni ostacolo. La decisione di iniziare subito le trattative in seno all'OECE è la prova che il *premier* ha mantenuto la promessa, più presto di quanto si potesse immaginare.

Su proposta di Peter Thorneycroft, Cancelliere dello Scacchiere britannico e presidente in carica del Consiglio dell'OECE, tre gruppi di lavoro sono stati infatti creati per studiare tutti i problemi relativi alla zona di libero scambio, d'accordo con la decisione presa dal Consiglio dei ministri dell'organizzazione il 13 febbraio. Il primo gruppo di lavoro è incaricato di determinare in quali condizioni potrà essere stabilita la zona.

Il secondo gruppo studierà i problemi relativi all'agricoltura e il terzo prenderà in esame la situazione particolare dei Paesi in via di sviluppo economico. I tre gruppi di lavoro sono costituiti con delegati di tutti i Paesi membri dell'organizzazione; gli Stati Uniti e il Canadà sono stati invitati a farvisi rappresentare.

Il Consiglio dell'OECE ha poi deciso che le relazioni redatte dai tre gruppi dovranno venire consegnate a Peter Thorneycroft non più tardi del 25 giugno, per permettere al Cancelliere dello Scacchiere di compilare una relazione unica sui risultati dei lavori, affinché il Consiglio possa prendere le sue decisioni prima del 31 luglio.

Sandro Volta

Il 25 marzo la firma per il Mercato comune

Roma, 12 marzo.

Questa sera il ministro degli Esteri Martino ha annunciato a Segni ed a Saragat l'imminente arrivo di una lettera di Henry Spaak con la quale verrà chiesto il gradimento del governo italiano alla cerimonia della firma dei trattati europei per la data del 25 marzo. Tutte le difficoltà appaiono ormai superate e da domani il testo definitivo dei trattati sul Mercato europeo e dell'Euratom sarà portato all'esame dei sei governi.

Con Martino il Presidente del Consiglio ha anche esaminato la situazione del Medio Oriente; più tardi con Taviani ha trattato questioni inerenti all'amministrazione della difesa.

Intervista di Matteotti sull'unificazione socialista

Roma, 12 marzo.

Sui problemi della collaborazione del PSDI al governo e dell'unificazione socialista, l'on. Matteo Matteotti ha concesso un'intervista all'*Europeo* che la pubblicherà nel numero di domani. Il segretario del PSDI ritiene che esistano tuttora motivi di incertezza sulla stabilità del governo, a causa dei contrasti sui patti agrari che l'ultimo voto di fiducia avrebbe lasciati aperti.

Sulla unificazione socialista, l'on. Matteotti, ribadisce l'esigenza da parte del PSI di una adesione generale ai principi che ispirano l'azione di tutti i partiti socialisti occidentali ed esprime la convinzione che, nonostante i sensibili progressi compiuti dai socialisti italiani, non sussistano ancora tutte le condizioni indispensabili all'unità.

Gromyko e Zukov a Berlino-Est

L'arrivo all'aeroporto dei ministri sovietici degli Esteri e della Difesa. In primo piano, da sinistra: Gromyko, il ministro degli Esteri della Germania orientale Lothar Bolz, il maresciallo Zukov e il gen. Willi Stoph, ministro della Difesa di Berlino Est (Telefoto)

Eisenhower dal medico per tosse e mal d'orecchio

Washington, 12 marzo.

Il presidente Eisenhower è stato sottoposto oggi ad un'altra visita medica generale, presso l'ospedale militare «Walter Reed» di Washington. Il Presidente si è recato all'ospedale in seguito al raffreddore che lo affliggeva da parecchie settimane e che gli ha provocato una persistente tosse, un'infiammazione interna dell'orecchio sinistro e un temporaneo abbassamento della capacità uditiva.

Il capo dell'ufficio-stampa della Casa Bianca, James C. Hagerty, ha dichiarato ai giornalisti che il medico personale del Presidente, maggiore generale Howard McSnyder, ha proceduto all'esame clinico ed ha comunicato successivamente che «le condizioni del Presidente sono migliorate» per quanto riguarda il raffreddore, la tosse e il disturbo all'orecchio. Hagerty ha però aggiunto che Eisenhower soffre ancora di una «leggera» tosse, di una «lieve» infiammazione all'orecchio e del raffreddore che tuttavia reagisce favorevolmente alla cura.

Una inchiesta sui pericoli delle radiazioni atomiche

Ginevra, 12 marzo.

Una commissione scientifica composta di rappresentanti di dieci Paesi, tra cui l'Italia, in una relazione pubblicata oggi afferma che «il benessere dei discendenti della presente generazione è minacciato dagli sviluppi dell'uso dell'energia nucleare e dei materiali che sono fonti di radiazioni». La commissione si era riunita già a Copenaghen la scorsa estate, sotto gli auspici dell'organizzazione sanitaria mondiale delle Nazioni Unite. La relazione verrà sottoposta all'esame della conferenza dell'O.N.U. sulle radiazioni atomiche, che avrà luogo il prossimo mese.

Fanno parte del comitato ventitré autorità internazionali nei settori della fisica, della radioattività e della genetica.

Il gruppo di esperti non ha raggiunto conclusioni precise sull'oscuro problema dei danni genetici alla razza umana, ma comunque è in pieno accordo sul fatto che «tutte le radiazioni prodotte dall'atomo devono essere considerate dannose per l'uomo dal punto di vista genetico».

«Vi sono forti ragioni per credere — continua il rapporto — che gli effetti genetici si comportano in maniera spiccatamente cumulativa, di maniera che piccole dosi di radiazioni ricevute individualmente da soggetti formanti un vasto gruppo possono determinare danni considerevoli alla popolazione nel suo complesso. Esistono tuttavia molte lacune nelle nostre conoscenze, particolarmente per ciò che riguarda gli effetti sull'uomo. Queste lacune saranno colmate solo quando si sarà avuto un grande incremento delle ricerche generali e specifiche in genetica e negli altri settori della biologia».

Gli esperti hanno elencato varie malattie ereditarie dell'uomo sulle quali si dovrebbe concentrare la ricerca riguardante gli effetti genetici, a lunga scadenza, delle radiazioni atomiche.

Il 15 marzo è l'anniversario della rivoluzione magiara del 1848

Arresti in massa a Budapest per prevenire una nuova rivolta

Retate tra i centomila "indesiderabili" che prima dell'insurrezione d'ottobre erano a domicilio coatto - Uno dei capi delle "armate bianche" anticomuniste tenta il suicidio dopo la cattura - Gli staliniani tenterebbero di silurare Kadar per sostituirlo con Rakosi

(Nostro servizio particolare) **Budapest, 12 marzo.**

L'approssimarsi del 15 marzo, anniversario della rivoluzione del 1848 e festa nazionale fino a quando i comunisti si sono impadroniti del potere, accresce il nervosismo che regna per tutta l'Ungheria. Le autorità governative, nel timore che la data fatidica segni l'inizio di una ripresa rivoluzionaria, stanno moltiplicando le misure poliziesche per essere pronte a fronteggiare qualunque situazione. Arresti in massa vengono compiuti un po' in tutti gli ambienti, particolarmente tra gli studenti e gli operai della capitale.

Oggi sono segnalati dalla stessa radio di Budapest undici arresti, membri d'una banda di «controrivoluzionari» che si sarebbero preparati a dar vita ad atti terroristici il 15 marzo. La radio della capitale ha dato notizia inoltre di un complotto che sarebbe stato scoperto negli ambienti dei tribunali. Magistrati e cancellieri, sempre secondo la radio, sotto la guida di un certo Gyorgy Berzsenyi, si sarebbero organizzati per informare «alcuni Paesi stranieri» sulla attività dei patrioti ungheresi, facendosi centro di una più vasta organizzazione la quale, sempre secondo le informazioni dei militi ungheresi, si preparerebbe a dar vita ad una manifestazione di massa di grande importanza per la festa nazionale.

Parallelamente a queste attività della polizia, i Tribunali intensificano il loro lavoro per risolvere i casi giudiziari che vengono di giorno in giorno loro posti. Mentre in uno dei più importanti processi contro i controrivoluzionari il Procuratore Generale ha ammesso oggi l'esistenza dei campi di concentramento (il riferimento riguardava in particolare il campo di Kistarcsa, creato dalle SS naziste durante la guerra e sfruttato poi dai comunisti), una Corte di Budapest ha condannato cinque ragazzi, allievi delle scuole d'apprendistato, di età inferiore ai 18 anni, a pene variabili tra gli otto mesi e i cinque anni. Questi ragazzi, precisa la stampa di Budapest che ne dà notizia, non beneficeranno del regime di libertà vigilata, come è normale per i minori. I condannati sono tutti figli di operai e di contadini.

Frattanto il nucleo centrale delle operazioni di polizia è volto contro i cosiddetti «deportati» del 1951. Si tratta di circa centomila persone che durante la dittatura di Rakosi, giudicate «indesiderabili» in seguito a sommarie misure di polizia, erano state in un primo tempo costrette a domicilio coatto fuori di Budapest e in seguito inviate in vari campi di concentramento e in miniera. I nuclei sociali da cui proveniva questa massa di persone erano di diverse specie: borghesia, ex-piccoli proprietari terrieri, intellettuali.

Nel 1953, quando Imre Nagy prese per la prima volta il potere, uno dei suoi primi atti di governo fu quello di temperare le misure prese contro costoro. Venne concesso loro il diritto di mutare residenza e di circolare attraverso il Paese. Dopo il XX Congresso di Mosca, l'estate scorsa, nel quadro di una serie di misure atte a portare una distensione nel Paese, anche questi «indesiderabili» poterono ritornare alla loro residenza e in particolare a Budapest. Ora, in seguito al riacutizzarsi della situazione, si nota che la polizia sta facendo ricerche di casa in casa per mettere le mani su questi eventuali. Molti di essi sono già stati arrestati e sono scomparsi dalla circolazione.

Oggi pomeriggio radio Budapest ha dato l'annuncio di un arresto che sotto molti aspetti può essere giudicato sensazionale. Si tratta di Mihal Francsia Kiss, uno dei capi delle «armate bianche» che soffocarono la repubblica comunista di Bela Kun. Francsia Kiss, il cui arresto è avvenuto venerdì, ha 55 anni. Era stato condannato a morte in contumacia nel 1945 ed era riuscito a sfuggire fino ad ora alla cattura nascondendosi in un villaggio nei dintorni di Szabadszallas sotto falsa identità. Francsia Kiss, che sotto il regime dell'ammiraglio Horthy aveva vissuto indisturbato, ha tentato di darsi la morte al momento della cattura. Secondo l'accusa egli fu a capo d'una banda che uccise non solo comunisti e sospetti di esser tali, ma anche numerosi ebrei e intellettuali.

Nello sfondo di questi avvenimenti che a buon diritto si pongono in rilievo nel quadro generale, vanno segnalati frattanto sintomi di divisioni profonde all'interno del partito comunista. Qui si starebbe sviluppando una manovra in grande stile per scalzare Kadar e sostituirlo con il vecchio Rakosi, che attualmente è assente dall'Ungheria, ospite non si sa bene se dell'Unione Sovietica o della Cecoslovacchia.

La prima mossa di questa operazione è stata rappresentata da un articolo apparso sul giornale Nepszabadsag a firma del più vicino collaboratore di Rakosi, Revai, un vero attacco contro Kadar. Come l'articolo sia arrivato alla redazione del giornale ufficiale del partito rimane un mistero, almeno ufficialmente. E' tuttavia facile intuire che i sovietici non siano del tutto estranei a questo avvenimento, data la loro simpatia per Rakosi e la diffidenza che, nonostante tutto, ispira loro Kadar. Quest'ultimo però ha parato brillantemente il colpo replicando alle accuse dei rakosiani con accuse altrettanto energiche. «Gli unici — replica Kadar — che non siano qualificati ad accusare Geroe di tradimento sono Rakosi e i rakosiani, che hanno fatto da culla a questo stesso tradimento». D'altra parte Kadar sta riuscendo, proprio grazie all'attacco rivoltogli dai rakosiani, a conciliarsi ambienti politici che fino a ieri guardavano a lui con molto sospetto, ma che sarebbero disposti a collaborare anche con il suo regime piuttosto che vedere il ritorno di Rakosi.

a. f. p.

Un appello urgente dell'ONU a favore dei profughi

New York, 12 marzo.

Le Nazioni Unite hanno lanciato oggi un urgente appello a tutto il mondo perché vengano intensificati gli aiuti ai profughi ungheresi. L'appello è stato reso pubblico dal segretario generale Dag Hammarskjoeld e dal commissario per i profughi, Auguste R. Lindt, i quali hanno chiesto a tutte le nazioni di accelerare le pratiche per l'immigrazione e a contribuire con maggiori stanziamenti ad assistere i rifugiati ungheresi.

Lindt ha segnalato che dei 192.200 ungheresi fuggiti dal loro Paese dopo la repressione della rivolta, 68 mila si trovano ancora in Austria e in Jugoslavia.

Il governo inglese impegnato in due gravi vertenze sindacali

Duecentomila operai dei cantieri navali decisi a scioperare ad oltranza da sabato - Sessantamila medici chiedono aumenti di stipendi

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 12 marzo.**

La Gran Bretagna è ora sotto l'incubo di un «grande conflitto» nel campo del lavoro, che potrebbe seriamente compromettere la ripresa economica in atto dall'inizio del '57.

Il termine «grande conflitto» è stato usato stamane da uno dei dirigenti dei quaranta sindacati operai che hanno discusso con gli industriali dei cantieri navali un aumento di salario del dieci per cento. Poiché gli industriali hanno rifiutato qualsiasi ritocco delle paghe, i sindacati hanno indetto immediate riunioni per decidere una nuova linea di condotta.

Una decisione è già stata presa: da sabato a mezzogiorno, oltre duecentomila operai dei Cantieri navali intendono iniziare uno sciopero che potrebbe durare a lungo e danneggiare enormemente un'industria la quale ha, per il momento, i libri pieni di ordinazioni, ma il cui prestigio internazionale potrebbe crollare se le consegne — come avviene in questi casi — non potessero essere adempiute puntualmente.

Il Governo britannico, conscio della serietà della situazione, è intervenuto per tentare una mediazione. Domani il Ministro del Lavoro, dopo avere avuto colloqui con i datori di lavoro e con i rappresentanti degli operai, farà una dichiarazione ai Comuni, ma per il momento ambedue le parti sono decise a resistere sulle proprie posizioni.

Un'altra vertenza importante che sembra, al momento, inconciliabile, è quella dei medici del Servizio medico nazionale. Si tratta di circa sessantamila dottori, i quali chiedono un aumento di almeno dieci sterline la settimana. Oggi i rappresentanti della professione hanno avuto con il Primo Ministro un colloquio che è stato definito «insoddisfacente».

Macmillan ha nominato una Commissione d'inchiesta — presieduta da un industriale — sulla posizione professionale dei medici: ma i medici vogliono l'aumento a brevissima scadenza e considerano la decisione del Capo del Governo semplicemente una manovra per rinviare una decisione a loro favorevole.

r. a.

Anche il Borneo si ribella al governo centrale di Giava

Giakarta, 12 marzo.

La crisi indonesiana, in atto da alcuni mesi, si è ulteriormente aggravata. I militari hanno assunto il controllo del Borneo meridionale, rifiutandosi di obbedire agli ordini impartiti dal governo centrale di Giava.

Questa è ormai l'unica isola su cui le autorità di Giakarta esercitano la propria autorità. A Celebes, Sumatra e ora anche nella parte indonesiana di Borneo i militari si sono fatti promotori di aperte ribellioni che rischiano di precipitare la Indonesia nel caos. Al governo del primo ministro Sastroamidjojo si rimprovera di non tenere in alcun conto le richieste avanzate dalle popolazioni in vista di un miglioramento delle condizioni di vita. Si accusa il governo di Giakarta di sfruttare le risorse di Sumatra, Borneo e Celebes a tutto vantaggio di Giava.

Le ultime notizie provenienti dal Borneo meridionale riferiscono che il tenente colonnello Hasan Basri, comandante del 22° Reggimento, ha istituito, con il concorso di elementi civili, un Consiglio incaricato di avocare a sè i poteri amministrativi esercitati sinora dai funzionari di Giakarta.

La notizia della rivolta ha accresciuto la tensione già esistente a Giakarta in seguito alla mancata soluzione della crisi ministeriale apertasi dopo che il Presidente Sukarno aveva annunciato il suo proposito di costituire un governo di salute pubblica. Se la crisi non verrà sollecitamente superata si prospetta la possibilità, apertamente ventilata in certi circoli politici della capitale, che l'Esercito assuma il controllo del Paese.

Mattarella a San Francisco parla sul commercio italiano

San Francisco, 12 marzo.

Il ministro del Commercio estero italiano, on. Bernardo Mattarella, ha dichiarato oggi che nel 1956 la produzione nazionale italiana ha toccato il livello record di 22 milioni di dollari (quasi 15 miliardi di lire) «grazie, in misura notevole, al valido aiuto ricevuto dagli Stati Uniti».

«Tuttavia — ha soggiunto il ministro in una conferenza-stampa — man mano che gli aiuti americani diminuiscono, cerchiamo di giungere ad una compensazione, aumentando il volume delle nostre esportazioni, in modo da poter attuare egualmente i programmi di ricostruzione economica e sociale.

«Commercio, non aiuti — ha soggiunto l'on. Mattarella — è anche il nostro slogan».

Il ministro è arrivato a San Francisco domenica scorsa, dopo essere intervenuto alla cerimonia inaugurale della Fiera commerciale italo-messicana a Città di Messico. Nei prossimi dieci giorni visiterà Detroit, Chicago, New York e Washington.

L'industria italiana — ha dichiarato l'on. Mattarella — vorrebbe vendere negli Stati Uniti una più vasta gamma di prodotti: praticamente articoli d'ogni sorta, dalle macchine da scrivere e dalle motorette al macchinario leggero per l'industria in genere e per l'agricoltura in particolare.

Scoprono il cadavere d'un assassinato cercando la palla caduta nel pozzo

L'allarme dato da alcuni ragazzi - La vittima è uno studente ventenne che si ritiene sia stato strangolato dai familiari della fidanzata

Caserta, 12 marzo.

Una macabra scoperta è stata fatta a Maddaloni in un cortile rustico di via Feudo, da parte di alcuni ragazzi che stavano giocando a palla nei pressi di un pozzo. La palla durante il gioco finiva nella cisterna, e perciò i ragazzi si sono sporti sull'orlo per recuperarla. In tal modo essi hanno avvertito delle esalazioni pestifere provenienti dal fondo e, insospettiti, hanno dato l'allarme al vicinato.

Sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco, i quali — prosciugato il pozzo — hanno rinvenuto il cadavere in avanzato stato di putrefazione di un giovane, successivamente identificato per lo studente ventenne Enrico Scarano di Antonio, scomparso di casa giorni or sono, e di cui non si aveva notizia malgrado le intense ricerche dei familiari e dei carabinieri.

Il giovane aveva al polso l'orologio d'oro che era solito portare. Il cadavere veniva subito riconosciuto nonostante l'acqua lo avesse notevolmente gonfiato. Non sono state accertate le cause che hanno determinato la morte del giovane, ma pare siano state rinvenute delle tracce di strangolamento e di contusioni alla fronte. I carabinieri hanno proceduto ad alcuni fermi; tra i fermati la fidanzata e i parenti di costei. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia, che avrà luogo domani.

Una bambina giocando ferisce la sorella col coltello

Milano, 12 marzo.

Una bambina di dieci anni, mentre stava giocando con la sorella di quindici, l'ha ferita accidentalmente al petto con una coltellata. L'episodio è avvenuto oggi alle 13, protagonista la decenne Giuseppina Bottin, abitante coi genitori in corso di Porta Romana 15. Messasi a giocare, in assenza dei parenti, con la sorella Antonia di 15 anni, la bimba improvvisamente afferrava un coltello da cucina che agitava con forza per ischerzo. Ad un tratto questo gli sfuggiva dalle mani andando a colpire in pieno petto l'Antonia. La lama, pur avendo leso soltanto superficialmente la pelle della ragazza, ha reciso numerosi vasi sanguigni per cui la giovane, impressionata per la perdita di sangue, è caduta a terra svenuta; allarmatissima, la sorellina si è messa allora ad urlare: «Ho ucciso mia sorella, ora mi metteranno in prigione!».

Subito dopo la piccola si è precipitata fuori di casa trovando rifugio da una vicina. Antonia Bottin, prontamente soccorsa, veniva trasportata all'Ospedale Maggiore: le sue condizioni non destano alcuna apprensione.

Giovane travolto da un'auto e trascinato per quindici metri

Varallo Sesia, 12 marzo.

Alle 20 di stasera nel centralissimo corso Roma è accaduto uno spettacolare incidente stradale risoltosi fortunatamente senza mortali conseguenze.

Una Fiat giardinetta, guidata dal commerciante in vini Natalino Fornara, di 47 anni, residente a Cellio, spostandosi sul lato destro della strada — o per una manovra troppo brusca o perché il pilota è stato abbagliato dai fari di un'altra macchina — investiva in pieno Giorgio Calta, di 21 anno, meccanico, intento a riparare una moto presso l'officina paterna. Il Calta, agganciato dal paraurti, veniva trascinato per una quindicina di metri insieme alla moto, rimanendo poi esanime sull'asfalto mentre la «giardinetta» si fermava sulla parte opposta.

Soccorso con la massima urgenza il giovane veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano una doppia frattura alle gambe e contusioni varie al corpo, e lo giudicavano guaribile in 60 giorni.

Infezione di parotite in una scuola elementare

Voghera, 12 marzo.

L'autorità sanitaria ha ordinato la chiusura della prima classe elementare di Retorbido in seguito ad una manifestazione di parotite. L'infezione ha colpito dieci dei venti scolari che frequentano la stessa classe.

Sono state adottate tutte le misure profilattiche per scongiurare il pericolo di altri contagi.

Arrestati a Civitavecchia spacciatori di biglietti falsi

Roma, 12 marzo.

A Civitavecchia agenti del locale commissariato di P. S. dopo lunghe e minuziose indagini hanno identificato ed arrestato sabato scorso due spacciatori di biglietti da mille lire falsi ed hanno sequestrato nel corso di una difficile operazione un forte quantitativo di «pezzi falsi».

I due arrestati di cui per ora non sono state rese note dalla polizia le generalità, sono stati sottoposti a lunghi e stringenti interrogatori, e quindi sono stati condotti a Roma e rinchiusi in cella nel carcere di Regina Coeli.

Le indagini per acciuffare gli altri componenti della banda di falsificatori continuano e sono seguite con grande attenzione dallo stesso questore di Roma, avv. Musco.

Buttatasi dal quarto piano è salvata dai fili della luce

Genova, 12 marzo.

La casalinga Ercolina Lanzi di 56 anni abitante in Vico S. Fortunato 2, nel tentativo di togliersi la vita s'è gettata dal quinto piano, ma è stata salvata dai fili della luce nei quali è rimasta impigliata.

Il drammatico episodio è accaduto stamane poco dopo le due. La Lanzi, sofferente di grave asma bronchiale, si era alzata da letto e aveva detto al figlio che sarebbe salita presso un'amica, abitante al piano superiore, per farsi fare un'iniezione. La Lanzi, invece, è salita al quinto piano, s'è accostata alla finestra che sul pianerottolo delle scale si apre sulla strada e l'ha spalancata. Quindi si è gettata a capofitto. Un attimo di secondo dopo, un forte strappo ha fatto vibrare tutta la linea elettrica della zona; il gruppo di fili sito all'altezza del terzo piano aveva fermato a mezz'aria la vertiginosa caduta della poveretta. Un urlo della donna ha fatto accorrere i vicini e il figlio i quali l'hanno vista penzolare paurosamente nel vuoto. Pochi minuti dopo, sono giunti sul posto i vigili del fuoco che hanno tratto la poveretta in salvo e l'hanno quindi trasportata all'ospedale di Sampierdarena. Qui i sanitari le hanno riscontrato la frattura del polso destro e varie escoriazioni, ricoverandola con una prognosi di trenta giorni.

La pentola «Caroline» alla Fiera di Nizza

Nizza, 12 marzo.

Con l'autorità che le deriva dalla recente iscrizione fra le mostre internazionali, la Fiera di Nizza ha aperto quest'anno i battenti nella grandiosa *hall* del nuovo palazzo delle esposizioni. Questo palazzo, costruito sul torrente Paillon, è il primo di Francia per la sua audacia architettonica che ricorda quello di Torino; sarà terminato soltanto a fine d'anno.

Seicento espositori hanno potuto sistemare i loro *stands* nella *hall* lunga 154 metri e larga 94, la cui immensa volta a pieno arco è stata costruita in cemento armato e plexiglas, in modo da consentire l'illuminazione naturale. Il riscaldamento sotto il pavimento ha richiesto 10 mila metri di tubi e una caldaia elettrica che fornisce 450 mila calorie all'ora. Entro il 1957 verrà terminata la facciata e saranno costruite sale di conferenze, vestiboli, locali di amministrazione.

Quest'anno la Fiera è internazionale soltanto simbolicamente, perché la richiesta fatta nel 1951 è stata accolta nel dicembre scorso. Tuttavia già ora sono rappresentate undici Nazioni. Le case commerciali e industriali italiane presenti direttamente o con loro rappresentanti francesi sono trentadue. Oltre a vini, liquori e vermouth piemontesi, hanno creato *stands* molto efficienti varie case di macchine da caffè (Milano), di torrefazione di caffè (Torino), oggetti di antiquariato e mobili di Saluzzo, pietre sintetiche per bigiotteria del Cuneese, ricami del Castello di Racconigi, calcolatrici di una nota casa di Ivrea e persino macchine stuccatrici automatiche di Modena.

Gli espositori francesi presentano tutto ciò che si fabbrica e si vende in Francia, soprattutto elettrodomestici. Trionfa un'economicissima pentola tuttofare che si chiama *Caroline*.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita intensa di opere, è spirato, confortato dalla Fede, il
Dott. Paolo Zappa
di anni 87
Ne dànno il triste annuncio: i fratelli **Giuseppe** e **Natale** con le rispettive famiglie, la sorella **Luigina Lazzarone** e famiglia; nipoti, cognati, parenti tutti.
La famiglia ringrazia vivamente il dott. Zoltan Schulik, medico curante, per l'affettuosa assistenza prodigatagli.
I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Viotti n. 1. Dopo la Messa, officiata nella parrocchia di San Tommaso, la salma proseguirà per Castagnole Monferrato.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 12 marzo 1957.

Gli affezionati amici: **Lina Berti**, **Emilio Germano**, famiglia **Roberto**, **Vittorio Zumaglino**, **Eraldo e Mirella Appiotti**, le famiglie **Bressi** e **Fusci** e la fedelissima **Carmelina Gattino** si uniscono al grave lutto della famiglia Zappa.

I vecchi e intimi amici: dott. **Mario Bodo**, ing. **Giacomo Borgo**, notaio **Gregorio Borgo**, dott. **Carlo Lazzarone**, dott. **Pietro Roberto** partecipano con dolore al decesso del caro **PAOLO ZAPPA**.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Michele Demaio
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Bello**; le figlie **Silvia** e **Carmen** con i mariti e nipotini; il suocero, la sorella, i fratelli, cognate, cognati e nipoti.
I funerali avranno luogo in Rapallo mercoledì 13 corr., alle ore 11, partendo da via Laggiaro 44.
Un particolare ringraziamento al dott. Basso.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Rapallo, 13 marzo 1957.

Sabina Barovero ved. **Cucchi** e figli partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Demaio.

Le famiglie **Signorelli** e **Patrini** prendono parte al lutto del cognato dott. Giovanni Demaio per la perdita del fratello **Rag. MICHELE DEMAIO**, avvenuta improvvisamente in Rapallo.
Milano, 13 marzo 1957.

Il Consiglio di Amministrazione della Società per Az. Lavorazione Pelli «S.A.L.P.» ed i Colleghi d'ufficio prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del **Rag. MICHELE DEMAIO**, apprezzato collaboratore nell'azienda per oltre trent'anni.
Torino, 12 marzo 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovenale Teobaldi
Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Margherita Demarchi**; la figlia **Maddalena** col marito **Mario Fenoglio** e l'amatissimo nipotino **Franco**; il fratello **Giovanni**; cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i medici curanti Luridiana e Conti.
I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Valpiana 5.
La presente serve di ringraziamento.

La Ditta **Mario Ciardiello** e il **Personale** tutto prendono viva parte al dolore della famiglia Teobaldi Fenoglio.

Dopo breve malattia, confortata dai Carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione Papale, è mancata ai suoi cari
Anna Maria Caron Cattaruzzi
La piangono: il marito; i figli: **Giuseppe** con la consorte **Angiola Serafino** e figlia **Stefania** e **Alvise**; **Sergio** con la moglie **Luisa Donato** e figlia **Claudia**; la sorella **Maria Maltarello**; la cognata **Laura**; il nipote **Alberico Danieli** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 14 c. m., alle ore 10,30, partendo da corso Tassoni 55.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirata
Lucrezia Barbara Zandrino nata Mariscotti
La piangono: il marito; i figli **Giuseppe** e **Ugo**; le nuore **Lucia** e **Carla**; il fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Civile.
La cara Salma, dopo le esequie, proseguirà per S. Andrea di Casaline ove, alle ore 10, si ripeteranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
Alessandria, 12 marzo 1957.

Cristianamente e serenamente, munito della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Ferdinando Tacchini
Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Delleani**; le sorelle **Emilia**, **Elisa**, **Lina**; la cognata, le nipoti, parenti tutti e l'affezionata famiglia **Antoniotti**.
La sepoltura avrà luogo in Pallone il 14 marzo, alle ore 9,45.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Sacco (Nino Sachet)
Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maria Gey**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 13 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Lucento 65.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita esemplare, improvvisamente mancava
Alfredo Cavicchioli
di anni 63
Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie e i parenti tutti.
Piombino, via Barontini 27.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Casalegno
Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Giovanni**, **Antonietta** e i nipoti.

Il giorno 14 corr., primo anniversario della dipartita della compianta
Maria Mercandino ved. Muro
nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, via Oddino Morgari, saranno celebrate Messe lette alle ore 6,30, 7, 8 e Messa cantata alle ore 9.
La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

I familiari della compianta
Amalia Carbero in Gazzotto
commossi per le imponenti dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara Estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero prendere parte al loro grande dolore.
Un particolare ringraziamento alla cognata sig.a Maria Gazzotto ed alla sig.a Maria Bigatto per le amorevoli cure prestatele.
Ringraziamenti riconoscenti ai soci sigg. Ardito e Civarolo e famiglie ed ai Dipendenti della S. r. l. O.M.T.I.T.
Un grazie di cuore alle insegnanti ed alle Compagne di classe della piccola Miranda.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed alla scienza, è mancato serenamente il
Prof. Francesco Scurti
già Direttore Stazione Chimico-Agraria di Torino
Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Desolati ne dànno l'annuncio: la moglie **Lina Jachia**; la figlia prof. **Jole** col marito prof. **Arturo Ceruti** ed il piccolo **Maurizio**; le sorelle, la suocera, i cognati e parenti tutti.
Si dispensa dalle visite.
I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10,30, da via Madama Cristina 90.

Il prof. **Ettore Bottini** e famiglia s'associano al profondo dolore della famiglia Scurti per la perdita dell'indimenticabile Maestro.

Il **Personale della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Torino** partecipa con vivo rimpianto alla scomparsa del suo ex-direttore **Prof. FRANCESCO SCURTI**.

L'**Accademia di Agricoltura di Torino** annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo illustre accademico **Prof. FRANCESCO SCURTI**.

La **Sezione Piemontese della Società Chimica Italiana** s'inchina reverente in morte del **Prof. FRANCESCO SCURTI**, che ne fu Presidente per molti anni.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale serenamente come visse si è spento il
Cav. Antonio Cipriani
Lo piangono: i figli: **Alfredo** con la consorte **Eugenia Miletto**, **Egidio**, **Jolanda** col marito comm. **Giovanni Tirone**; i nipoti: **Sergio** con la consorte **Ginevra Novara**, **Lido** con **Ilia** che l'assistettero; e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di piazza Vittorio Veneto 8.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I coniugi **Ardaine** e **Personale** della **Ditta Tirone** partecipano al dolore dei coniugi Tirone.

Il 12 marzo, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto della famiglia il
Cav. Uff. Michele Tessore
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: **Maria** col marito **Giuseppe Scotto**; **Elvira** col marito **Giacomo Scotto**; **Rita** col marito **Alfonso Gellato**; **Ina** col marito **Gianni Datta**; il figlio **Lazzaro** con la moglie **Wanda Monticelli**; la nuora **Maria Viale** ved. geom. **Tessore**; cognati, cognate, nipoti, parenti e l'affezionata **Bina**.
I funerali avranno luogo giovedì 14 marzo, alle ore 10,30, in Perrero.
Non fiori ma opere di bene.
Perrero, 13 marzo 1957.

Con i Conforti della Fede è mancato
Pasquale Patria
Lo annunciano: i figli: **Luigi** con la moglie **Secondina Coppa** e figli; **Vittore** con la moglie **Rita Russi** e figli; dott. **Nicola** con la moglie **Francesca Dellera** e figli; il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Giarole mercoledì 13 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Giarole, 12 marzo 1957.

E' ritornato in Cielo
Alberto Curti
di mesi 4
Lo piangono: il papà **Piero**; la mamma **Clelia Bricarello**, madrina e padrino, i nonni, gli zii, cugini e parenti tutti.
Si unisce al dolore della famiglia il vice-parroco Padre **Widmann**.
I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14,30, partendo da via Feletto 50.
La presente serve anche di ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, [illegible] alle condizioni generali col avvo subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano [illegible] ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non [illegible] seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A fine inverno affidateci vostri impianti riscaldamento pulizia, [illegible], riparazione, caldaie, bruciatori nafta, carbone. Costruzione Condizioni Termiche Tagliapietra, tel. 44-300. 2432
ARCIOCCASIONE trapani torni limatrice segnastro pulitrice seghetti smerigliatrice morse paranchi. Tabacchi, Re Umberto 68.
BILANCERI, cesoie, presse, rotolatrici, torni, fresatrici, trapani. Occasione vendo, via Bava 41. 4164
CASSAFORTE grande inossidabile [illegible] occasione vendesi. Telef. 770-427.
COMPRO specialità farmaceutiche registrate con o senza laboratorio. Scrivere dettagliando Farmaceutici Cresci, via Iacop. Nardi 71, Firenze 4122
DITTA Confezioni Biressi accetta di confezionare i più moderni impermeabili uomo donna bambino accettando tessuto con o senza fornitura interessando con etichetta gran marca. Scrivere o presentarsi: Ditta Biressi, via Garibaldi 11 bis. Telef. 528-678, Torino. [illegible]
GRUPPO elettrogeno S. Giorgio cavalli 136, giri 500, Volt 220-380, periodi 50, completo accessori [illegible] vendesi occasione. Aerotrigor, Genova-Bolzaneto.
ININTERMEDIARI acquisto occasione perfetta macchina tortellini, tre, [illegible] panzoni, Romani, Torino 2, Loano. 4145
LABORATORIO artigiano elettromeccanico [illegible] qualsiasi lavoro di montaggio elettrico, cavi elettrici, fanali, foratura, maschiatura, prezzi miti. Trasporto proprio. Telefonare [illegible]. B6306
MONTECARLO, Monaco Principato, seria ditta residente importazione-esportazione altri rami, vasta licenza commerciale, esenzione completa tasse, accetterebbe proposte serie aziende desiderose appoggiarvi filiali trattazione affari Francia Monaco Italia ecc. Scrivere casella 179 A SPI, Milano. 4116
OFFICINA liquida tornio, limatrice Gernetti, fresatrice n. 0, rettifica Tacola, trapano fori 25, saldatrice elettrica, cesoia, banchi ed accessori, via Mombasiglio 20, ore 15-17. 3380
POSTRELLES 24 per 10 partita sterrati, [illegible] per tutti vendo. [illegible] 5, telefono [illegible]. 2839
VENDONSI [illegible] varie e su misura. Telefonare 781-363. G3304

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodefettori, copritermo, coprimacchia. Telefonate senza impegno al 31-450. 11918
ARTIGIANO mobiliere [illegible] progetti preventivi su richiesta. Telefonare 48-079, 75-278. Riparazione antichi.
ELETTRONICA radio tv telefonia speciale laboratorio attrezzato accetta [illegible] montaggio cablaggio avvolgimenti trasformatori piccola grandi serie puntualità coscienza. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino
GAS riparazioni cucine fornelli trasformazioni liquigas accessori. Machiavelli 30 telef. 56-534. B6365
MOLLE spirali piccole, lavoretti filo metallico controlucco. Telefonare 898-008.
MURATORE modifica alloggi e negozi, pavimento rivestimento ecc. Tel. 888-390.
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facile» [illegible] convenientissimo. S. Massimo 42. T8280

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensione centrale 1.280.000; altra 5.000.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. 159
A buone condizioni cediamo profumeria 980.000; altra 1.200.000. Drogherie commestibili, [illegible]. Affaroni. Tratta Anglesio, Nizza 9. 159
A persona capaci darei direzione andamento piccolo albergo ristorante bar alta montagna Cuneese, forte lavoro estivo. Scrivere Fernandà, 158 corso Genova, Ventimiglia. F2738
A Sanremo cedesi con affittanza di anni 9 permesso di cessione albergo ristorante bar caffè sala da ballo, apertura notturna, movimento sulla via Aurelia. Affarone e rara occasione. Scrivere Bottini, piazza Colombo 13, Sanremo. 4056
ABBIAMO centrali bar bottiglieria vinicola trattoria dilazioni, commestibili, latterie, rivendite pane, salumerie, gerenze. S. Secondo 22, Toppino. L5934
ACCONCIATURE signora [illegible] moderno, clientela decennale, ottimo reddito. Telefonare 594-764 ore 14-14,30, 21-22.
ACQUISTO tabaccheria, edicola, se affare anche bar, torrefazione. Telefon. 687-462.
AFFARE [illegible] cedesi salumeria [illegible] 40.000 giornaliere, 3.200.000. Telefonare 80-546. 512
AFFARONE. Causa malattia cedo avviatissimo laboratorio pasticceria in Sanremo 3.000.000 trattabili, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino.
AFFARONI: Profumeria, alloggio, fittaile, retro abitabile; altra centrale. Tratta Anglesio, Nizza 9. 159
AFFIDASI avviatissima gerenza rivendita pane. Rivoli, via dei Mille 14.
ALBERGHETTO bellissimo, 9 camere arredatissime cedesi occasione. Massaglia, Milano 10. M4553
ALBERGHI avviatissimi Torino, montagna, riviera, vendo [illegible] convenienti. Gestione alberghiera. Portici Barbaroux 8 Torino. [illegible]
AMBOSESSI cercasi per attività commerciale, apportando tale quota. Telefonare 882-441 G2389
ARCIOCCASIONE. Cedo negozietto frutta verdura scatolame [illegible] mitissimo. Telefonare 682-184. B6404
AUTORIMESSA attrezzata officina lavaggio reddito mensile 260.000 urge cedere. Telefonare 890-475. B6378
AUTORIMESSA avvenire posizione magnifica redditizia capienza 110 macchine Telefonare 772-674. L5567
AUTORIMESSA avviata, lunga [illegible] mille, vera occasione, cedesi. Tel. 687-018.
AUTORIMESSA centrale effettive 50 macchine cedesi locazione sette otto anni. Telefonare 380-798. M4544
AUTORIMESSA noleggio riparazioni lavaggio centrale cedesi 2.800.000 occasione. Telefonare 61-118. 4164
AUTORIMESSA ultima posizione avviatissima capienza 118 macchine cedesi 5.000.000. Scrivere cassetta 8138. SPI, Torino. G2300
AUTORIMESSA stazione servizio officina centrale cediamo [illegible] dilazionando. Riva, via dei Mille 34. 2728
AUTORIMESSA 60 vetture più accoier. annessa carrozzeria, avviatissima, cedesi. Rivolgersi Boriotto, corso Vinzaglio 5.
AZIENDA alimentare prodotto affermato necessitando maggior sviluppo cerca finanziatore o socio collaboratore. Scrivere cassetta 5336, SPI, Torino. L5878
BAR modernamente attrezzato posizione invidiabile cedesi 4.500.000. Massaglia, Milano 10. M4554
CAUSA malattia cedo avviato alimentario, drogheria, zona forte lavoro, mite permessi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino. L4076
CAUSA malattia cedo piccolo laboratorio maglieria tre macchine 12-5-8. Via Viterbo 93. Rabaudo Palmira. B6318
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitazioni. 6585
CAVALLERA, Saluzzo 21. Officina meccanica specializzata pezzi ricambio automobili, cedesi 2.300.000. 1814
CEDESI frutta verdura scatolame buona posizione. Telefon. 602-634. B6300
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissima agenzia vendita Vespa (città importante provincia) concedesi gerenza.
CEDESI causa motivi [illegible] avviato laboratorio galvanico. Scrivere [illegible] 1017, SPI, Torino. 4153
CEDESI laboratorio pulitore con lavori in corso. Rivolgersi Proclamato, via Desantis 72, nel [illegible]. 258
CEDESI negozio pettinatrice causa [illegible]. Telefonare 22-828. M4582
CEDESI pettinatrice in Chieri con retro abitabile. Telefonare 687-182. [illegible]
CEDESI piccola drogheria ben avviata. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.
CEDESI quota 1.300.000 libera signora pratica commercio, ottimo mensile. Seria attività. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. M4795
CEDO gerenza oppure affitto due negozi, macelleria ovina, pastificio, ottime condizioni. Telefonare 554-267. L6008
CEDO latteria con alloggio per ritiro commercio. Telefonare 33-183. M4538
CEDO mobilificio poco rilievo [illegible] periferico ampi locali. Telef. 43-180.
CENTRO periferico cedo avviatissimo decennale confezioni, tessuti, maglierie, retro abitabile. Telefonare 21-065.
CERCO gerente piccola latteria. Telefonare 391-296 ore pasti. L5974
CERCO [illegible] lana maglieria oppure avendo merce. Telefonare 384-025.
CERCO 200.000 6 mesi buon interesse garanzia. Scrivere cassetta 6188. SPI, Torino. B6296
CIRCOLO ricreativo cerca gestore buffet e sala da ballo con [illegible]. Telefonare 694-125. L5561
COLORIFICIO modernamente attrezzato [illegible] urge vendere causa espatrio. Telefonare 528-012. [illegible]
COMMESTIBILE drogheria avviatissima con tutti permessi e alloggio cedesi per mancanza personale anche in gerenza. Telefonare 805-805. L5506
DISPONENDO autocarro Chevrolet, trazione anteriore [illegible] percorso pronta provvista lavoro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6070
DROGHERIA, merceria Barriera Milano, entrambi grande alloggio, urge liquidare per realizzo. Bacchetta, Alfieri 20.
DROGHERIA moderna posizione [illegible] espatrio urge vendere 1.900.000. Telefonare 528-012. M4515
ELETTROSECCO unico nella zona cedesi con macchinario 3.500.000 senza 1 milione 200.000 trattabili. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino. L5471
FARMACIA vicinanze Torino, ottima, privilegi rurali, 6000 abitanti, unica zona. Ambulatorio annesso. Cedesi gestione compresa proprietà muraria, 30 milioni, Sindic Rossi, Po 22. G2891
FOTOGRAFO cede studio ottima posizione 400.000. Telef. 693-228 ore serali.
GARAGE redditizio avviatissimo cedo 6.500.000. Rossi miti, Boccasino, telefono 42-071. [illegible]
GIORNALI, giocattoli (negozio) alloggio, adiacenze Torino, cedesi 2.100.000. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
IMPIANTO completo funzionante [illegible] miele e cioccolato vendesi anche frazionato. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.
LATTERIA avviata causa motivi famiglia cedesi. Telef. 521-747, ore ufficio.
LAVANDERIA americana reddito 130.000 mensili, alloggio, S. Paolo, 1.700.000 trattabili, Carandina, Di Nanni 61.
MEDICINALI introdottissimo, uffici, organizzazione rilevanti possibilità finanziarie considererebbe serie offerte. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. L5563
MERCERIA centrale avviata due vetrine 960.000 cede: Capriolo, Misericordia 1.
MOBILIFICIO cerca socio apportatore capitali. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino
NEGOZIO maglieria e filati con retro vuoto centralissimo cerca combinazione per laboratorio maglieria. Tel. 60-063.
OFFICINETTA, garage una macchina, magazzino ferramenta, cedesi 260.000. Telefonare 70-997. L6080
OROLOGERIA trasferimento urge cedere attività decennale. Affare 600.000. Telefonare 594-621. L6084
PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 400 kg. garantiti, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO primordine centrale angolare 400 kg. negozio, divergenze famiglia cedesi. Altro 2 q.li urge cedere. Piazzoro, Po 12, telef. 531-728. L6100
PASTICCERIA forno avviata cedo ottime condizioni, motivi famiglia. Tel. 779-090.
PORTA Nuova, motivi famiglia cedesi avviatissimo negozio pettinatrice oppure locale vuoto. Telef. 552-553 dalle 10-14.
PRIVATO [illegible] trasferimento cede negozio ferramenta. Affarone. Blocco 3 milioni. Telefonare 596-914. M4200
PRIVATO cedo pastificio gerenza, attrezzato, ottime condizioni. Telef. 570-207.
PROFUMERIA buona posizione cedesi. Telefonare 774-851. M4847
RIMETTESI tintoria stireria con abitazione. Rivolgersi [illegible] S. Anselmo 28.
RIVENDITA pane, ottimo affare, lavoro tre persone, cedo. Dilazione pagamento. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.
RIVENDITE pane con alloggio fino 260 kg., altre trasferibili, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2260
SALUMERIA centrale ottime condizioni cedesi, rimettesi gerenza. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. F2712
STUDIO Denis, corso Francia 8, telefono 551-338: volture, licenze, complicazioni denunce Vanoni. 254
TABACCHERIA centralissima [illegible] reddito [illegible]. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. L5493
TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino
TORREFAZIONI drogherie caffè mercerie cede voltura negozi ogni genere. APL, Garibaldi 20. 162
TORRES, Monginevro 46, cede latteria drogheria alimentari generi diversi, San Paolo. M4851
VARAZZE vendonsi locali pensione 16 camere, servizi centralissima 20.000.000; affittasi stessi 2.000.000 annui. Scrivere cassetta 1480 L, SIP, Genova. 4146
VENDESI [illegible] gerenza salumeria novissima apertura Mallirolo 4. Rivolgersi: Belgirate 7, pomeriggio. L4112
VENDESI salumeria centralissima causa malattia, prezzo trattabile. Trattasi direttamente. Telef. 70-776. L6102
VENDO banco tessuti, posteggio Porta Palazzo. Telefonare 262-737 ore 15-16.
VITALIZIO concedo privato cambio villa collinare. Scrivere cassetta 5363. SPI, Torino. [illegible]
[illegible] centrale cedo avviato pettinatrice grande retro abitabile. Telefon. 595-532. 500.000 trattabili cedesi avviato negozio maglieria, calze, biancheria, ottima posizione in corso. Telefonare [illegible].

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

[illegible] condizioni vendiamo alloggi 1-3 camere servizi, nuova costruzione, tutti [illegible], volendo affittati, reddito 10%, Vanchiglietta, corso Belgio. Tel. 792-563.
[illegible] vendiamo alloggio libero 2 anni 1.150.000. Conti, corso Tarona 25. 159
A 8,50 % reddito [illegible] vendo casa nuova zona commerciale [illegible] ogni comfort 36 camere [illegible] compreso mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
A 8,50 % reddito effettivo vendo casa nuova zona commerciale affittata ogni comfort 56 camere 50.000.000 compreso mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5 364
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione pronti giugno, 1-2-3 camere servizi [illegible] tino termosifone ascensore vendonsi corso Francia 261 Telef. 290-474. 4107
ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi, piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Tel. 31-460, 663-527. 14442
ABBIAMO, via Monginevro, alloggi liberi, occupati, alto reddito, [illegible] et lunghe rateazioni, vende Domus, Garibaldi 39. 1990
ACQUISTASI alloggio libero 3-4 camere servizi, paraggi giardino Reale, via Po. Telefonare 835-928. B6518
ACQUISTATE terreno permesso approvato per palazzina Viale XXVI Aprile, fermata filobus, mq. 2000, Acchiardi. Settembre 58. 149
ACQUISTO alloggi semicentrali 3-5 camere più servizi liberi e occupati. Scrivere cassetta 6301. SPI. Torino
ACQUISTO appartamento 2 camere servizi signorile parte permutando casa collina Valle S. Lorenzo (Monti) adatto [illegible] villeggiatura, vigna, frutteti. Telefonare 97-159. B6215
ACQUISTO oppure affitto [illegible] anche due alloggi soleggiati [illegible] 4 camere cucina servizi casa moderna centrale. Telefonare 570-714. L5483
ADATTO industria 3000 metri [illegible] Leumann, parte capannoni. Tel. [illegible].
ADIACENZE cinema Apollo [illegible] alloggio camera tinello bagno, Tel. 528-896
AFFARE! Casa centrale modernissima, accurata costruzione, ascensore, reddito elevato 48.000.000; casa moderna nuovissima, 8 alloggi locali industriali prospicienti piazza, affitto 1.350.000, vendo 23.500.000, Gilotta, portici Barbaroux 4.
ADIACENZE piazza Solferino, 8 [illegible] mq. 200, piano secondo, adatti ufficio, azienda, vendonsi liberi. Acchiardi, Settembre 58. 149
AERONAUTICA vendo liberi camera cucina 1.400.000, due cucina 2.400.000. Telefonare 388-417.
AFFARONE. Vendesi casetta 6 camere cortile, Madonna Pilone. Telef. 892-703.
AFFARONE. Primo piano rialzato alloggio nuovo tre camere cucina. Telefonare 81-680. L5563
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio 2 camere cucina escluso 1 milione 400.000 contanti 1.400.000 a rate da lire 25.000 mensili. 2211
ALLOGGETTO con giardino 3 camere, cucina, bagno, vendo libero subito. Telefonare 50-077. 3786
ALLOGGETTO presso via Po, due camere cucina libero 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 149
ALLOGGETTO signorile, San Paolo, due camere, cucina, bagno [illegible] reddito 2.700.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760
ALLOGGI bellissimi zona Valentino 2-3 camere servizi vendonsi, agevolazioni. Cantiere [illegible] 69. 155
ALLOGGI moderni zona Francia [illegible] piccoli grandi mutuo dilazione. Telefonare 42-121. G2306
ALLOGGI molto signorili Petrarca 30, mutuati 4-5 camere doppi servizi vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
ALLOGGI [illegible] ultimi vendo Maria Vittoria 49, [illegible] 3, visite 15-17, lunedì, mercoledì, venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGI vuoti ultimi oppure reddito 8 % circa vendo c.so Monte Grappa 75-77 martedì giovedì sabato 15-17. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
ALLOGGI 2-3 camere servizi signorili 25 % mutuo, rimanenza dilazionata, vendo corso Lione 56. Visitatelli Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
ALLOGGIO due camere tinello servizi, barriera Orbassano, 2.700.000. Carandina, Di Nanni 51. M4948
ALLOGGIO libero, signorile, [illegible] Bernini, due camere, cucina, bagno, 4 milioni 100.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760
ALLOGGIO signorile Crocetta [illegible] vani doppi servizi con mutuo dilazione. Telefonare 42-121. G2306
ALLOGGIO 4 camere cucina servizi Vassalli Eandi vendo 4.900.000. Tel. 388-417
APPARTAMENTI signorili piazza Statuto 3-5 camere doppi servizi, vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
APPARTAMENTO signorilissimo, corso centrale, panoramico, terrazzo meraviglioso, vendesi. Telefonare 51-400. L6034
ASSOLUTA [illegible] vendiamo [illegible] tando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
BARDONECCHIA vendesi nuovissimo alloggetto 3 camere servizi, giardino. Telefonare 82-838. B6155
BASSO fabbricato industriale, anche cortile, coperti 400-600, sotterraneo, compre. Scriv. cassetta 6203, SPI, Torino.
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16231
[illegible] 93 (Parella) due alloggi 1-3 camere servizi moderni, [illegible] 15-18.
CASA civile, capolinea gustiordici, [illegible] camere, 1.100.000 reddito, giardino fabbricabile, 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760
CASA moderna centrale camere 55 [illegible] libero 4.400.000, 38.000.000 ipoteca ammortizzabile 10.000.000. Amministrazioni Immobili, Portici Barbaroux 4. 2860
CASA nuova pronta settembre, 38 camere, termo bagni [illegible] ascensore [illegible] vendo. Geom. Doglio, telef. 50-077. 3786
CASA veramente signorile 28 camere [illegible] autorimesse zona San [illegible] cedesi blocco pronta luglio. Tratta Tecnostudio Negro, telef. 537-012, via XX Settembre 74. 3364
CASA 8 camere accessori negozio garage strada provinciale libera. Telef. 45-168.
CASA 34 camere vendesi 15.000.000, altra 35 camere termo bagni. Pietro Micca 8. Bersano, B5023
CASA 36 camere termo bagni pronta Borgata Parella vendo, permuto terreno fabbricabile oppure casa bloccata. Telefonare 524-454. 364
CASCINA Monferrato 12 moggia. Divisione famiglia, vendesi 7.000.000. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino.
CASETTA bloccata semibloccata in Torino acquisto da privato. Telef. 892-703.
CENTRALISSIMO camera servizi [illegible] 11 % anche libero, 1.960.000. Telefonare 637-480. L6064
CENTRALISSIMO in Beinasco [illegible] terreno fabbricabile mq. 1800 circa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L5477
CENTRALISSIMO terreno fabbricabile 600 mq. vendesi. Telef. 51-400. L6036
CENTRO Torino vendesi terreno edificabile [illegible] metri cubi per uffici o abitazioni più sottostante autosilo posteggio parcheggio 150 autovetture servizio manutenzione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M4070
CERCASI fabbricato periferico 600 mq. possibilità ampliamento, uso industria precisione, eventualmente solo terreno 1500 mq. Telefonare 527-545. B6372
COMPERO contanti 2-4 camere anche occupate. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino. L6094
COMPRASI villa precollinare 5-6 vani garage. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B6350
COMPRO villetta tre stanze servizi giardino. Valsesa, Valle Lanzo, collina, contanti. Scrivere cassetta 5361 SPI, Torino.
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ist. S. Quintino 4 bis
CORSO Agnelli 95, vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino, bagno, termo, ascensore, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Telefono 685-225. Visite: cantiere 15-17.
CORSO Dante 58 ultimi due alloggi 4 camere servizi vendonsi giorni dispari ore 17-18. L6336
CORSO Francia 94 vendonsi ultimi due alloggi quattro doppi servizi terrazzi altro sei ultimo negozio magazzini. L5337
CORSO Lecce 88 vendesi affittasi alloggio 5 vani soleggiato, cantina. L5527
CORSO Massimo d'Azeglio 70, appartamenti padronali mutuati 6-7 camere, doppi tripli servizi, Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
CORSO Massimo d'Azeglio 72, alloggi signorili mutuati 5-6 camere doppi servizi vende Lux-Case Arcivescovado 5.
CORSO Mediterraneo (Crocetta) vendiamo alloggi signorili 2-3 camere servizi, negozi. Telefonare 506-707. 374
CORSO Novara 93 vendo alloggi liberi nuovi 2 camere tinello termo bagno ascensore. Visite 15-18, telef. 50-077. 3786
CORSO Potenza 144 vendiamo 1-2 camere tinello cucinotto rateando 50% fino 5 anni. Uvarcase, telef. 528-251. 507
CORSO Racconigi 201 in casa signorile costruzione abbiamo ultime seguenti disponibilità: alloggio piano arretrato 3 camere tinello servizi completi grande terrazzo 4.800.000 compreso mutuo; alloggio 2° piano f.t. 2 camere tinello servizi lire 3.700.000 compreso mutuo; alloggio piano rialzato 3 camere tinello cucinino servizi L. 4.500.000 compreso mutuo; alloggio 3° piano f.t. camera tinello servizi lire 2.700.000 compreso mutuo, già affittato L. 17.000 mensili; alloggio 2° piano f.t. camera tinello servizi aria sola affittato L. 16.000, richiesta 2.500.000 compreso mutuo, Rivolgersi [illegible] oppure telefonare 583-831. 395
CORSO Racconigi [illegible] vendo alloggi 2-3 camere tinello termo bagno ascensore. Visite 15-18 festivi. Telefon. 50-077.
CORSO Regina Margherita 227 vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere redditizi, volendo liberi. Costruzione 1952. Visite 16-18. Telefonare 587-682 (mattino) 70-967 (pomeriggio). 489
CORSO Sommeiller 31, vendo ultimi tre alloggi vuoti, occupato 5-6 camere doppi servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
CORSO Vigevano 50, ultimo alloggio 2 camere tinello termo centrale. Visite 16-18.
CORSO Vinzaglio 9 vendiamo alloggi adatti ufficio et abitazione 3-4-8-12 camere, liberi et occupati, termo ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare [illegible]. 2085
COSTRUTTORE vende [illegible] 4-5-6-7 locali doppi servizi, autorimessa. Accurate finiture. Via [illegible] 7, tel. 584-024.
COSTRUTTORI, industriali: Borgata Parella terreno mq. 4000, tre fronti, smerciabili fabbricati, civile, industriali, vendiamo. Acchiardi, Settembre 58. 149
CROCETTA vendesi casa nuova redditizia 120 milioni più 32 milioni mutuo. Telefonare 584-024. B4920
CROCETTA vendiamo [illegible] case signorili di 58 e 90 [illegible] oltre a negozi. Telefonare impresa costruttrice 596-737.
CROCETTA, 5 camere cucina servizi completi, su corso vendesi. Tel. 50-118.
DI Nanni 53 vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno liberi, di reddito. Visite 15-18. Telefonare 50-077. 3786
IMPERIA Porto vendo alloggetto [illegible] simo mare. Telefonare [illegible]. B6069
DUE camere bloccate piano terreno possibilità [illegible], vendo 1.100.000. Telef. 527-292. 3312
FILADELFIA 58 [illegible] affittabili subito vendonsi ultimi alloggi. Rateazione 5 anni. Uvarcase, tel. 528-251.
FRASSINETTO 2, vendesi tre camere cucina servizi completi. Visite 15-18, martedì giovedì sabato. Telefonare 50-118.
FRONTEGGIANTE giardino rialzato [illegible] camere doppi servizi [illegible]. Telefonare 527-480. L6066
IMPRESA costruzioni acquista terreno adatto autorimessa, buona posizione commerciale. Telefonare 582-831. [illegible]
IMPRESA costruzioni acquista terreno centrale possibilmente su corso, spesa massima 50-60 milioni. Telef. 582-831.
IMPRESA vende casa moderna di reddito 34 ampie camere. Telef. 296-390.
INDUSTRIALE acquista terreno stabilimento medio dimensioni zona semiperiferica. Telefonare 22-744, 284-368.
LAMARMORA [illegible] vendonsi alloggi lusso in costruzione alta qualità. Tel. 584-024.
LANZO 300, capolinea tram 18, vendo casa 30 camere, reddito 10%, nuova, termo bagni cucinini. Telefonare 50-077.
LOCALI commerciali, esposizione, vendita deposito, vendo Porta Palazzo. Rivolgersi Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
MADONNA Campagna casa nuova, 35 camere, laboratorio, [illegible], bagni, 3.000.000 reddito, 31.000.000, Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 2760
MAGNIFICI alloggetti 1-2 camere tinello spazioso cucinino ripostiglio servizi completi termo ascensore vendo dilazionando 36 mesi eventualmente mutuo. Arduino 39
MINIMO anticipo lunghe facilitazioni vendonsi 1-2 camere termo via Borgaro 78. Visite 15-16. 3312
MOCCHIE 2 angolo via Cialdini e Caprie vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Telef. 687-163.
NEGOZIO angolare affittato 600.000 annuo vendo. Telefonare 596-737. 374
NICHELINO, via Torino angolo Roccamelone, vendiamo economici appartamenti 1-2 camere servizi. Rateazione fino 5 anni. Uvarcase, tel. 528-251. 507
OCCASIONE. Vendesi libero camera cucina servizi. Telef. 764-526. L6066
OCCASIONE vendesi spaziosa camera libera centrale con cantina L. 750.000. Telefonare 296-395. [illegible]
PAGAMENTO contanti acquisto muri negozio posizione commerciale. Anche occupato. Scriv. cassetta 2281, SPI, Torino.
PALAZZINA signorile, libera, lungo Po, accuratissima costruzione, 12 camere, servizi, giardino, garage, [illegible].000.000 (doppio valore). Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 2760
PARAGGI Bernini signorile 4 camere servizi 6.300.000, Stillo, Magenta 13.
PERIFERIA Genova località Valbisagno vendesi occasione terreno 50.000 mq. attraversato linea autobus accettando parziale pagamento vani esistenti nuova costruzione o a costruirsi in loco. Scrivere Sanguineti, Zecca 8, Genova. 4150
PIAZZA Raymeri 13 vendonsi bloccati ultimi negozi ed alloggio 2 camere servizi, giorni pari ore 17-18. L5338
PREZZO conveniente impresa vende alloggio mutuato sei camere doppi servizi piano rialzato. Fratelli Carle 30. Telefonare 21-420. B6264
PRIVATO vendo alloggio 3 camere servizio centrale Vanchiglia. Tel. 761-943.
PROPRIETARIO vende via Monferrato negozio retro cantina alloggio libero 3.500.000. Tel. 22-451. L6050
RIVIERA, nella palazzina signorile di via Dolzano 12, Genova-Quinto, vendonsi appartamenti di 3 camere oltre doppi servizi, con giardini o grandi balconate, con o senza garage, visitateli. Informazioni: Barile, telef. 37-357, Genova Quinto.
SALONE luminoso mq. 97, piano 4°, via Saluzzo 42 bis, vendo affitto. Tel. 50-077.
SANREMO [illegible] villa appartamenti [illegible]. Agenzia [illegible] 54.
SANTA Rita vendiamo blocco negozi mutuati adatti qualsiasi [illegible]. Cerutti, Andrea Doria 15. [illegible]
SANTA Rita vendiamo case esenti mutuate 29-32-54-62 camere. Cerutti, Andrea Doria 15. 2673
SOLEGGIATI, moderni appartamenti signorili vendonsi corso Unione Sovietica n. 169. 2248
STABILIMENTI medie grandi dimensioni vendo zone diverse. Tel. 284-368, 22-744.
STUDIO Denis, corso Francia 3, telefono 551-338, frazionamenti case, amministrazioni. 254
TERRENI industriali residenziali zona Barriera Nizza, corso Francia, Peschiera, San Paolo mq. da 2000-15.000 eredi vendono 6600-12.000 al mq. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.
TERRENO acquisto mq. 6000 circa zona Montecucco. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F2738
TERRENO adiacente corso Francia, regione Paradiso, mq. 450, vendiamo, 2.700.000. Acchiardi, Settembre 58.
TERRENO asfaltato Fiocardo, 1900 mq., 10.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760
TERRENO barriera Nizza, piazza Bengasi, metri 16,50 per 50, vendesi 8 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 149
TERRENO fabbricabile possibilità 40 camere vendo. Telefonare 393-628. 267
TERRENO 600-900 mq. Reg. Margherita adatto villetta, industria alienazione vendo. Telefonare 781-406. M4692
TRANA, villetta 10 camere, giardino. 5.500.000 trattabili. Carandina, Di Nanni 61. M4839
ULTIMAZIONE frazionamento, vendiamo alloggi 2 camere servizi completi, pronti subito, via Forlì 138, corso Potenza 133. Visite 15-18. Telefon. 683-226. 2085
UVARCASE, via Manzoni 16, tel. 528-251 vende appartamenti ogni tipo ogni zona rateando 50% fino 5 anni. 507
VALSALICE terreno 2440 mq. 3 lotti progetti approvati vendesi. APL, Garibaldi 20
VANCHIGLIA vendo alloggio mq. 250 terzo piano, termo particolare, libero. Doglio, telef. 50-077. 3786
VENDESI affittasi costruzione cemento armato mq. 125 fondo cortile. Via Caprera 40. Telef. [illegible], Torino. L5058
VENDESI casetta tutte comodità anche commerciali. Telefonare 277-658, Torino.
VENDESI negozio adatto e richiesto nella zona per salumeria o macelleria. Via Monfalcone 50. Telefonare 61-047.
VENDESI regione Asti-Nizza Monferrato bella cascina 10 giorni circa, ampio fabbricato parte civile abitazione padronale. Ottima posizione facile accesso. Esclusi intermediari. Scrivere SPI, cassetta 12 M Savona. 4168
VENDESI terreno, anche a lotti, zona Campidoglio, vicinio villini, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2800, SPI, Torino. M4648
VENDESI terreno fabbricabile m. 1200 corso Vercelli. Telefonare 389-344.
VENDESI via Artisti n. 3 camere bloccate 1.100.000; via Chiesa della Salute n. 3 camere cucinino servizi libere 3.200.000; casetta sopraelevabile via Borgaro, possibilità 30 camere 4 garage 7.000.000. Telefonare 298-873. B6345
VENDO casa 4 alloggi più [illegible] affittasi 48.000 mensili [illegible] 7.500.000, zona Regina Margherita. Telefonare 761-405
VENDO casa 10 camere, [illegible], 6 libere, e terreno adatto piccola industria. Telefonare 270-449 ore pasti.
VENDO casetta [illegible] 3 camere, cantina, orto, vicino stazione km. 18 Torino, 2.800.000 [illegible]. Scrivere cassetta 3288 SPI, Torino. M4747
VENDONSI alloggi camera tinello servizi con termo e garage, e laboratorio di mq. 40 circa. Telefonare 393-822.
VENDONSI: alloggio occupato 4 camere servizi e ampio negozio libero, zona centrale. Telefonare 521-252. 1969
VENDONSI alloggi secondo piano due camere cucina servizi casa nuova via Monfalcone 50. Telefonare 61-047. L6168
VENDONSI casa terreno mq. 4000 Cavoretto comodità tram. Telef. 690-449 pomeriggio. M4698
VIA Duchessa Jolanda 23, vendonsi direttamente appartamenti veramente signorili 4-5 camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, pronti aprile. Visite 14-16. Prenotazioni tel. 45-801.
VIA Garibaldi proprietario vende convenientemente o affitta alloggio quarto piano senza ascensore cinque camere servizi ampia terrazza. Telefonare 767-937.
2.000.000, 2.225.000 alloggetti nuovi [illegible] Salaberiano 79 bis, cantiere (pomeriggio). L5557
2.350.000 alloggio libero 4 vani termosifone bagno; casetta libera 4 camere giardino 1.300.000; casetta 4 camere negozio 3.300.000; terreno Rivoli lire 1000 al metro. Bassino, Po 31. L5898

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AD uso ufficio, laboratorio silenzioso affittasi due camere centralissime, piano rialzato con annesso piccolo locale adatto magazzino, autorimessa. Tel. 62-394.
AFFITTANSI locali per negozi adatti qualsiasi genere corso Brianza 151.
AFFITTANSI locali piccola industria [illegible] e luce, diametri 20-40-60-80. Barriera Milano. Telefonare 267-676. L5431
ADATTO [illegible] laboratorio rappresentanze, affittasi Ormea 143, negozio retro. Rivolgersi Ida, Montevecchio 19, Torino. L6043
AFFITTANSI negozi con o senza alloggio. Telefonare 383-810. B6344
AFFITTASI dodicimila mensili negozio elegante via Genova 102 bis. Telefonare 759-453. B6273
AFFITTASI, Gran Madre, magazzino laboratorio. Telefon. 891-874. L5523
AFFITTASI locale industriale mq. 110. Prato, via Barge 5. Telef. [illegible].
AFFITTASI locale industriale mq. 1400 metà coperto, Pozzo Strada. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. [illegible]
AFFITTASI locale mq. 25 uso deposito rappresentanza laboratorio 12.500. Telefonare 389-492. L6128
AFFITTASI locale mq. 38 adatto qualunque uso. Matteo Pescatori 15. Telefonare 83-075. B6290
AFFITTASI locale mq. 75 S. Paolo, luminoso officina magazzeno. Tel. 61-790, pasti 389-598. B6195
AFFITTASI locale per mobilificio arredi od altri usi, mq. 280, riscaldato, tettoia mq. 146 e cantina. Cedesi attrezzature macchinario. Corso Lecce 86. L5535
AFFITTASI locale piano terreno uso laboratorio magazzino mq. 60, locali luminosi piano primo mq. 250 uso laboratorio con ufficio servizi termo. Telefonare 73-981.
AFFITTASI locale uso laboratorio silenzioso mq. 50 circa. Telefon. 770-563.
AFFITTASI locale 100 mq. uso magazzino, industria silenziosa, due locali uso ufficio, magazzino. Donato, Foscolo 5.
AFFITTASI negozio cucina servizi, Felletto 15. Telefonare 41-363. M4612
AFFITTASI negozio ottima località per macelleria equina privativa artigianato. Telefonare 590-229, ore pasti. L5507
AFFITTASI subito grande studio adatto dentista o medico zona commercialissima. Telefonare 390-909. L6118
AFFITTASI, Tonello 18, garage. Telefonare 84-975. L5525
AFFITTASI ufficio 12.800 vistale stazione Porta Nuova, poco rilievo. Telefonare 696-828. [illegible]
AFFITTASI via Bonelli 26 negozio tre [illegible] locali adatti anche piccola industria, affitto mite. Telefonare 83-711.
AFFITTO magazzino laboratorio mq. 42. Rivolgersi Gorra, via [illegible] 5, Madonna Campagna. B5117
ANGOLO piazza Borromini affittasi negozio retro 12.000 mensili. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. M4871
CASCINA collina Torino bella posizione libera subito affittasi. Telef. 586-018, mattino. M4640
CEDESI negozio vuoto, qualsiasi genere, zona Vanchiglia, 8000, Telef. 885-287.
CERCASI affittare locale industriale 500 coperti più cortile uffici, offerte. Scrivere cassetta 5328, SPI, Torino. B6366
CERCASI camera vuota oppure due adibiti ufficio centralissimo. Tel. 528-065.
CERCASI camera vuota uso deposito, Telefonare ore pasti 70-148. M4793
CERCASI locale luminoso metri 2000-2500. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino.
DISPONIBILI uno due locali primo piano zona franche adatti ufficio tecnico o professionale. Scrivere cassetta 5344 SPI, Torino. L5990
FITTANSI ampi locali uso uffici, negozi, esposizioni, rappresentanze, pianterreno zona centralissima Taranto. Scrivere casella postale 0011 SPI, Taranto.
LARGO Francia affittansi 11.000 due camere laboratorio, magazzino, abitazione. Telefonare 750-487. B5159
[illegible] Crocetta libero [illegible] affittasi. Telefonare 80-122. L5295
PROPRIETARIO affitta via Desenzello 72 locali con porta ferro e vetri mq. 15 uso garage o laboratorio L. 6000, altro mq. 50 L. 14.000. Telefonare 42-068.
SACCARELLI 8 affittansi magazzino 100 mq. e uffici adatti artigianato silenzioso o rappresentanze con deposito. Telefonare [illegible]. M4575
TERRENO 10,80x22,80 cintato cedo in affitto Barriera Milano. Telefono. 276-817.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi due camere servizi (Vanchiglietta). Telefonare 792-563. 159
A coniugi affittasi ammobiliato bellissimo alloggio con bagno casa nuova L. 30.000. Telefonare 47-431. B5677
A distinti coniugi signorili affittasi alloggio panoramico lungo Po quattro camere due bagni servizi. Scrivere referenziando, cassetta 5350 SPI, Torino.
A settentrionali [illegible] alloggio signorile tre camere servizi completi, [illegible], 22.000 mensili. Telefonare 887-656. L5970
A 16.000 mensili affitto ultimi alloggi [illegible] 2 camere cucina bagno termo, Giulietti 12, borgata Parella. Tratta Lux Case. [illegible]
ABBIAMO camera 8000, 10.000, camera cucina 13.000. Carandina, Di Nanni 61.
ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, cauzionando, referenze, esclusi intermediari. Telefonare 551-181. L5599
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L5972
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 13.000 15.000, 18.000, 20.000, 25.000. Secchi 14. L5974
ABITABILI aprile affittiamo, via De Sanctis 60 (capolinea 6), alloggetti camera tinello cucinino termo bagno. Tel. 51-060
ABITABILI aprile affittiamo, via Tripoli 169, alloggetti camera tinello cucinino termo bagno. Telefonare 50-288. 1990
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino terrazzo (largo Orbassano). Telefonare 587-653. M4819
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-5 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTASI alloggio centralissimo 3 camere servizi anche uso ufficio. Telefonare 46-897. M4791
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi. Ferraroni, via Villar 10 bis, dalle 14 alle 18. B4839
AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, corso Mediterraneo 140. Telefonare 595-218. L5548
AFFITTASI alloggio 5 camere e servizi terrazzo termo ascensore, via Beinette. Telefonare 694-000. B5041
AFFITTASI appartamento nuovo signorilissimo, corso soleggiatissimo, panoramico, terrazzo. Telef. 51-400. L6280
AFFITTASI camera, cucina; altro due camere, cucina, soleggiatissimo prospiciente giardini reali. Telefonare 84-482.
AFFITTASI camera cucina 9000-10.000; alloggetti 13.000. Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTASI camera tinello servizi 1° aprile. Telefonare 260-100, zona Francia.
AFFITTASI direttamente in casetta angolare via Termoolio (Aeronautica) alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno libero aprile. Telefonare 33-273
AFFITTASI direttamente villa 4 stanze [illegible] garage giardino scantinato adatto piccola industria, borgo Vittoria. Scriv. cassetta 8036 SPI, Torino.
AFFITTASI presso Michelotti preferibilmente pittore oppure signorina, soleggiatissima, camera [illegible]. Telefonare 589-226. F3013
AFFITTASI Statuto signorili camera cinque cucina servizi. Tel. 553-132; 552-032.
AFFITTASI vendesi Crocetta signorile 3 camere piano quarto, senza ascensore. Telefonare 587-296. L6010
AFFITTASI zona Francia alloggetto camera cucina bagno 16.000. Tel. 80-645.
AFFITTO direttamente nuovo tre camere bagno [illegible] 16.000 anche mobiliato. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, affitta camera, cucina zona centrale 12.000 mensili; alloggetto 2 camere, cucina 15.000. 2211
ALLOGGETTO centralissimo 18.000 Bernini 4 camere signorilissimo 35.000. Telefonare 527-480. L6067
ALLOGGETTO due camere cucina [illegible] Montevideo 2 affittasi. Telefon. 772-783.
ALLOGGETTO nuovissimo 3 camere cucinino bagno cantina termo affittasi 22.000 mensili 1° aprile. Bertone, via Druento 11. M4899
ALLOGGIO due camere tinello grandissimo, quarto piano, 18.000, Chiesa Salute. Telefonare 299-687. F2772
ALLOGGIO, due camere, tinello, Santa Rita, piano rialzato, 17.000, tel. 295-441
ALLOGGIO signorile corso Palestro 9, quarto piano, ascensore, termo particolare, 5 camere cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare 583-228. 3085
ALLOGGIO 3 camere servizi, Belfiore 60. Telefonare 683-726. 1811
ANZIANA sola affitterebbe camera vuota sana indipendente Santa Rita, Mauriziano. Telefonare 393-676. [illegible]
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefon. [illegible]. 1522

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 9)

APRILE affittasi due camere cucina. Visibile 15-18. S. Secondo 12. B6180
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
CAPOLINEA 6 Largo Luca Robbia 25, affittansi alloggi moderni tre camere cucina servizi e locali negozi. Tel. 535-130 ore serali. B6210
CAPOLINEA 19, via Lanzo, affittansi alloggi 1-2 camere parchettate tinello cucinino termo bagno. Telefon. 42-168.
CEDESI alloggio centralissimo cinque camere servizi, permesso subaffitto, rilievo mobilio. Telefonare 686-495. B5101
CERCASI alloggio centralissimo [redacted] subaffitto. Telefonare 297-138. M4765
CERCASI [redacted] vuota oppure due adibiti ufficio centralissimo. Tel. 529-006.
CERCO affittare alloggetti camera cucina servizi S. Paolo, Parella. Telef. 383-954.
CERCO alloggio 2-3 camere servizi zona [illegible] stato. Telefonare 385-712 ore 20-21.
CERCO in affitto 3 camere cucina. Crocetta, S. Paolo, S. Rita. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 6200 SPI, Torino.
CERCO soffitta. Telefonare 294-206.
CERNAIA alloggio-studio ogni comodità 7 camere cucina doppi servizi affittansi aprile. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.
CIALDINI 47. Affittasi alloggio 3 camere cucina e servizi, casa signorile, presso [redacted], Telefonare [redacted] ore ufficio. 1072
CONIUGI cercano affittare camera cucina, alloggetto qualunque zona. Telefonare 41-078. L5553
CORSO Francia affittansi 2 camere cucina servizi. Telefonare 60-319.
CORSO Re Umberto 21 bis, affittasi elegante alloggio 6 locali, piano rialzato.
CROCETTA sei camere doppi servizi privato affitta. Telefonare 583-277. L6190
GARIBALDI angolo Sant'Agostino 1, affittasi subito, moderno soleggiato 3 camere cucinino bagno. Visibile pomeriggio.
IMPIEGATO Fiat cerca alloggio 2 camere tinello, servizi, zona S. Rita. Telefonare 360-189. L6134
IMPIEGATO piemontese cerca in affitto 1-2 camere con servizi. Scrivere cassetta 6191 SPI, Torino. B5017
INGEGNERE belga trasferito Torino cerca in affitto alloggio 4-5 camere servizi zona compresa corsi Castelfidardo, Peschiera, Umberto, Rosselli. Scrivere: Tonini, [redacted] Duca degli Abruzzi 34 o telefonare 580-347. L6146
LIBERO subito alloggio in villetta vicinissimo piazza Bengasi 3 camere cucina tutti servizi gas termo nafta garage, referenze. Telefonare 660-422 ore pasti.
MANSARDA semicentrale completa mobilio una due persone; affittasi cauzionando. Telefonare 525-657. B6182
NERVI. Affitto vendo appartamentino lusso, centrale, tra giardini passeggiata mare, mezzogiorno, poggiolata. Guidano, Viale Rainusso, Santa Margherita Ligure.
PERSONA sola cerca una camera servizi termo. Telefonare 381-216. B6176
PRINCIPE Tommaso ang. Galliari, affittansi [redacted] signorili 3-4-5 camere servizi uffici, [redacted] negozi, nuovo palazzo. 2504
PROFESSIONISTA scapolo cerca appartamento 2 camere [redacted] collina, Crocetta. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere cucina entrata bagno comodità moderne L. [redacted]. Telef. 43-005 o rivolgersi Fiore, via Dessenta 72, dalle ore 14 alle ore 17. 253
PROPRIETARIO affitta annualmente appartamento 3 camere, bagno garage, cucina, zona San Vito. 20.000 mensili. Telefonare 682-527. G7264
PROPRIETARIO affitta camera cucinino tinello. Borgo S. Paolo vicino Lancia. Telefonare 384-075. M4685
PROPRIETARIO affitta 1° aprile grazioso alloggetto due camere, tinello, cucinino, termo bagno, via Buenos Aires 16.000. Telefonare 397-554. B6314
SANTA Rita e Mirafiori, affittiamo aprile alloggi 1-2 camere servizi. Cerutti, Andrea Doria 15. 1673
SANTA Rita proprietario affitta 2 camere et cucina termo bagno 19 et 20 mila. Telefonare 553-447. [illegible]
SIGNORILE alloggetto panoramico due camere servizi 7° piano affittasi 1° aprile. Rivolgersi custode, piazza Adriano 17, ore 14-16.
SIGNORILISSIMO panoramico sole camere triple servizi ammobiliato; altri pied-à-terre, affittiamo, Dinavino, Sant'Anselmo 13. 3749
SUBITO affittasi signorile ammobiliato, [redacted] Crocetta, camera salotto tinello servizi, 32.000, anche per pochi mesi a non più di tre persone. Telefonare 581-122.
TRE [redacted] centralissimi con bagno servizi a nuovo [redacted] più ufficio [redacted]. Telefonare 573-954. B6306
VIA Cibrario 22, affittasi alloggio 3 camere servizi. M4712
VICINO nuova Fiat-Spa, regione Barca, affitto alloggio. Telef. 521-538. L5478
ZONA Francia-Cibrario affittasi alloggio 3 camere servizi 1° piano, soleggiato, termo particolare. Telef. 778-690. M4792
25.000 affittasi casa nuova 3 camere cucina servizi termobagno ascensore, via Assisi 15. Portineria o telef. 553-510.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI, Valle Lanzo, 28 km. Torino, in villetta 3 grandissime camere, garage, grande terrazzo. Telefonare [redacted]-157.
APPARTAMENTI signorili mare, vani due, servizi, cantina, 2.300.000. Organizzazione villaggio Belvedere Borgio (Finalmarina). 4097
DIANO Marina affittasi villetta mobiliata vicino mare. Telefono 54-415, Torino.
OSPEDALETTI cedesi appartamento indipendente villetta nuova panoramica in conto interessi convenzione rimborsabile ratealmente. Montanari Secondo, Ospedaletti. 4149
PENSIONI, villini, Magliano Alfieri, posizione panoramica, tutti comforts, ottimo trattamento familiare, prenotarsi per tempo. Scrivere: Casa Riposo, Magliano Alfieri (Cuneo). Telefono 65-14.
RAPALLO, Parco degli Ulivi, [redacted], località climatica panoramica, vista mare, vendonsi appartamenti [redacted] signorili da quattro-otto locali autorimesse, telefonare Geometra Nicoli [redacted]-437, Santa Margherita. 4115
VARAZZE affitto appartamento vuoto signorile sul mare. [redacted], Serretto 9-A, Genova. 4086
VILLINI sul mare Riviera, giardino, spiaggia, cinque vani, [redacted]. Telefono 680-804. 4093

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LOANO Villa Iolanda Aurelia 44, tutto nuovo, trattamento ottimo 1300 compreso. F2716

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, tutti i corsi preparazione impiego. Cernaia 22. L4179

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

ABILE insegnante inglese, facile comunicativa, cerca giovane professionista. Scrivere cassetta 6176 SPI, Torino.
DIPLOMATA impartisce lezioni francese bambini dai 10 al 14 anni. Tel. 533-690.
GEOMETRA, buon disegnatore, accetta lavori proprio domicilio. Mirano, via Baal 10, Torino. M4616
IMPARTISCO lezioni individuali scuole medie. Telefonare 889-210. B5067
INGLESE, francese professoressa dà efficaci lezioni, accurata preparazione esami. Miti pretese. Telefonare 33-024. [illegible]
INSEGNANTE impartisce lezioni a bambini elementari medie inferiori. Telefonare 682-237. M4785
LAUREANDA lettere magistero offresi mezza giornata istitutrice famiglia seria o ripetizioni elementari, medie. Telefonare 74-849, ore 14-15.30. L6090
TRADUZIONE tecniche commerciali francese, inglese, eseguonsi prontamente. Telefonare 681-274. M4881

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camere ammobiliate tutti comforts. Telef. 61-888
AFFITTASI ammobiliata Porta Nuova, [illegible] pied-à-terre. Telefonare 553-465.
AFFITTASI ammobiliata uso cucina via Carlo Alberto 51. Telefon. 522-307.
AFFITTASI ammobiliata uso cucina via [illegible] 16. Lalumia. L5499
AFFITTASI bella ammobiliata, termo, zona Francia Bernini. Telefon. 771-316.
AFFITTASI camere ammobiliate 1-2 letti 7000 comfort moderni, volendo vitto, [redacted] Paola, telef. 524-575. B6384
AFFITTASI bella camera due letti centrale comodità moderne. Telef. 656-495.
AFFITTASI bella camera tutte comodità, [redacted] per letto. Telef. 588-303.
AFFITTASI camera due letti uso cucina centralissima. Telefon. 44-478. B5093
AFFITTASI camera 2 letti comodità moderne paraggi Mole. Telefonare 582-434.
AFFITTASI mobiliata indipendente centralissima. Telefonare 529-330. B5157
[redacted] pied-à-terre a distintissimo. Telefonare 60-339. G2246
AFFITTASI signorile ammobiliata, centrale, uso cucina, tutte comodità. Telefonare 60-339. G2244
AFFITTO camera comodità zona Statuto due amici massima serietà. Tel. [redacted]
[redacted] 730 affitterei camera [redacted], oppure signora signore vecchi con buona pensione, servizi. Scrivere cassetta 5029. SPI, Torino. F3001
AMMOBILIATA centrale ingresso indipendente 1° piano acqua corrente. Telefonare 553-138. L6122
CAMERA [redacted], comfort, fitto mite. Berta, via Riberi 2. Telef. 382-759.
CAMERA signorile affitto persona sola, referenze massime. Telefonare 373-[redacted] ore 13-15. G2230
CAMERE centralissime tranquille ambiente signorile eventualmente vitto sano abbondante. Telefonare 555-062.
CENTRALISSIMA ammobiliata [redacted] tre letti volendo uso cucina. Tel. 61-205.
CORSO Matteotti [redacted] biposto, [redacted] libero, serietà, vitto familiare. Tel. 54-127.
CORSO Vittorio monumento affittasi ammobiliata 2 lettini comodità. Tel. 527-960.
CROCETTA a distinto [redacted] bellissima camera, volendo vitto. Telefon. [redacted]
DISTINTO stabile affitto elegante camera spaziosa e silenziosa acqua corrente termo. Telefonare 551-037. M4662
IMPIEGATO Fiat urge camera ammobiliata eventualmente pensione presso distinta famiglia, non affittacamere, [redacted] Statuto. Scriv. cassetta 6214 SPI Torino.
INDIPENDENTE ammobiliata presso distinta famiglia affittasi a impiegato serio. Telefonare 521-809. M4827
INDIPENDENTE matrimoniale ammobiliata affittasi dodicimila barriera Milano. Telefonare 763-461. L6062
PIED-A-TERRE centrale indipendente cerco. Scrivere cassetta 5391. SPI, Torino.
PORTA Nuova ottima Pensione casalinga [redacted] 27.000. Telefonare 61-978.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

A ben capace domestica fissa, giornata, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. [illegible]
A ben capace domestica fissa, immediato lavoro [redacted] Siva, Pietro Micca 12.
A persona attiva, capace offresi incarico organizzazione per vendita bonifica già autorizzata. Scrivere casella 306. Espressi Bill, Firenze. 4121
ABILE cameriera tuttofare [redacted] trova [redacted] sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 3697
ABILISSIMA [redacted] cerca Osteria corso San Maurizio 43. L6198
ASSISTENTE edile giovane energico urgentemente capace cercasi da impresa costruzioni. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta [redacted]06. SPI, Torino. B6102
ASTORI assume esperto jazz, mansioni vendita. Nizza 5, orario 11-12. M4773
BOBINATRICE [redacted] rame operaia provetta cercasi. Presentarsi ore 10 [redacted] Ottavio Revel 16, Facci. M4763
CALZATURIFICIO cerca abile corrispondente, buona capacità organizzativa amministrazione, conoscenza francese tedesco inglese. Specificare curriculum e pretese. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
CAMERIERA fissa cercasi, alto salario, disposta trasferirsi Palermo. Tel. 392-815
CERCANSI donne musiciste per orchestra da ballo. Telefonare 672-213. G2365
CERCANSI rettificatori donne ragazzi. Dettagliare lavori svolti posti occupati. Scrivere cassetta 5344, SPI, Torino.
CERCASI abile stiratrice. Telef. 42-452.
CERCASI aiutante e aiutantine [redacted] Russo, corso Racconigi 196. L5391
CERCASI [redacted] pettinatrice via Garibaldi 11 bis. Telef.: 46-824, 539-060.
CERCASI aiutantina sarta donna, Mazzini via Vagnone 30. B5145
CERCASI apprendista magazzino tessuti massimo sedicenne, solo. Telef. 61-206, dalle 12 alle 13. L6184
CERCASI fattorino 14-15 anni possibilmente con scuola commerciale, piemontese pratico di Torino. Presentarsi Quilico, via S. Agostino 3. B6146
CERCASI giovane impiegata capace libri paga contributi per piccola azienda artigiana apportando 1.000.000 per aumento lavori garanzie contratti firmati paga interessi. Scriv. cassetta 5347, SPI, Torino.
CERCASI pensionato, ottimo elemento per ufficio commerciale. Bacchetta, Alfieri 20. 2250
CERCASI produttore per vendita prodotti primaria industria macchine per ufficio zona Cuneo. Inviare domanda curriculum vitae, referenze [redacted] studio a Pubblimann, casella 165 A, Cuneo. 4165
CERCASI ragazza per panetteria. Telefonare 584-750. L5487
CERCASI ragazza 14enne. Fotografia Busnengo, S. Francesco Assisi 22. L5521
CERCASI ragazzina apprendista sarta. Telefonare 528-423. G2353
CERCASI ragazzina-o 13enne per commissioni e aiutante commessa. Drogheria Rizzo, via Cibrario 46 bis. L4104
CERCO abile aiutante sarta donna. Telefonare 582-739 ore 12-14. G2212
CERCO donna 25-35enne per servizio bottiglieria dalle 3 alle 24. Scaglione, via Mazzini 50. L6192
CERCO lavoranti aiutanti confezioni signora abilissime. Scovero, C. Alberto 31.
COMMESSA abilissima cercasi da primaria dettaglio tessuti, buona possibilità guadagno. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B5151
CONIUGI, bambino, cercano referenziatissima tuttofare fissa. Telefon. 888-854.
CONIUGI con bambina cercano donna tuttofare fissa. Telef. 596-637. L6186
CONIUGI offrono bellissima camera, eventualmente vitto, a brava massaia, seria, onestissima, referenziata, cambio faccende domestiche. Telefonare 83-034.
CORRISPONDENTE commerciale capace cerca industria elettrodomestici barriera Milano. Scriv. cassetta 6195 SPI, Torino.
DATTILOGRAFA esclusivamente primo impiego per [redacted] ufficio cerco. Geometra Casadei, Goito 1. B5100
DUE prospettive eccezionali: importantissima Società Industriale in Milano che tratta ampia gamma di prodotti di consumo [redacted] cerca due giovani collaboratori di età tra i 22 ed i 26 anni per il proprio ufficio pubblicità. Richiedonsi cultura a livello universitario, personalità, energia, viva intelligenza e senso di collaborazione in un grande complesso. Esperienza pubblicitaria non [redacted]. Preferibile conoscenza della lingua inglese. Le mansioni offerte ai candidati che saranno prescelti sono di grande interesse e presentano notevoli possibilità di carriera. Si prega di inviare curriculum molto dettagliato. Si garantisce la massima riservatezza. Casella 64-N, SPI, Milano. 4114
INDUSTRIA chimica cerca autista meccanico robusto volenteroso pratico città, referenze e pretese. Scrivere cassetta 5355 SPI, Torino. L5509
MAGLIFICIO assume giovani abili magliaiste. Bertocchi, via Somis 12.
MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente abilissime ricucitrici, rimagliatrici piatto, confezioniste. Presentarsi Vassalli Eandi 9.
NOVARA e provincia, primaria Compagnia di Assicurazioni offre ample possibilità di affermazione giovani minimo 21 anno massimo 35 anni. Indispensabili ottime referenze, titolo di studio minimo, facilità parola, bella presenza. Scrivere cassetta 1016. SPI, Torino. 3886
OFFRO impiego massima fiducia, responsabilità a donna media età, cauzionando. Telefonare 794-909. L5485
PERFETTA stenodattilografa corrispondente francese inglese cercasi grande azienda. Dettagliare capacità posti occupati referenze. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 4219
PETTINATRICE acconciatori diverrete frequentando Scuola Maria, via S. Anselmo 15, Torino. B5137
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare, buon trattamento, serietà, referenze. Telefonare 280-637 o presentarsi domenica dalle 9 alle 12. Coffano, via Avogadro 19. M4660
QUATTORDICIMILA mensili, tuttofare 7,30-18, festivi 9-15, cercano coniugi bimbo volenterosa sanissima indipendente media età. Telefonare 763 104. M4676
RAGAZZI calzolai 14-18 anni [redacted] [redacted] 694-001 ore ufficio. M4665
RAMMENDATRICE provetta urge mezza giornata. Misericordia 4, rammendo.
RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 26, Torino. 2550
SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 34. Rilascio diploma ministeriale. 1137
SARTO tagliatore abilissimo cercasi, lunga pratica tagliatore presso primarie sartorie. Scrivere referenze controllabili, pretese, massima riservatezza, cassetta 9033, SPI, Torino. B3025
SARTORIA alta moda cerca abile vendeuse piccola contabilità, esigesi presenza et conoscenza, trattamento clientela, serie referenze media età. Scrivere dettagliando cassetta 6238, SPI, Torino.
SEGRETARIA giovane, presenza, buona cultura, ottima dattilografa, assumerebbe istituto scientifico. Inviare notizie manoscritte e pretese a cassetta 3290 SPI, Torino. M4771
SOLO professionista trentacinquenne cerca giovane bella presenza indipendente, mansioni segretaria governo casa. Scrivere cassetta 6192 SPI, Torino. B5021
TINTOSTIRERIA cercasi apprendista quindicenne. Telefonare 761-742.
TUTTOFARE abile serissima, referenze, casa signorile cercasi. Telef. 582-974 ore 15-17. G2367
TUTTOFARE [redacted] fissa giornata, massimo stipendio. Presentarsi Gillio, Pasqualacqua 6. 3510
[redacted] offresi ad abile tuttofare fissa, referenziata. Presentarsi Gallinara, Re Umberto 65. B5011
UFFICIO rappresentanze cerca giovane signorina-signora bella presenza, indipendente per viaggi saltuari Italia [redacted]. Scrivere cassetta 6100 SPI, Torino.
URGE abile stiratrice tintoria. Drovetti 6. [illegible]
CAMERIERA tuttofare offresi casa signorile persona sola. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. L6048
CERCO portineria zona S. [redacted]. Scrivere Bottero, via Brunetta 3. [redacted]
CINQUANTENNE manovale occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5207. SPI Torino. B3135
COMMESSA abilissima panetteria pasticceria offresi mattino. Telefon. 392-459.
COMMESSA bella presenza praticissima panetteria, tabaccheria offresi. Telefonare 583-[redacted]. [redacted]
COMPUTISTA pratica ufficio occuperebbesi eventualmente mezza giornata. Telefonare 767-514. G2278
CONIUGI piemontesi cercano portineria semicentrale, massime referenze. Scrivere cassetta 5352, SPI, Torino. L5473
CONIUGI pensionato, marito autista, attivi, seri cercano portineria signorile o custodi stabilimento, referenzialissimi. Scrivere cassetta 5372, SPI, Torino. L6106
CONIUGI 50enni settentrionali ex-agricoltori [redacted] stabilimento o villa. Telefonare 35-680. L6068
CONTABILE esperto analisi et calcolazioni costi produzione offresi. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. [illegible]
DISEGNATORE meccanico progettista conoscenza lingue straniere, celibe, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B6464
DISTINTA mezza età, buona cuoca, occuperebbesi presso due persone. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. M4764
DISTINTA vedova pratica commercio [redacted] rappresentante, mansioni direttive ispettive di vendite esaminerebbe offerte. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B5153
DOMESTICA bella presenza 19enne offresi presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 5363. SPI, Torino. L6046
ESATTORE, massime referenze, [redacted] mento tranviario, presenza, offresi pomeriggio. Telefonare 596-795. B6402
ESPERTA ramo sindacale, paghe, contributi ecc. offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino. M4772
FALEGNAME offresi. [redacted] Gregorio, corso Reg. Margh. 187 bis, tel. [redacted]
FALEGNAME offresi. Mosca Gregorio, corso Regina Margherita 167 bis. Telefono 520-021. G2330
FALEGNAME [redacted] offresi. Telefonare 49-449. B6406
GIARDINIERE frutticoltore coniugato offresi anche custode villa, Torino, dintorni. [redacted] 50-534. 184
OFFRESI lavorante sarta, referenze. Telefonare 29-255. B6326
OPERAIO 1a categoria operatore capo squadra carpenteria meccanica saldati capacissimo, conoscenza disegno. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. B6368
PENSIONATO cerca lavoro giardino, ortolano zona corso Francia. Tel. 74-830, ore pasti. L6198
PERITO industriale meccanico [redacted] militare offresi. Scrivere cassetta 76 Z, Sipra, Torino. 4164
QUARANTANOVENNE fornitore aggiustatore 2a, conduttore caldaie, offresi, tutti lavoro. Pescoco, presso Drigo, via Tartini 15, Torino. L6244
QUINDICENNE offresi quale apprendista od eventuale aiuto commesso. Telefonare 289-825 dalle 10-12 e dalle 15-16.
[redacted] 18enne robustissimo cerca laborioso occuperebbesi [redacted] comunque. Telefonare 280-276. B5205
RAGIONIERA lunga pratica contabilità paghe contributi offresi presso ditta anche saltuariamente eventuale lavoro domicilio. Riservatezza. Telef. 63-390.
RAGIONIERA 2a categoria, dattilografa, complometrista, contabilità, fatturazione, corrispondenza, scopo migliorare offresi. Scrivere [redacted] 2307. SPI, Torino.
SIGNORINA 22enne commessa pasticceria offresi [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B6320
SIGNORINA 28enne, presenza, occuperebbesi decoroso lavoro oppure governante, disposta viaggiare. Telefonare 45-815.
STENODATTILOGRAFA veloce aiuto contabile, pratica lavori ufficio. Referenziata. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE presenza, patente guida, offresi fattorino domestico a signora, referenze. Scrivere [redacted] 5771. SPI, Torino. L6108
[redacted] complometrista e dattilografa, lunga pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. M4688
VENTENNE offresi [redacted] magazziniere o altro lavoro. Telefonare 762-137.
VENTENNE, presenza, offresi aiuto commessa subito. Referenze. Telef. 520-214.
VENTIQUATTRENNE, presenza, patente 2a benzina, offresi magazziniere, fattorino, commesso. Telefonare 371-307.
VENTISETTENNE liceo classico, patente 2a, impiegherebbesi autista privato, garagista anche notturno, magazziniere, fattorino. Referenze controllabili. Telefonare 280-086. G2298

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE autista, domestico, marchigiano, referenziato, offresi. Siva, P. Micca 12. Telefono 49-908. [illegible]
ABILE falegname su tutto e pulitore offresi subito. Telef. 43-043. G2262
ABILE 25enne, referenze, patente 2a benzina, libero mezza giornata offresi commissioni, incarichi fiducia. Tel. 686-441.
ATTIVISSIMO 27enne, presenza, esperto trattazione affari mondo port'armi, patente, cauzione, garanzie, cerca posto fiducia presso seria ditta. Telef. 389-062.
AUTISTA lunga esperienza offresi anche saltuariamente. Telef. 894-093, [redacted].
AUTISTA patente 2a e 3a offresi privato o [redacted] buone referenze. Telef. 589-473.
AUTISTA torinese tutte patenti libero mezza giornata offresi. Telef. 385-221
AUTISTA 2a-3a grado libero pomeriggio offresi ditta o privati, qualunque mansione, miti pretese. Telef. 255-101. M4704
BARISTA 30enne offresi con referenze, disposto trasferirsi ovunque ed [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
BULDOZERISTA o ruspista offresi, ottime referenze. De Magistris, via Leoncavallo 94. B6454
CAUZIONANDO, [redacted] colta pratica commercio, conoscenza [redacted], [redacted] occuperebbesi cassiera, mansioni fiducia, pomeriggio, sera, referenze. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. M4656
[redacted] cinquantenni offronsi custodi, esperti giardinaggio. Tel. [redacted].
CORRISPONDENTE inglese espertissimo offresi per lavoro saltuario, traduzioni. Telefonare 822-940. B6188
CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese stenodattilografa ragioniera offresi. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA [redacted] pratica ufficio licenza commerciale impiegherebbesi, referenze. Telefonare 661-857. M4891
[redacted] robusto presenza volenteroso offresi fattorino aiuto magazziniere commesso pratico Ape, referenze. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE seria, bella presenza, offresi aiutante commessa negozio centrale. Telefonare 381-385. B5065
DICIASSETTENNE II ragioneria dattilografa offresi primo impiego. Tel. 523-609 (pomeriggio). B5352
DICIOTTENNE stenodattilografa complometrista pratica ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Bosco, Sansovino 239. G2246
[redacted] volenterosa spiccate attitudini disegno pratica lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B5163
DIPLOMATA dattilografa occuperebbesi presso qualunque ufficio decoroso. Telefonare dalle 11 alle 13.30, tel. 66-444.
DISEGNATORE diplomato particolarista, progettista, meccanico, industriale, civile impiegherebbesi seriamente [redacted] anche presso architetto. Telefonare 61-964. L6222
DISEGNATORE meccanico progettista particolari esploso, [redacted], complessivi, abilissimo, impiegherebbesi anche tecnico o [redacted] progettista. Scrivere cassetta 6240 SPI, Torino. B6458
GEOMETRA giovane praticissimo ogni ramo mezza [redacted] adeguata occupazione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B6342
GEOMETRA 26enne volenteroso energico pratico cantiere, contabilità, lavori, ottime referenze offresi. Scrivere [redacted] 5362, SPI, Torino. L6234
GIOVANE fonditore conchiglia, giovane esente militare, [redacted] referenze, offresi adeguato lavoro. Telefonare 289-825, dalle ore 10-12 e dalle 15-16. M4805
GIOVANE meccanico esente militare, buone referenze, offresi adeguato lavoro. Telefonare 289-825 dalle ore 10-12 e dalle 15-16. M4803
GIOVANE vedovo offresi come fattorino pratico Ape patente 2a, terza istituto superiore anche cauzionando pratico Torino presenza volenteroso. Telef. 551-100.
GIOVANE 17enne robusto pratico salumeria offresi. Telefonare 550-536.
GUARDIA di Finanza congedante esterno occuperebbesi presso seria ditta anche mezza giornata. Scuole medie superiori, patente, pratico campo rappresentanze ed esattorie. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino
IMPIEGATO statale dispone pomeriggio libero. Telef. 384-964 dalle 15 alle 18.
LAUREATO giurisprudenza torinese attivo pratica triennale ufficio legale et imposte comunali occuperebbesi scopo miglioramento presso azienda, preferibilmente in ufficio legale. Scrivere [redacted] 6231, SPI, Torino B6388
MAGAZZINIERE impiegato [redacted] quenne pratica decennale movimento materiali, contabilità, trasporti, offresi scopo miglioramento presso importante industria. Scriv. cassetta 2294, SPI, Torino
OFFRESI [redacted] prima categoria. Scrivere cassetta 6196, SPI, [redacted].
RAGIONIERA [redacted] pratica lavori ufficio, stenodattilografia veloce, conoscenza parziale francese inglese, massima serietà, occuperebbesi. Telefonare 22-585.
RAGIONIERE esperto tutti rami lingue offresi ore libere. Telefonare 665-605.
ROBUSTO imballatore magazzino mansioni diverse elettricista idraulica. Telefonare 381-020. B6432
SEDICENNE bella presenza offresi aiuto commessa, presso seria ditta. Tel. 291-600
SEDICENNE commerciali stenodattilo complometer primo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 81-864. M4733
SEDICENNE stenodattilografa complometrista, primo impiego offresi. Telefonare 294-250. L6180
SERIO 56enne laureato chimico farmacia occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 766-[redacted]. [redacted]
[redacted] bella presenza cerca impiego pratica drogheria. Telefonare 292-897.
SIGNORA giovane [redacted] media cultura, patente automobilistica, cerca impiego decoroso. Telefonare 592-623.
SIGNORINA occuperebbesi studio medico bambini o altro lavoro. Telef. 30-990 pomeriggio. M4690
SIGNORINA [redacted] ditta seria, pratica lavori ufficio, paghe contributi, dattilografa. Telefonare 279-478. [redacted]
SIGNORINA, presenza, occuperebbesi pomeriggio qualsiasi lavoro purché decoroso conoscenza francese, [illegible], macchina mano. Telefonare 778-081. M4672
SIGNORINA tuttofare offresi pomeriggio dalle 14 alle 18. Telef. 523-336.
SIGNORINA 15enne licenza commerciale cerca impiego. Telef. [redacted] 395-168.
TORNITORE abilissimo anziano offresi. [redacted] Corso, via Asceli [redacted], tel. 766-720.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A [redacted] Agrari, venditori materiali agricoltura, aziende agrarie, viticoltori, olivicoltori, orto-floro-frutticoltori, affidiamo rappresentanza modernissimi antiparassitari, anticrittogamici, insetticidi polivalenti, superiore potenza, persistenza, inoffensività, fungicidi emulsionanti, attivatori per zolfi, sali rameici e olii minerali, determinanti potenziamento efficacia, forte risparmio materiale, lavoro; prodotti stimolanti produzione, maturazione, colorazione frutti; erbicidi non corrosivi. Garanzia massimo effetto ogni trattamento. Preferiamo solo elementi primo [redacted] referenziatissimi. [redacted] Scriv. cassetta 171 A, SPI, Milano
A venditori domicilio tutta Italia forniamo dispositivo brevettato utile ogni casa facile vendita. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
ALIMENTARI affini, serio elemento assumerebbe rappresentanza Firenze [redacted]. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 55 M, Sicap, Firenze. 4057
AUTORICAMBI affiderebbe persona introdotta presso garages esclusiva vendita Piemonte. Auri, Boccaccio 58, Torino.
AZIENDA petrolifera cerca agenti [redacted] già pratici ramo per Torino e provincia. [redacted] cassetta 6187, SPI, Torino.
BRUCIATORI ditta importanza nazionale, riorganizzando vendita cerca agenti zona Piemonte. Richiedonsi capacità tecnico-commerciali, curriculum garanzie. Scrivere cassetta 101 Vr, SPI, Vicenza.
CERCANSI zone libere Piemonte, Liguria attive collaboratrici vendita macchinette maglieria [redacted]. Agenzia [redacted], corso Vittorio 64, Torino. [redacted]
CERCANSI piazzisti vendita tende reggilo plastica novità. Cassetta 29012 Z, UPI, Trieste. 4152
CERCANSI seri rappresentanti zone libere, introdotti carrozzerie, [redacted], materiale elettrico, industrie vinicole, cantieri navali, industrie in genere, officine, garages. Buona provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 6304. SPI, Torino. B5035
CERCASI giovane rappresentante perito industriale elettrotecnico. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. [redacted]
COLORI, ferramenta, colle affini, serio organizzatore, introdotto commercio, industrie assumerebbe rappresentanza buona [redacted]. Referenze, [redacted]. Scrivere casella 55 M, Sicap, Firenze. 4056
[redacted] Industrie Palatine cerca persone ambosessi per [redacted] articolo novità brevettato. [redacted] possibilità forti guadagni, nonché stipendio. Scrivere Direttore Foglia Giuseppe, via Eritrea 4, Gallarate (Varese) 4143
DISTINTA rappresentante vedova visitando stabilimenti industrie esaminerebbe serie offerte. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B5183
ESPERTO ed abile organizzatore vendita cercasi per organizzare vendita Torino e Piemonte articoli arredamento. Scrivere Fazioli, Albergo Sitea, via Carlo Alberto 35, Torino. B6514
FARMACEUTICI e affini fortemente referenziati, rappresenterei Piemonte, Liguria. Introdottissimo, organizzazione, referenze. Fermo posta Torino, passaporto 5819893. M4439
GEOMETRA, lunga esperienza professionale, ufficio centralissimo, garanzie immobiliari, auto, referenze, accetta rappresentanza Torino e provincia, materiali edili largo consumo, già affermati. Scrivere cassetta 5376, SPI, Torino. L6144
INCUBATORIO milanese cerca serie attive persone disposte [redacted] vendita pulcini per allevamento carne nelle province di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo. Scrivere casella 182 A, SPI, Milano
INDUSTRIA sciroppi naturali frutta cerca per Piemonte rappresentante introdotto alimentaristi, drogherie, bar, gazzosai. Scrivere referenziando: « Gianca ». Napoli, Masi 3 (Vomero). 4092
NOVITA' prodotti, reclamizzati cinema, per casalinghi, drogherie affini cercansi rappresentanti grossisti bene introdotti. Scrivere referenziando cassetta 6107 SPI, Torino. B5039
[redacted] rappresentante, auto propria, introdotto garage, officine, rivenditori auto ricambi; cerca seria rappresentanza Emilia articoli auto. Cassetta 8 A, Sicap, Bologna. 4061
SOCIETA' specializzata assume incarico rappresentanze, incremento vendite, lancio prodotti, campagne pubblicitarie. ELI, casella postale 378, Torino. L5690
VALLE d'Aosta cerchiamo introdotto rappresentante dotato autonomo per vendita macchine caffè automatiche. Scrivere dettagliando: Victoria Arduino, via Bardonecchia 81, Torino. [redacted]
VENTITREENNE rappresentante formaggi, ottima presenza, offresi anche cambiando articolo. Telefonare 341-522.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA 100.000 riportando sciarpa [redacted] smarrita notte 23-24 [redacted]. Telefonare 40-511. B6500

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [redacted] detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181
A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Ralpol », Madama Cristina [redacted]. Telefonare 487-574. 11975
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellicani, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. [redacted]
ACCERTAMENTI, informazioni, [redacted] gazioni. Istituto « Nuova Italia », via Pio Quinto 20, telef. 482-110. 188
ACQUISTA bottiglie damigiane [redacted] libri dischi soprammobili oggetti vari. Telefonare 793-845. 281
ACQUISTEREBBESI libri ogni genere gialli. Esquire, Geographic, Photography, ecc. Telefonare 584-576. M4622
ACQUISTEREI arazzi, quadri, cornici, soprammobili, salotti, specchiere dorate, mobiletti, antichità, ecc. Telefon. 82-516 (pomeriggio). L5952
ALLOCCO Mobili, corso [redacted] Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMOBILIAMENTI Travus, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE Impero, Barocco veneziano moderne e ad armadio, consolle, specchiere, rappresentante corso Racconigi 124 bis. M4115
ARMADIO guardaroba con rialzo occasione compero lunghezza metri due altezza due venticinque. Scrivere Denini via Pellico 34. M4908
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissime sale pranzo stile pendale 200.000; camere letto moderne 140.000. Telef. 779-818. L5519
ATTENZIONE! Prezzi fabbrica: impermeabili nailon, popeline, gabardine, uomo, donna, ragazzo. Ina, corso Brescia 10
BRILLANTI oro argento compra anche impegnati. Riservatezza. Kaloevizzera, Barbaroux 28. M4235
CANI addestramento [redacted] teorico pratico gratuito domenicale con l'addestratore professionista svizzero Eddy Borga. Telefonare 80-858. 3689
CASSAPANCA grande Barocco Piemontese [redacted] 700, privato [redacted]. Tel. 777-321
CEDESI per rinnovo mobili cucina in ottimo stato. Telefonare 380-472.
COMPRO archivio libri stracci bottiglie metalli, sgombro cantine. Telef. 60-071.
CONSOLLE, specchiere, appliques, mobili intarsiati, lavorazione artistica legno. [redacted] 32. [redacted]
[redacted] [redacted] tessuti bianchi, vendonsi. Scriv. cassetta 9031, SPI, Torino.
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 66 (monumento). 3081
FRIGORIFERO Electrolux a gas come nuovo vendesi, causa trasferimento. Telefonare 584-426. B5067
MAGLIERISTE con facilità diverrete comprando macchine Seidel Dumar normali, superautomatiche, rateazioni. Occasioni da lire 30.000. Alle acquirenti apprendiste corsi gratuiti per qualificazione maglierista con diploma. A fine corso procuriamo impiego o lavoro assicurato a domicilio. Macchine Maglieria, via Po 22 bis, vicolo Ozanam 10, telefono 882-236. 1903
MATERASSI piuma d'oca anche [redacted] compransi. Telefonare 554-378. B5161
MATRIMONIALI massicce complete 85.000, tinelli massicci 42.000-45.000. Mobilificio Toscano, [redacted] Genova 98, Torino, telef. 653-985. L5423
MOBILI « Cassabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cassacreux », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI Gloria, Belfiore 16 bis, telefono 683-757. Ufficio, casa. Assortimento, rateazioni. 308
OCCASIONE causa trasferimento vendonsi camera pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, [redacted] antica, cavourato, altro, sofà stolo, attaccapanni, lampadari, quadri, oggetti vari, tutto ottimo stato. Telefonare 778-935. B5119
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-643. T5120
REX, frigoriferi, cucine, fornelli. Prodotto classico. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-559. 2558
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Nitor » vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 486
TELEVISORI Magnadyne Marelli 19-25 rate, anticipo prima rata. De Mango, Consolata 9. M4519
TOMBA famiglia cerca loculi. Telefonare 522-293 dalle 16 alle 18. L5408

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto [redacted] finanziamenti, prestiti. « Vara », Pomba 11, telef. 45-129.
A [redacted] Bianchi Storace metano, 615, 1100 sette dieci, originali, furgone giardinetta ELH. Cavalleri, Becola 15. 3114
A tasso [redacted] prestiti su automezzi. Liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 32, telef. 553-070. B6192
ABBIAMO assortimento autovetture minime occasioni. Prenotazioni, cambi, [redacted]. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Businco. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali T-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO contanti autocarri piccola media portata, recenti. Telef. 20-805, ore ufficio. 2114
ALLA « Vara » prestiti, rateazioni, autovetture nuove, d'occasione, permute. Pomba 11, telef. 45-129. 3727
ALL'AUTOSALONE « Tesiano », Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Aurelia B-12, Granturismo 2500, altra balestrata, Giulietta Sprint, Alfa 1900, Super, 8 V, 1400 A, 1400 cabriolet, 103, TV, TV Farina, familiare, Appia, 600, 600 furgone, 1100 E, 500 C, belvedere. Cambi, rateazioni. 495
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. « Milanto », S. Quintino 4 bis.
APPIA [redacted] prova, favorevolissime rateazioni, permuta. San Secondo 83, telefono 587-067. 2845
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 600, 1100 A B E, 500 A B C, vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sevilla, Galliari 11, telef. 60-494. 471
AUTOCARRI Esatau Super, OM Super Taurus, semitonnel, ribaltabili conto terzi, [redacted] normale, OM Leoncino, [redacted] nafta furgone, vendonsi facilitazioni. Serra e Pellissero, Francia 21. 2834
AUTOMEZZI da demolire, compero vendo pezzi ricambio occasione. Briola, via Fossata 123, telef. 299-853. M4591
AUTOMOBILI: Fiat, Lancia, Alfa, nuove 1400 B, 103, 600, Finanziari, Aurelia B 12 guida sinistra semibuove, Appia, Familiare 103, Belvedere 500 C. Vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 448
AUTOMOBILISTI: nuovi freni 1100 brevettati sistema avvolgente, sicurissima frenata massimo velocità con massimo controllo vettura; eliminate paurose vibrazioni avantreno, montaggio immediato. Officine Gatto, Pordenone. Rappr. Piemonte: Perino Ricambi Auto, Palestrina 4, Torino, telef. 287-796. G2393
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 28-931. [redacted]
AUTOVETTURE 600 nuove, usate, 500C Belvedere, 1400 metano furgoni Appia e 500-C, vendono Serra e Pellissero, Francia 21. 3894
AZIENDA vende suo carro cabinato ottime condizioni, visibile ore ufficio, via Santa Giulia 5, telef. 81-377. B6108
[redacted], Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-201.
BELLA 500 A [redacted] assicurazione volendo radio [redacted] irriducibili. Telefonare 522-507. L5446
BELLISSIMA [redacted] C nera privato vende cambia con giardinetta, frigo, televisore. Telefonare 297-185, ore pasti. L5505
[redacted] Fiat Sava, Tagliere, corso Unione Sovietica 21, vende [redacted] do massimo, autobus 30 posti, Alfa 430 perfetto, gommatissimo. Telef. 600-104, 590-302. 1504
COMPRO Appia, Giulietta, Giulietta Sprint, 103, 600, 500-C, belvedere, Aurelia B. 20. Capello, Lagrange 17.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, c. Francia 106.
FIAT 600 nuova, elaborata pronta, favorevoli rateazioni. San Secondo 83, telefono 587-067. 2849
GAS liquido impianti Weber per autoveicoli consegna in giornata. Autosalone Pastorino, corso Trapani 152, telef. 386-777. Servizio rifornimento. M4480
GAS liquido, metano, impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Rifornimento. Martorelli 60, telef. [redacted]. [redacted]
METANIZZATE vostri [redacted] presso Lamar, fabbrica apparecchiature Crescentino 26, telef. [redacted]. 16141
MUSONE 1100 ottimo 180.000, Topolino 70.000, Topofurgone. [redacted] Vittorio 117.
PRIVATO vende a privato Topofurgone 500 A motore nuovo. Telefon. 552-737 ore pasti. B6099
PRIVATO vende a privato 600 grigio medio Km. [redacted]. Telef. 689-561 ore pasti. B5107
PRIVATO vende bellissima giardinetta legno ordine, compera belvedere occasione. Telefonare 297-976. B5129
PRIVATO vende contanti Appia '53 metano buone condizioni. Telef. 385-505, ore ufficio. B4154
PRIVATO vende privato 500 C ottima, lucidata, accessori. Telefonare 74-085.
RENAULT, prestigiosa Dauphine 350, provatela l'acquisterete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria: Gioia 54, telefono 697-872. 3268
TRABALDO, Sosna 4, Barriera Milano, ricambi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri. F2758
VENDESI preferibilmente a privato Fiat 500 C in buono stato. Visibile sabato. Telefon. al 45-961 Fratelli Buzzi, Torino
VENDO bellissima vettura 600 grigio chiaro, ricca accessori. Facilitazioni, Vercelli 111. G2182
WEBER Concessionaria unica « Fukra », impianti metano. Telefonare 888-990.
WEBER Concessionaria « Fukra ». Servizio carburatori. Corso Chieti 16.
WEBER Concessionaria « Fukra », impianti gas liquido. Telef. [redacted]
500 C privato vende a privato. Telefonare ore pasti 297-360. F3697
600 grigio chiaro km. 4400 accessori, vendesi. Telefonare 395-178. [redacted]
600 mesi sei vendesi. Telefon. 298-881.
600 mesi 6 km. 3600 [redacted] tagliando vendo. Telefonare 695-363. M4788
600 sette mesi vendo privato. Telefonare 660-656. [redacted]
600 km. 4400 privato vende privato. Telefonare 764-561. B5013
1100 A 1948 perfetto, 500 A vettura vendo cambio scooter. Telefonare 51-401.
1400 metano motore efficientissimo vendo privato 350.000. Telefonare 40-244.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

BENZINA economizzerete acquistando Pegaso 4 tempi 80 km. per litro. Dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 2[illegible].
ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, Strada Piossasco 51. 4157
ITOM. Ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello « Due velocità ». Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi. Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori ineguagliabili velocità, durata. Concessionario: Camandona. Susa 342. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Piero, Nizza 118. 4157
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Pernone; Repubblica 7.
ITOM. Fabbricati Torino [redacted]. Concessionario: Chiapusso, Giachino 72. 4157
ITOM. Le macchine [redacted] tradizione. [redacted]: Moto Sport Parena. Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massima garanzia assistenza. [redacted] Concessionario: Zanirotti, Regina Margherita 85 bis. 4157
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchiotti, Martorelli 8. 4157
ITOM. Primavera in motorino. Gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Billiano, Varalta 11 4157
M.V. dal 5 al 25 marzo avrete speciale per acquisti anche rateali presso l'Esposizione permanente M.V., corso Vittorio Emanuele 28. 2506
MI-VAL tipi 1957 dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 35.
MONDIAL 4 tempi 129.000 dal 5 marzo al 25 marzo [redacted] speciali. Cavalieri, via Nizza 35. 223
MORINI nuovi modelli 55-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Bellisano, corso Vercelli 38. 2345
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, Permutazioni. Informazioni Gioeca, Giulio Cesare 44, telef. 21-[redacted]. 300
MOTOCARRO Bianchi Supertitan 10 ql vendesi. Rivolgersi corso Palermo 16.
MOTOGARAGE via Giacomo Bove 3, si è trasferito in corso Orbassano 23. Telefono 583-546. 300
MOTOMISTI: Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 482
OCCASIONISSIMA vende Guzzi 500 cc. Falcone [redacted] nuova. Delpiano, Vanchiglia 41. M4680
PRIVATO vende Guzzi [redacted] turismo bellissimo. Castaldo, Bellini 6, Grugliasco.
PRIVATO vende lambretta 125, buone condizioni. Telef 784-612 ore [redacted]
YACHT [redacted] metri 14 vela motore Diesel, comodità otto passeggeri, privato vende. Scrivere SPI, cassetta 31 D, Rapallo.